Udine N. 35 - Anno 57

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 2.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.683.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 10 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 5.82
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta



## L'on. Del Croix inaugura ad Avezzano

### il monumento ai Caduti e una lapide a Nazario Sauro

AVEZZANO, 9

Una folla enorme affluita da tutti i paesi della Marsica ha assistito ieri alla solenne cerimonia della inaugurazione del monumento ai Caduti e dello scoprimento di una lapide alla memoria di Nazario Sauro. La cerimonia è stata presenziata dal Ministro della Guerra S. E. il Generale Gazzera e da numerose autorità e personalità fra cui erano gli on. Bacci, Del Croix, Colbertaldo, Amicucci, S. E. il Prefetto Sacchetti, il generale Bollati comandante la Divisione di Chieti, il generale Porzio comandante il Presidio di Aquila, il Segretario Federale Marinucci le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e delle organizzazioni sindacali e politiche della Regione.

### Parla l'on. Del Croix

L'orazione commemorativa è stata pronunciata dall'on. Del Croix che era giunto accolto da dimostrazioni calorosissime. Tolto il velario che copriva il monumento e compiuto il rito della benedizione l'oratore ha preso la parola pronunciando il seguente discorso.

*«Popolo di Avezzano e della Marsica, il 25 maggio del '15 quando il Re chiamò alla guerra, i suoi figli stavano togliendo alle macerie i loro morti e dovettero interrompere la pietosa corvèe per andare a scavare altre fosse e abitare altre rovine, laggiù dove toccava all'uomo di far tremare la terra. Triste il distacco da quelle rovine che coprivano le cose cui è dolce pensare nella lontananza e le creature che è necessario invocare nel pericolo. Ma questa gente, che non avea fatto a tempo a contarsi dopo il massacro, rispose al comando del Re e gli mandò i figli che erano rimasti, restando anche più sola, senza una chiesa dove pregarne la salvezza nè una casa dove aspettare il ritorno.*

*Così anche in questa contrada il bando di guerra raccolse le file decimate e una gente schiantata dalla sventura sorse in piedi per offrire il dono di giovinezza alla vittoria. Forse mai nessuna offerta fu fatta da più nuda povertà, forse mai nessun atto di fede fu compiuto da più disperata tristezza. Molti avevano creduto che il flagello della Marsica avrebbe attraversato con le sue innumerevoli vittime il cammino della Nazione, senza pensare che in ogni sventura è il segno di quella Provvidenza che nella prova ci fa degni di vincere. Non poteva non essere alla mèta un popolo che partiva con un tale viatico e, prima di affrontare il nemico, aveva dovuto misurarsi con il freddo destino.*

*Oggi sappiamo che quell'avversità fu come un invito rivolto a questo popolo perchè si raccogliesse nel dolore e fosse uno nella pietà prima che nella guerra. Qui accorsero i profughi delle nostre terre [illegible], fuggiti alle prigioni e ai supplizi, impazienti di mostrarsi e di essere riconosciuti, qui convennero gli oppressi e si dettero a rimuovere le rovine, quasi avessero dovuto sollevare da quel peso funesto l'anima stessa delle genti in servitù che erano venute a interpretare col viso della passione e che erano pronti a riscattare col prezzo della vita.*

### Sauro l'uomo della tempesta

*Fra essi era anche Sauro, il marinaio istriano, l'uomo delle tempeste, destinato alle grandi calme del supplizio, tutto bontà nel petto dilatato, nel volto riarso dai venti: ed è giusto che il popolo lo ravvisi insieme ai suoi morti e senta quasi la voglia di stringere quella sua mano paterna che amava qui accarezzare i fanciulli.*

*Popolo di Avezzano, oggi che le tue case ricostruite più vaste non bastano a contenere le nuove vite di cui fosti e sei fecondo, tu serbi del grande massacro un ricordo indistinto e lontano ma i soldati che vedesti partire in quel mattino di primavera e invano aspettasti al ritorno non hanno perduto il loro posto nel tuo cuore e hai voluto che davanti al tuo tempio avessero un'ara quasi ad affermare che per essere degni della preghiera bisogna prima purificarsi nel sacrificio. Questo monumento prova la differenza che passa fra la morte che è sventura e la morte che è gloria. Tutto uno stuolo di vittime passare senza traccia, segno sulla terra e questa città che vide tutto il suo popolo perire in un giorno ha distrutta ma non dimentica di aver dato il suo sangue alla Vittoria. Questa città dedica la sua massima piazza alle morte che le è stata [illegible] di esaltare la sua stessa rivincita sul destino levando una ara ai santi di quella Vittoria.*

*Molti monumenti sono sorti e ogni più oscuro borgo ogni più remota parrocchia ha voluto magari con una povera lastra di pietra ricordare i suoi morti; ma questo che oggi si inaugura è una [illegible] della volontà sul destino e il trapasso dalla sventura alla grandezza. Io aveva suggerito che fosse inaugurato semplicemente e lietamente con poche salve di cannone. Bella e commovente la voce del cannone, la sola che possa parlare per i morti e dare brividi allo stesso silenzio. Ma il popolo ha voluto che qualcuno si facesse suo interprete ed è toccato a me questo onore. Forse perchè io sono cinto da quella oscurità da cui fu assunto il figlio di tutte le mamme che dorme laggiù a pochi passi dal Campidoglio, grande come il mistero e alto come il silenzio che gli fanno la guardia; forse perchè io sono un soldato di quelli che non si contentano di cantare la Vittoria a chi vi crede, ma ne impongo il rispetto a chi la nega e sanno rinunciare alle immagini per i fatti se occorre sventare le appropriazioni indebite del nostro sangue e i falsi in atto di stodia. Voler dimostrare per forza ai morti quello che fu fatto di grande nella nostra guerra sarebbe come ammettere un dubbio che li offenderebbe ed essi sono saliti a quella altezza che fu giustizia di ogni viltà, di ogni miseria.*

*Siamo noi che dobbiamo imparare la nostra storia per poterla difendere mentre essi sono di là di ogni incertezza nella luce che per sè è vera. Se li vogliamo onorare dobbiamo sapere perchè caddero; dobbiamo conoscere la loro passione che fu la guerra e la loro opera che fu la Vittoria. I santi si venerano senza sapere nulla della loro vita ma una fede che deve mantenere le sue promesse sulla terra non può nascere da quella sublime ignoranza che giova alla vera intelligenza dell'eterno.*

### "Imparare la nostra storia"

*Come ogni uomo deve meditare su la propria vita per trarne insegnamenti e norma, ogni popolo deve meditare sulla sua storia e i morti sono il più alto monumento e il più duraturo quando tutti sapranno i nomi e le vicende della battaglia e quanto sangue fu necessario a quale vittoria per vincere. Le pietre sarebbero fredde e sordo il bronzo se non avessero il potere di evocare in noi con le virtù che si esaltano i fatti che vogliono tramandare. Per gli uomini l'oblio può essere anche un bene ma per i popoli è male e essi non fanno che scontare la colpa di aver dimenticato. La nostra insurrezione fu in principio necessità di ricordare la guerra per riaffermare i principi e salvarne le conquiste, oggi è dovere di ademplere i fini coi perpetuarne i valori e seguirne gli insegnamenti. Ai nostri figli sarà dato di [illegible].*

*Quando ogni madre sarà giunta al destino delle sue preghiere quando anche noi saremo passati su questa terra cui non avremo più nulla da dare e da chiedere, l'opera che abbiamo sognato sarà compiuta e basterà la gioia di contemplarla con i vecchi compagni di tenda, quelli che non ebbero il cambio al posto di vedetta e rimasero in ascolto con la faccia contro il fango, quelli che non potendo richiudere la bocca sul grido dell'assalto nè staccare la mano dall'arma, nè togliersi di sotto il capo l'elmetto o alzare i piedi al peso delle grosse scarpe senza sapere se qualcuno li avrebbe coperti con un poco di terra. Allora gli altri, quelli che volevano partire e ristettero quelli che non sanno offrire e si rifiutarono non potranno partecipare alla nostra gioia e staranno cupi in disparte, gelosi del sangue che non vollero versare, abbacinati dalla vittoria cui non seppero credere e vergognosi di non poterle mostrare nemmeno un segno».*

L'oratore frequentemente interrotto da nutriti applausi ha concluso il suo discorso con una vibrante e commossa perorazione che ha suscitato una frenetica dimostrazione di entusiasmo.

## Un cacciatorpediniere turco

### varato a Sestri Ponente

GENOVA, 9.

Nel Cantiere Ansaldo a Sestri è stato felicemente varato il cacciatorpediniere «Kocatepe» costruito per la Marina turca. Questo caccia è il primo dei due a doppia elica costruiti su progetto proprio della Ditta Ansaldo per conto del Governo turco. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità e molte personalità tra cui il Podestà senatore Broccardi, il vice Prefetto, il vice Podestà comm. Terrizoni, il generale Ragno Comandante il Presidio, l'intera colonia turca residente a Genova. Alle ore 11 accompagnato dal sen. Cavaliero, presidente della Società Ansaldo e dal Console generale turco è giunto Suad Bey, Ambasciatore della Repubblica turca a Roma. Gli ospiti quindi hanno preso posto in una tribuna per assistere alle operazioni del varo che sono state rapide e felici. Dopo la rottura della bottiglia di spumante la nave è scivolata verso il mare salutata dal sibilo delle sirene dei cantieri e dei piroscafi ancorati al largo e dalle acclamazioni festose del pubblico.

## Il compiacimento del Duce

### per l'attività della Milizia forestale

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia S. E. l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e il gen. Agostini dott. Augusto, comandante la Milizia Forestale che gli ha sottoposto un riassunto della poderosa opera da essa compiuta nell'Anno Ottavo.

Il Capo del Governo ha preso in attento esame tutti i dati relativi alla multiforme attività di questa speciale milizia tecnico-militare soffermando la sua attenzione sulle notizie più salienti quali lo sviluppo assunto dai lavori di sistemazione montana compresi quelli inerenti alla bonifica integrale ed ai consorzi governativo provinciali di rimboschimento. Questi lavori eseguiti hanno importato complessivamente in 592 zone di lavoro una spesa di circa 18 milioni di lire e fra l'altro il rimboschimento di 4500 ettari.

Ha constatato anche la sempre più larga azione di tutela dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli altri enti (circa 4.000.000 di ettari) spiegata sia compilando 2474 progetti tecnici di utilizzazioni boschive del valore di oltre 4 milioni di migliorie della proprietà (su 4516 ettari per due milioni e mezzo di lire, di riordinamento generale di beni e di regolamenti locali (su 70.000 ettari), come dirigendo lavori di miglioramento fondiario e culturale su ettari 3700 per circa 2 milioni, collaudando tagli boschivi per l'importo di oltre milioni ecc. Degna di nota ha giudicato l'opera svolta in applicazione delle disposizioni restrittive in materia di boschi e di terreni montani.

Ha rilevato come il servizio di polizia che si estende anche alla caccia, alla pesca e ai tratturi abbia portato a ridurre del 40 per cento l'entità media dei danni dovuti agli incendi boschivi e notato altresì il lusinghiero incremento dei rimboschimenti volontari del quale sono espressione anche i maggiori premi pagati nell'anno dallo Stato. Il delicato servizio compiuto in ordine alla mobilitazione forestale ha pure richiamata la di lui attenzione unitamente all'importanza assunta dal servizio dei pascoli montani con 206 progetti approvati nell'anno per l'importo di lire 13.319.000 e con lire 2.150.000 di contributi statali pagati nello stesso periodo per lavori eseguiti a carico dei proprietari di fondi corrispondenti a cinque volte la analoga somma erogata un quinquennio addietro.

Il Duce nel prendere atto con compiacimento anche dei 38 milioni di piantine prodotte dalla Milizia forestale per due terzi da essa direttamente affidate al terreno nell'annata e dei 97 mila chilogrammi di semi forestali pure impiegati nei rimboschimenti ha espresso la sua alta soddisfazione per la nuova attestazione di fedele operosità realizzatrice data tanto nel campo tecnico quanto in quello politico e militare delle Camicie Nere forestali cui rivolge il suo cordiale saluto nella piena fiducia che la giovane milizia forestale aumenterà continuamente le proprie benemerenze già così notevoli per le sue qualità di sano, vigoroso e fattivo strumento del regime.

## I Principi di Piemonte

### al convegno dopolavoristico di Limone

LIMONE, 9.

Sulla grande distesa nevosa di Limone si è svolto oggi il convegno dopolavoristico del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Ad accogliere il Principe e la Principessa di Piemonte — che hanno voluto recarsi fra la massa dei lavoratori — erano il commissario del Dopolavoro, on. Starace, il Prefetto di Cuneo, Chiesa, ed altre autorità civili e militari.

I Principi si sono compiaciuti della manifestazione dopolavoristica ed hanno ammirato la massa di scimila partecipanti all'adunata che li hanno vivamente acclamati.

L'on. Starace ha quindi porto il benvenuto agli Augusti Principi, ponendo in rilievo la riuscita della manifestazione. Infine i dopolavoristi sciatori hanno disputato una gara di sei chilometri.

La vibrante adunata, lieta di canti e di festoso sventolio di gagliardetti, si è conclusa con una vibrante dimostrazione di saluto ai Principi e con alti alalà al Duce.

## Il petrolio di Fontevivo

### La trivellazione di altri pozzi

FONTEVIVO, 9.

Nel cantiere minerario di Fontevivo è continuato anche ieri il lavoro di sistemazione degli impianti per lo sfruttamento della falda petrolifera. Tali lavori sono stati visitati ieri mattina dall'on. Giarratana, presidente generale dell'Azienda Generale Italiana Petroli.

Continua intanto con fondate speranze la trivellazione di altri 4 pozzi. Il cantiere è mèta continua di visite da parte di autorità e di tecnici. Anche ieri sono venuti S. E. il Prefetto Robua, l'on. Raineri, l'on. Fossa ed altre personalità.

Il petrolio già raccolto e che era stato inviato alla Raffineria di Fidenza per lo studio del suo uso industriale si è rilevato ottimo.

## Il Re alla inaugurazione

### del corso militare dei granatieri

ROMA, 9.

Stamane, nell'aula magna del Collegio Romano, all'augusta presenza del Re, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso militare dell'Associazione nazionale granatieri.

Nell'atrio del Collegio prestavano servizio d'onore i granatieri in congedo. Nell'aula, decorata con piante ornamentali, era un gruppo numerosissimo di ex granatieri con il labaro e il medagliere, numerosi ufficiali superiori di tutte le armi e un folto stuolo di ufficiali dei granatieri. Erano presenti, inoltre, il generale Baffigi, comandante la Brigata granatieri, il gen. Goggia, comandante interinale del Corpo d'Armata in rappresentanza del Ministro della Guerra, il Segretario federale dell'Urbe, D'Aroma, il generale Pirzio Biroli, vicepresidente dell'Associazione nazionale granatieri e numerosi altri generali e varie personalità.

Alle 10, ossequiato dalle autorità, è giunto il Re.

Ha preso subito la parola il colonnello Giacchi, direttore dello Ufficio Storico del Corpo di S.M. dell'Esercito, il quale, dopo avere ringraziato il Sovrano per l'alto onore fatto ai granatieri in congedo con la sua presenza all'inaugurazione del corso, ha illustrato il carattere duplice del corso stesso.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso.

Il Re si è compiaciuto con l'oratore, quindi, tra applausi scroscianti e prolungati, ha lasciato l'aula. Giunto nell'atrio, il Sovrano, visto un granatiere in congedo decorato di tre medaglie di argento al valore militare, che comandava il drappello in servizio d'onore, ha voluto conoscerne il nome. Appreso che era il maggiore Ghira, valoroso combattente, si è compiaciuto con lui ed ha voluto stringergli la mano.

Ossequiato dalle autorità il Re ha poi lasciato il Collegio Romano.

## Il Gran Consiglio

### convocato al 2 marzo

ROMA, 9.

*Il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo è convocato per le ore 22 del giorno 2 marzo a Palazzo Venezia col seguente ordine del giorno:*

1) *Relazione sul Partito e sulle istituzioni controllate dal Partito.*
2) *Relazione sulla situazione interna ed internazionale.*
3) *Relazione sulla situazione sindacale e corporativa.*
4) *Relazione sul movimento giovanile.*

## La Russia accetta con riserva

### l'invito di partecipare ai lavori paneuropei

MOSCA, 9.

*Il governo sovietico a firma Litvinoff, ha spedito al Segretario generale della Società delle Nazioni la nota di risposta all'invito di partecipazione ai lavori della Commissione di studio per l'Unione europea. La nota tra l'altro rileva che la comunicazione ricevuta messa a confronto con il «memorandum» del governo francese, circa l'organizzazione dell'Unione europea portata a conoscenza ufficialmente dal governo sovietico, e confrontata pure con le discussioni che ebbero luogo nell'ultima sessione della Commissione di studio, per quanto il governo sovietico è al corrente del loro contenuto, ha lasciato il governo sovietico stesso indeciso su un certo numero di questioni. Nella nota è poi detto che tutti gli Stati interessati, se non viene assicurata in modo generale la pace universale e più specialmente la pace europea, eliminando le cause che minacciano di turbare tale pace, troveranno evidente che non si può parlare di alcun successo degli sforzi che mirano a stabilire una solidarietà europea nel campo economico o in qualsiasi altro campo.*

*La nota conclude dicendo che il Governo sovietico ha preso la decisione di partecipare ai prossimi lavori della commissione di studio per l'Unione europea, pur riservandosi il suo atteggiamento definitivo nei riguardi dei lavori ulteriori fino al momento in cui esso avrà ricevuto gli schiarimenti desiderati ed avrà studiato esso stesso i lavori svolti sinora dalla Commissione, nonchè lo spirito unificatore delle intenzioni delle parti invitanti.*

## La Francia disarma!...

### Il nuovo programma navale

PARIGI, 9.

Tutte le dichiarazioni francesi pacifiste e disarmiste rimangono espressioni puramente verbali, smentite come sempre dai fatti. Quasi in risposta agli sforzi che le diplomazie europee, e specialmente quella inglese, fanno per ridurre gli armamenti, la commissione della Marina militare della Camera farà esaminare ora il nuovo programma di armamenti navali da mettere subito in cantiere.

Non si tratta più solamente degli incrociatori da 2000 tonnellate, di cacciatorpediniere e di sommergibili, ma di corazzate. Si sa che, in seguito ai risultati della Conferenza navale di Londra la Francia e l'Italia hanno diritto di mettere in cantiere 70.000 tonnellate di navi da battaglia. L'Italia di queste navi non ne ha più parlato per dare una prova del suo spirito pacifista e anche per facilitare le trattative che, secondo quanto alcuni dicono sono in corso. Ma la Francia non è di questo parere.

Oltre al programma già votato da parecchi anni, e che ora pare debba essere integrato dalla costruzione di nuovi incrociatori da 10.000 tonnellate e da naviglio silurante, la Camera studia la ricostruzione delle famose 70.000 tonnellate di naviglio da guerra in sostituzione delle vecchie corazzate. Sul tema vi sono due tesi: o la costruzione di grandi corazzate tipo «Nelson» e «Rodney», costruite dall'Inghilterra nel dopo guerra, di 35.000 tonnellate ciascuna, oppure la costruzione di tre grandi incrociatori da battaglia di circa 25.000 tonnellate ognuna. Queste costruzioni sono caldeggiate per far fronte alla costruzione dello incrociatore di battaglia tipo «Ammiraglio Scheer» della Germania; ma in realtà esse dovranno servire a confermare il predominio della flotta francese nel Mediterraneo.

### Miliardi per strumenti bellici

Con queste corazzate, la Francia mira ad acquistare in sostanza una assoluta supremazia prima di tutto sulla flotta italiana. Ripetiamo: tutte le affermazioni di pacificazione europea e di desiderio di andare incontro ad un mondiale, rimangono frustate da mondiale rimangono frustrate da questi programmi militaristi, che in Francia diventano sempre più preoccupanti.

E' noto che i Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aviazione conglobano ormai quasi tredici miliardi di franchi all'anno nel bilancio dello Stato per le sole spese ordinarie; se si calcolano poi le spese per le fortificazioni, quelle per il nuovo programma navale e le altre concernenti il rifornimento dei magazzini, si vede come la Francia sia l'unico Paese del mondo che spenda almeno un terzo delle sue entrate in armamenti.

## Il prestito francese alla Germania

### virtualmente concluso

PARIGI, 9.

Questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Doumergue, è stato tenuto un importante Consiglio dei Ministri. Argomento principale era il prestito francese alla Germania, il quale, come è noto, ha già suscitato tanta eco nella stampa e provocato varie interpellanze da parte dei deputati. Il Consiglio dei Ministri si è occupato in particolar modo delle interpellanze dei deputati Dumat e Bouillon. Il Ministro delle Finanze Flandin ha fatto una lunga esposizione delle ragioni che consigliano di accordare il prestito. Il Ministro delle Finanze ripeterà queste dichiarazioni alla commissione finanziaria e mercoledì alla Camera risponderà ai deputati Dumat e Bouillon, i quali hanno apertamente dichiarato che il dare del denaro alla Germania nel momento presente, mentre in Francia cioè infierisce la crisi economica, è un delitto di lesa patria.

Le operazioni per la conclusione del prestito continuano. I sottoscrittori francesi avrebbero già firmato per la parte loro spettante.

## Un nuovo delitto a Sofia

### per rivalità fra le organizzazioni macedoni

SOFIA, 9.

Un nuovo delitto dovuto alle rivalità esistenti fra le varie organizzazioni macedoni è stato compiuto a mezzogiorno di ieri in via Pirot, una strada del centro di Sofia. Assalito da due giovani appartenenti al partito di Protogherof, che gli hanno sparato contro oltre trenta colpi di fucile, il principale luogotenente di Mihailof, Jordan Gurkof, è caduto fulminato.

Gli uccisori che si sono costituiti alla polizia sono il macedone Miladinof da Ochrida e tale Kosturkof da Panagurichte (Filippopoli). Si ritiene che gli uccisori del Gurkof abbiano voluto vendicare il recente attentato che costò la vita al macedone Tomalevski, capo del partito di Protogherof.

In una dichiarazione fatta oggi al giornale *Utro*, il nuovo ministro della guerra Kissiof, accennando al recente incidente di frontiera verificatosi nei dintorni di Nevrokop, ha dichiarato che le speciali Commissioni militari nominate dai due Governi si sono incontrate venerdì sera sul luogo dell'incidente e hanno firmato un rapporto conclusivo.

## Importanti dibattiti ai Comuni

### Il governo laburista in difficoltà?

LONDRA, 9.

Due importanti discussioni avranno luogo ai Comuni questa settimana e si prevede che esse potranno creare difficoltà al Governo. Una che è all'ordine del giorno di mercoledì sarà sul voto di censura proposto dai conservatori sulla questione economica nazionale con speciale riferimento alla situazione del fondo per le assicurazioni contro la disoccupazione. Avendo i liberali dichiarato che essi non appoggeranno questa mozione, la vita del Gabinetto è in pericolo. Giovedì poi verrà in discussione la mozione dei liberali i quali fanno voti perchè il Governo presenti d'urgenza proposte per la larga politica intesa ad utilizzare il lavoro dei disoccupati in utili e sostanziali progetti di sviluppo nazionale, e propongono che le spese debbano essere affrontate per mezzo di sottoscrizioni pubbliche e prestiti nazionali. Grande interesse nei circoli politici è rivolto all'atteggiamento che il Governo assumerà di fronte a queste mozioni. Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden, ha dichiarato di essere contrario all'idea di un grande prestito per lo sviluppo nazionale, mentre è disposto a cercare con i mezzi ordinari il denaro necessario per finanziare qualsiasi progetto che possa essere accettato dai competenti uffici del Governo. Si prevede che la mozione non condurrà ad un voto per appello nominale.

## Gli operai tessili del Lancashire

### continuano la lotta ad oltranza

LONDRA, 3.

La serrata dei cotonieri del Lancashire, proclamata il 17 gennaio scorso, minaccia di durare parecchie settimane ancora. Nei giorni scorsi numerose industrie la cui attività dipende da quella degli stabilimenti di tessitura, sono state costrette a rallentare o a sospendere completamente la produzione. Il numero dei disoccupati è pertanto salito a 340 mila e minaccia di avere fra breve ulteriori aumenti.

Nonostante la gravità della situazione, le trattative per la soluzione della vertenza non hanno fatto alcun progresso. Sabato a Manchester ed in altre città del Lancashire i dirigenti dei Sindacati tessili hanno tenuto numerosi comizi per chiedere alle maestranze se ritenessero utile indire un nuovo referendum sulla ripresa delle trattative. Quasi ovunque però i convenuti si sono pronunciati contro ogni patteggiamento e per la lotta ad oltranza.

## Il ritorno dei transvolatori

### Il commosso commiato del gen. Balbo dalle autorità brasiliane

Da bordo del «Conte Rosso», 9.
(Per Radio)

La partenza del Ministro Balbo e degli equipaggi della Crociera transatlantica è stata salutata da una commovente manifestazione di popolo. Alle 11 gli equipaggi hanno incominciato a prendere imbarco sul «Conte Rosso». A mezzogiorno, salutato dagli alalà dell'equipaggio schierato sul ponte e dall'issamento del gran pavese, è salito a bordo Balbo, accompagnato dal suo Stato Maggiore. Ha quindi avuto luogo una colazione intima offerta da Balbo ai Ministri brasiliani della Guerra, Leite Del Castro, e della Marina, Heck. Vi hanno partecipato anche l'Ambasciatore d'Italia ed altre autorità.

### Il transatlantico disormeggia

Alle 14, fra la intensa commozione della folla che gremiva le banchine sventolando bandiere e prorompendo in continue, altissime acclamazioni, il transatlantico ha iniziato il disormeggio mentre a bordo le autorità si congedavano da Balbo e dai suoi valorosi compagni. Il Ministro degli Esteri del Governo federale, Mello Franco, venuto appositamente a bordo del «Conte Rosso» rinnovò a Balbo l'espressione della sua ammirazione.

Alle 15 il piroscafo lancia con la sirena il segnale di partenza che strappa alla moltitudine un altissimo urlo di saluto e di rimpianto. Balbo, vincendo la commozione, si accomiata affettuosamente dalle autorità brasiliane, dall'ambasciatore Cerutti, dal console di San Paolo on. Mazzolini, dal console di Rio, Mescati, da altri funzionari italiani e da numerosissimi connazionali, tra cui è una rappresentanza di diciannovisti, giunti espressamente da San Paolo. Sulla passeggiata del ponte gli equipaggi intonano l'«Inno degli aviatori» e «Giovinezza» che scatenano un nuovo delirio di acclamazioni da parte della folla che erompe in alalà ed in evviva al Duce ed a Balbo.

Dopo pochi minuti il «Conte Rosso» lascia il porto salutando con la sirena. In cielo volteggia una squadriglia di sette apparecchi brasiliani e, a bassissima quota, la squadriglia dei gloriosi apparecchi atlantici, pilotata da aviatori brasiliani.

### La scorta d'onore

Appena il piroscafo prende la rotta del largo della baia di Guanabara, è accostato dagli otto esploratori italiani che iniziano la navigazione di scorta su due file di quattro. La uscita della baia di Guanabara del piroscafo e delle navi è trionfale. Il volo dei velivoli è divenuto quasi radente le acque; tutti i forti delle varie isole salutano con le artiglierie, nelle acque dell'imboccatura sciaquano motoscafi, rimorchiatori, cutters e piccoli navigli che hanno voluto accompagnare fino sulla soglia dell'Oceano i transvolatori.

Nel momento di lasciare le acque territoriali del Brasile, Balbo ha inviato i seguenti telegrammi:

«Getulio Vargas, Presidente della Repubblica del Brasile. Gli aviatori italiani della squadra aerea transatlantica, mentre la costa d'America si dilegua all'orizzonte, salutano ancora una volta in voi il popolo fratello del grande Brasile».

«Ambasciatore d'Italia, Cerutti. A V. E. ed alle colonie italiane del Brasile giunga gradito ancora un nostro saluto di gratitudine e di fraternità. Viva l'Italia immortale! Viva il Re! Viva il Duce!».

### Il saluto della Marina

Alle 18, mentre il «Conte Rosso» si trovava di traverso al Capo Frio, la divisione degli esploratori ha lasciato il piroscafo per prendere la propria rotta.

Il saluto dato dalle otto belle navi ai transvolatori è stato pieno di suggestiva bellezza. Contro le luci del tramonto, le navi da guerra hanno sfilato a forte velocità, a pochi metri di distanza dalle murate del transatlantico, mentre gli equipaggi schierati salutavano alla voce e le artiglierie tuonavano le salve regolamentari. Balbo e tutti gli equipaggi della crociera aerea hanno risposto agli onori dal ponte di comando del «Conte Rosso», mentre tutto il personale del transatlantico era salito sugli alberi, salutando romanamente. I passeggeri di ogni classe affollavano le passeggiate.

Appena la freccia luminosa delle navi da guerra ha incominciato ad allontanarsi dal piroscafo, Balbo ha inviato all'Ammiraglio Bucci il seguente radiogramma: «Grazie, Ammiraglio, per il saluto della sua superba divisione; grazie ai suoi prodi ufficiali ed ai valorosi marinai d'Italia, fedeli compagni degli aviatori atlantici dell'ardua impresa. Ed oggi, innanzi alla costa d'America che si dilegua, gridiamo assieme come a Bolama: Viva la Patria immortale! Viva l'Italia, vittoriosa su tutti i cieli e su tutti i mari!».

Quando Balbo ha lasciato il ponte di comando i passeggeri di terza classe che avevano assistito al comiato oceanico gli hanno tributato una vibrante manifestazione di affetto.

## Il procedimento contro Butler sospeso

### In seguito alle scuse del generale

WASHINGTON, 9.

Il Ministro della Marina, Adams, ha ordinato la sospensione del procedimento a carico del generale Smedley Butler, che avrebbe dovuto svolgersi davanti al Consiglio di guerra a Filadelfia il 16 corr. in seguito al discorso calunnioso contro il Capo del Governo italiano. Il procedimento disciplinare è stato sostituito con la deplorazione ufficiale del Butler, avendo questi espresso il proprio rincrescimento e fatte le proprie scuse per gli apprezzamenti fatti nel suo discorso, scuse espresse in una lettera del Butler al Ministro della Marina.

Il Butler ha dichiarato però che non credeva che le sue parole sarebbero state pubblicate.

Nella sua risposta, oggi, il Ministro Adams dice:

«Tale atto da parte vostra merita ed ha la condanna assoluta del Dipartimento della Marina. Con la presente siete deplorato. In considerazione del vostro passato e dei vostri brillanti servizi non sarete deferito alla corte marziale. Il Ministro esprime infine la speranza che l'incidente avrà salutare influenza sulla condotta futura del generale Butler in situazioni analoghe.

## L'incidente alla frontiera greco-bulgara

### sulla via della regolarizzazione

ROMA, 9

L'incidente di frontiera greco-bulgaro non è da considerarsi inquietante nè in sè, nè come sintomo: esso si sta regolando per le sue vie naturali, secondo viene riferito dagli ambienti ellenici, poichè la cosa venne messa in seno della commissione che fu nominata cinque anni fa in seguito ai gravissimi incidenti verificatisi allora.

La commissione che si trova permanentemente in questo o in quel centro del confine fra i due paesi e di cui fanno parte i membri greci e bulgari, inquisirà sul posto esponendo una relazione come di giudici istruttori.

# CRONACHE SPORTIVE

## Calcio

### Atalanta - Udinese 3 - 3

Il difficile campo di Bergamo che è stato fatale per più di una squadra è stato ieri teatro di una brillantissima prova sostenuta dai bianco-neri concittadini, che hanno smentito in pieno il catastrofico pronostico della vigilia ed hanno dato al pubblico della città lombarda, una bella dimostrazione di quanto possano la volontà e la passione.

L'Udinese scesa a Bergamo mutilata gravemente nella linea d'attacco, per la squalifica di Frossi e per un'inspiegabile defezione di Fornarolà, non si è persa d'animo un solo istante ed ha con azione inesorabile pareggiato volta per volta i vantaggi conseguiti dalla squadra ospitante.

E' superfluo tessere qui le lodi dell'Atalanta squadra che il nostro pubblico conosce ed ammira, squadra dal gioco veloce e tecnico e che ha dato fondo a tutte le riserve di energia per strappare ai bianco-neri una vittoria che i pronostici della vigilia gli avevano largamente assegnata. Non è possibile fare preferenze tra i nostri giocatori perchè tutti hanno fatto con coscienza il proprio dovere ed il merito di questa affermazione risale a tutta la squadra; quello che fa veramente piacere il constatare che uno spirito nuovo ed un morale elevatissimo animano i calciatori cittadini e sono sicura promessa per le battaglie avvenire.

I goals udinesi furono segnati da Vittorio, Tavano e ancora Vittorio che conseguiva ad un quarto d'ora dalla fine il pareggio dopo aver scartati tre o quattro avversari.

Il Bergamo ha segnato il I.o goal su calcio di rigore concesso dall'arbitro su un ipotetico fallo di Tavano.

### Triestina B - Udinese B 3 - 2

La squadra B ha subito ieri sul campo della Triestina il primo infortunio del Campionato infortunio nel senso che pur avendo incontrato un avversario di indiscusso valore, pure ha avuto contraria la fortuna ed ha dovuto subire due calci di rigore che hanno dato altrettanti goals alla Triestina. Il secondo tempo ha visto una brillante offensiva dei bianco-neri che sono però ostacolati dalla bora che ha soffiato impetuosa per tutta la partita. Per l'Udinese ha segnato tutte due le porte Semintendi.

### Campionato dell'U. L. I. C.

#### I risultati

PRIMA CATEGORIA

*Pordenone-Edera 1-1

Itala-*Olimpia 2-1

SECONDA CATEGORIA

Bologne Beivars-*Mortegliano 1-1

Questa domenica ulciciana è caratterizzata da risultati all'inglese che dicono chiaramente battaglie combattute ed incerte. Nella prima categoria segnaliamo il secondo infortunio dell'Olimpia che presentatasi alla partita incompleta è stata superata dall'Itala scesa in vece in formazione serrata e ben decisa alla dura battaglia. Pordenone perdeva ancora ai punti sul proprio campo confermandosi in evidente declino, cosa che però nulla toglie alla bella prova sostenuta dall'Edera.

Nella Seconda categoria dobbiamo rilevare l'onorevole machtpari strappato a Udine dalla volonterosa squadra mortegliamese ai calciatori di Beivars.

### Itala - Olimpia 2 - 1

L'Itala ha strappato al Campo Moretti una vittoria preziosa, ma ottenuta in specialissime circostanze che l'hanno evidentemente favorita.

L'Olimpia ha iniziato la difficile partita in 10 uomini e l'ha terminata in 9 perchè Cattarossi per incidente di gioco ha dovuto lasciare il campo nella ripresa. Per questo la vittoria dell'Itala, che, pure ha confermato le magnifiche doti che già conoscevamo, va riguardata da un certo punto di vista ed in se stessa la prova sostenuta dalla mutilata Olimpia non è disprezzabile. Ambo le squadre hanno sfoggiato discrete azioni ed attraverso differenti sistemi hanno cercato di sopraffarsi a vicenda. La tenacia dell'Olimpia però ha dovuto alla fine inchinarsi per l'inferiorità numerica, alla ottima avversaria che ha meritato la vittoria e che non sarebbe certo indegna del Campionato Provinciale.

Per l'Itala hanno segnato Variola e Ceccotti; per l'Olimpia: Tell.

ITALA: Zuliani — Chiarandini e Piccoli — Del Fabbro, Ceccotti (cap.) e Romanelli — Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Metroni.

OLIMPIA: Barbetti I — Brusin e Feruglio — Cattarossi, Mattiussi e Petrei — Barbetti II., Toso, Tell (cap.) e Svettoni.

### Pordenone L. B. F. C. - A. S. Edera 1 a 1

Sul Campo Sportivo del Littorio ha avuto luogo ieri l'annunciata partita di semifinale di campionato che ha messo di fronte le due squadre uliciane del Pordenone e dell'Edera di Udine. Durante ambedue i tempi di gioco si è resa manifesta la superiorità di gioco della squadra pordenonese, che per buona parte del secondo tempo ha dovuto tenere il campo con soli nove uomini, data l'avvenuta espulsione dal campo stesso, non sappiamo se per sufficienti motivi, dal capitano Marelli e del giocatore Darbo. Purtroppo la superiorità pordenonese non ebbe modo di affermarsi colla meritata vittoria.

Al trentesimo minuto del primo tempo i nero-verdi su azione di Marelli che passa a Cozzarin, che fa a sua volta un passaggio a Zaramella, il quale sferra un calcio mandando il pallone a finire davanti alla rete ederina, mentre Gismano approfittando di un infelice momento del portiere dell'Edera mandava il pallone a finire in rete. Gli udinesi contrattaccano e prima della fine del primo tempo ottengono il punto del pareggio favoriti da un momento di fatale indecisione del portiere pordenonese che dopo aver parato la prima volta si è lasciato strappare il pallone da un ederino che, con un ben assestato colpo di testa, mandò il pallone in rete. La partita ebbe molti, numerosi spettatori che si mostrarono però un po' troppo numerosi e non eccessivamente cavallereschi.

#### Amichevoli

### Cussignacco - Serenissima 2 - 1

Si è svolto domenica sul campo del Casali Papparotti l'annunciato incontro amichevole tra il Cussignacco VII. Sestiere e il Serenissima di S. Osvaldo.

Malgrado il vento freddo ed impetuoso che ha impedito lo svolgersi di un gioco regolare le due squadre si sono prodigate generosamente ed in maniera abbastanza veloce ma nel complesso i lilla hanno sempre dominato gli avversari.

Il primo tempo si è chiuso con un punto in vantaggio degli ospitanti che nella ripresa colgono un nuovo punto che assicura ormai a loro la vittoria.

Solo verso la fine i gialli riescono fortunosamente a salvare l'onore della giornata. Oculato l'arbitraggio del signor Iacob.

### Ris. Pordenone L.F.B.C. - Rorai Grande 2-1

Alle ore 12.30 di domenica precedendo l'incontro Pordenone-Edera, ha avuto inizio l'annunciata gara di calcio fra la squadra riserve di Pordenone L.F.B.C. e quella di Rorai Grande. L'interessante incontro richiamò veri appassionati (tutti naturalmente pordenonesi) e si chiuse colla vittoria del Pordenone per 2 a 1.

### Cervignano - Grado 3 - 0

Domenica scorsa sul campo sportivo Principe Umberto si sono incontrate in una partita amichevole le squadre calcistiche del Dopolavoro di Grado e del Dopolavoro Comunale di Cervignano.

La partita si svolse molto animata e fu seguita con entusiasmo dai numerosi amatori accorsi ad assistervi. La superiorità si dimostrò nettamente in favore del nostro valoroso undici il quale ha battuto la forte squadra di Grado per tre a zero.

## CORSA CAMPESTRE

### Tonino di Buia campione friulano dopolavorista

Alla gara di campionato provinciale dopolavoristica di corsa campestre disputatasi domenica al nostro Polisportivo, che serviva anche come prova di selezione per l'invio a Roma dei rappresentanti friulani al campionato nazionale, hanno preso il via quindici atleti in rappresentanza di vari dopolavori della provincia e sestieri cittadini.

La gara è stata combattutissima per merito principalmente dei quattro primi arrivati che fin dall'inizio hanno tirato in modo indiavolato distaccando quasi subito il resto dei concorrenti.

A Sgobino e Lodolo va principalmente il merito dell'ottimo tempo registrato a coprire la distanza; i rappresentanti del terzo sestiere hanno difatti prevalso al comando della gara.

Besa Giocondo invece, terzo classificato, si è trovato a disagio per l'iniziale velocità della gara, rimanendo staccato notevolmente fino ai 4 chilometri, dopo di che, con un bellissimo finale ha riacciuffato il gruppo di testa partecipando con foga allo sprit finale.

Il vincitore Tonino del dopolavoro di Buia, in questa prova ha riconfermato la bella impressione lasciata dopo la gara precedente disputando una gara degna di nota: corretto nello stile, con una falcata elastica, corre giudiziosamente, sapendo fare tesoro delle notevoli doti di fiato di cui dispone; segue difatti una tattica di vecchia volpe non prendendo mai l'iniziativa badando piuttosto a rintuzzare gli attacchi che gli vengono portati dagli avversari e a non lasciarsi distaccare, sicuro che, in un arrivo in gruppo, potrà fidare nelle proprie doti di velocità.

***

Al via, dato alle ore 14 precise, dopo pochi metri Lodolo prende il comando imponendo un'andatura veloce durante i primi 2 chilometri di percorso della pista ippica lasciando poi al compagno Sgobino il compito di sforzare ancora attraverso il terreno erboso ed accidentato.

Durante questo tratto Besa si troverà in difficoltà perdendo terreno. Rientrato in pista, il gruppo di testa composto da Sgobino Lodol e Tonini, seguiti da Besa a 50 metri il quale a sua volta ha un notevole vantaggio sugli altri concorrenti ormai disseminati, continua, specie per opera dei rappresentanti del 3.o sestiere, a procedere ad andatura sostenuta. All'ultimo chilometro però, Besa, rinvenuto fortissimo si congiunge ai tre.

E siamo al finale: all'uscita dell'ultima curva i quattro forti atleti si affiancano; Sgobino e il primo a sforzare mantenendo la testa fino a cento metri dall'arrivo, dopo di che Tonino sorpassa di forza l'udinese tagliando il traguardo per primo, acclamatissimo dai presenti, avvinti dall'entusiasmante finale della magnifica gara.

Gli altri concorrenti arrivano tutti staccati uno dall'altro.

Ecco la classifica:

1. Tonino Marino del Dopolavoro di Buia, che a coprire i Km. 5.200 impiega 17'37" e un quinto;
2. Sgobino Luigi di Udine, III. Sestiere, a 3 metri;
3. Besa Giocondo del Dop. di S. Lucia di Budoia, a spalla;
4. Lodolo Angelo di Udine, III. Sestiere in gruppo staccato;
5. Blasoni Aldegondo id. I. Sestiere;
6. Besa Pasqualino, Dop. S. Lucia di Budoia;
7. Fiore Riccardo di Udine, V. Sestiere;
8. Zanolin Pietro, Dop. Polcenigo;
9. Scarbolo Alessandro, Dop. Buttrio;
10. Piasenzotti Bruno di Udine, V. Sestiere.
11. Marangoni Alessandro, Id.
12. Bravin Giuseppe di Polcenigo.

In seguito al risultato della gara, a rappresentare il dopolavoro Provinciale al Campionato Nazionale che avrà luogo a Roma sono stati designati i dopolavoristi Tonino e Sgobino.

### Cattarossi secondo nel campionato Veneto

Organizzato dalla società sportiva «La Fenice» ha avuto luogo a Venezia su di un percorso di chilometri 6 il campionato Regionale Seniores di corsa campestre.

Alla gara ha partecipato il socio dell'Ass. Sportiva Udinese Gino Cattarossi campione friulano di tale specialità.

Il forte atleta ha voluto una volta di più dimostrarci la propria forza conseguendo una classifica veramente onorevole battendo tutti i concorrenti della propria categoria; dopo aver condotto per quasi tutta la gara si è trovato a disputare la volata finale con il noto nazionale Furia di Padova.

Al bravo e forte atleta vada il nostro plauso.

Ecco la classifica:

1. Furia Alfredo, senior, del G. F. Padovano di Padova in 22'19.
2. Cattarossi Gino allievo, dell'Ass. Sportiva Udinese in 22'22"
3. Gallo Marcello della Juventus di Mirano in 24'
4. Pasqualato Jezzieri dal G.F. L. di Padova;
5. Scarzatto Giuseppe, id.

### Sci: mezzo e non fine

Quattro fratelli sono gli eroi tutelari degli sciatori italiani: gli ultimi figliuoli dell'imperiosa stirpe dei Calvi: Attilio, Santino' Giannino e Natalino.

Attilio, anima fervida e pensosa insieme, vigila sempre, chiuso nella bianca casacca da sciatore del Battaglione «Garibaldi», lassù al Passo di Lares, alto sulle ghiacciate immensità dell'Adamello.

E vigila pure Santino, al Passo dell'Agnello sull'Ortigara infausta, ove cadde fra gli ultimi resti del suo «Bassano».

Ed è con loro Giannino, l'ultimo nato, il fanciullo ardente di tutta la gloria fraterna.

A tutti guarda Natalino, il fratello maggiore, il violatore impetuoso dei ghiacciai del più alto campo di battaglia del mondo.

Campeggiano nell'immensità delle vette i quattro fratelli, e ammoniscono e vegliano!

***

Da molto tempo la montagna ha assunto il suggestivo abito degli inverni nevosi e si è rivestita di candore luminoso e della soffocata dolcezza dei lunghi silenzi a pena a pena rotti dallo squillare di argentei richiami. Il fumo che si leva dai casolari fa pensare alla calda intimità dei presepi. E da tempo si sono aperte le bianche palestre.

Nessuno sport ha maggiore fascino di quello degli sci. Nelle prime ore della guerra, proprio nel 1915, la «Gazzetta dello Sport» si assunse l'iniziativa delle prime adunate sciatorie nazionali. Il conflitto interruppe quelle pacifiche gare e sostituì alla gioia degli sciatori in lotta per un segno di primato e d'onore incruento, l'arte perigliosa degli alti combattimenti, dove il rischio e l'ebbrezza gagliarda avevano conservato un po' della sportività passata.

E fu allora che le volanti compagnie di alpini sciatori portarono la Vittoria sulle vette e sui ghiacciai dell'Adamello e dell'Ortles. Il nome dei Calvi è legato a questa epopea, dinanzi alla quale quella d'Omero impallidisce.

E noi dobbiamo ai nostri combattenti dei più alti campi di battaglia del mondo, se oggi lo sci è lo sport invernale delle folle. Sci: sport nazionale e popolare.

Vi fu un tempo, pochi anni or sono, che lo sci veniva considerato come uno sport di privilegiati. E difatti lo esercitavano solo gli abbienti e gli eleganti, i quali minacciavano di degenerarlo in un'esibizione snobistica e costosa, non accessibile alle borse modeste ed a chi non disponeva di molto tempo. Così era sorta la fama aristocratica dello sci. Si voleva che i pattini di legno divenissero i fratelli siamesi della racchetta da tennis. Pochi erano allora gli sciatori che consideravano questo sport con spirito d'emulazione, con carattere agonistico, con la persuasione di praticare un sano e virile esercizio fisico.

Oggi però, la propaganda in larghezza e profondità ha fatto sì che in breve volger di tempo la bellezza e l'utilità dello sci toccassero uno dei posti preminenti nel campo degli sports. E la situazione si è capovolta.

***

Per due ragioni deve trionfare lo sci in Italia: perchè la loro fama è venuta a noi con l'aureola sanguinosa del sacrificio alpino, e perchè nella vicenda delle sorti europee la Patria ha aumentato la cerchia e la sicurezza dei suoi confini e reso più vasto e austero il suo dominio sulle Alpi, dal mare ligure al seno carnarico.

Questo retaggio di redenzione e di conquista, frutto del sangue e del valore del nostro popolo, ci impone l'obbligo di centuplicare in noi le virtù della gente montanara, il filone più eletto della nostra Stirpe.

E' questo il monito dei quattro Fratelli che vegliano nell'immensità delle vette. Eroi tutelari degli sciatori italiani!

«Lo sci deve essere un mezzo e non un fine». Questo, dev'essere il verbo per gli sciatori d'Italia!

Noi sappiamo che le Alpi fasciano con le loro vette, i loro ghiacciai, le loro creste, per molte centinaia di chilometri la nostra terra. Esse rappresentano una magnifica barriera alle invasioni nemiche. Questo regno di roccia e di ghiaccio deve venir difeso e sfruttato per l'attacco, da soldati capaci di dominare il terreno. Le barriere della Patria vanno dal Monte Bianco al Resa, dall'Ortles ai Gruppi dell'Oetztal dello Stubai, dalle Dolomiti alle Carniche e alle Giulie.

Questa necessità di difendere e studiare le frontiere con soldati adatti, deve militare a completo favore dello sci inteso come mezzo. Le facilitazioni che il Governo e le autorità militari hanno largito agli sciatori, sono state date appunto con il preciso intento di fare negli anni che verranno, della nostra barriera alpina, non una semplice espressione geografica, ma il principale elemento del nostro ordine militare.

Ogni cosciente sciatore italiano giunto ad un certo grado di perfezione e di pratica, deve abituarsi ad una vigilanza continua e severa del proprio organismo e ad un'educazione per gradi della propria volontà. Nascerà allora in lui la coscienza sportiva, non improvvisata, ma creata da' muscoli e dalla volontà. Solo così lo sci diventerà pura passione sportiva, graduatoria e selezione dei valori fisici, veicolo per percorrere l'alta montagna invernale.

Ciò che l'**Italia** e il **Regime** si attendono!

**ODO SAMENGO**

### Le Coppe sciatorie "Claudio Casa" e "Attilio Grego" a Tarvisio

(9) Favorite da una splendida giornata di sole benchè con clima assai rigido, hanno avuto luogo ieri sui nostri splendidi campi di neve le gare sciatorie per l'aggiudicazione delle coppe «Claudio Casa» ed «Attilio Grego». La neve, farinosa ed abbondante, presentava le migliori condizioni di sciabilità, ed il concorso di appassionati qui convenuti da tutta la regione, è stato considerevole. Le gare sono riuscite quest'anno più interessanti ed agguerrite, poichè vi prendevano parte molti ottimi atleti del forte Piemonte, inviati dal Gruppo Sportivo «Spa» di Torino, i quali ricevettero dagli sciatori giuliani le più calorose accoglienze.

Numerosi striscioni, affissi il giorno precedente dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste, porgevano agli ospiti Torinesi, il cordiale saluto degli sciatori giuliani, inneggiando alla loro venuta sui nostri campi per la importante competizione sportiva.

La classifica delle gare per le due coppe è la seguente:

**Coppa «Claudio Casa»**

1. *Monte Nevoso di Fiume* in ore 1.01.04, composta dei signori: Caderini Federico, Caderini Pietro, Defar Amerigo, Margotti Amleto, i quali si aggiudicarono definitivamente la coppa «Claudio Casa» e medaglie vermeille per la Società e quattro medaglie di oro per i concorrenti.
2. *Gruppo Sportivo «Spa» di Torino* in ore 1.01.45 composta dei signori: Giolitto [illegible], Palazzi [illegible], Francia Paolo e Cappi Luigi i quali si aggiudicarono una medaglia vermeille media per la Società e quattro medaglie vermeille medie per i concorrenti.
3. *Sci Club Monte Tricorno di Trieste*, in ore 1.03.11, composta dei signori dott. Bruno Basilisco, Cotautti Paolo, Davanzo Pietro e dott. Fabio Cusin i quali si aggiudicarono una medaglia d'argento grande per la Soiceta e quattro medaglie d'argento grandi per i concorrenti.
4. *Sci Club Monte Tricorno di Trieste* in ore 1.06.26
5. *Gruppo Monte Nevoso di Fiume*, in ore 1.07.11.

**Coppa «Attilio Grego»**

1. *Gruppo Monte Nevoso di Fiume* in ore 1.1'14" il quale si aggiudica per la terza volta la coppa Grego, una medaglia grande vermeille per la Società e 4 medaglie d'oro per i concorrenti.
2. *Sci Club Monte Tricorno di Trieste* in ore 1.3'11" medaglia vermeille per la Società e quattro medaglie medie vermeille per i concorrenti.
3. *Sci Club Monte Tricorno di Trieste* in ore 1.6'26" medaglia d'argento grande per la Società e quattro medaglie d'argento grandi per i concorrenti.
4. *Gruppo Monte Nevoso di Fiume* in 1.7'11"
5. *Sci Club Monte Tricorno di Trieste* in ore 1.10'13".

### Importante riunione delle Società Ciclistiche

Convocati dal Commissario provinciale sig. Mario Quintavalle si sono riuniti domenica mattina presso l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista i rappresentanti delle seguenti Società Ciclistiche Friulane:

Club Ciclistico Udinese — Unione Sportiva Pordenonese — Club Ciclistico L. Stefanutti — S. C. Basandellese — S. C. Bottecchia — C. T. Learco Guerra al fine di addivenire ad una conclusione circa le nuove proposte dal vice comm. dell'U. V. I. per dare allo Sport Ciclistico nella nostra Provincia quell'assestamento ed incremento resosi necessario dall'esperienza delle passate stagioni.

Su proposta del Commissario Provinciale i convenuti, dopo ampia discussione, si trovarono d'accordo sulla convenienza che il nostro vice Commissariato passi alle dipendenze (come sezione autonoma) del Commissariato Giuliano, anzichè dipendere, come per il passato dal Commissariato Veneto.

Questa proposta venne fatta per le seguenti considerazioni:

1) Per dar modo anche alle Società Friulane di poter concorrere alle eliminatorie per la Italia; partecipazione finora non avvenuta per l'impossibile dislocamento.

Questo vale anche per il Gran Premio dei Giovani e per le eliminatorie regionali di velocità.

2) Porchè essendo la nostra Provincia troppo staccata dal Centro Ciclistico Veneto i corridori veneti non hanno la possibilità di poter concorrere alle nostre gare come i nostri corridori non possono, per le stesse ragioni, dislocarsi a grandi distanze.

3) Perchè le nostre Società sono giunte ad un punto di maturità che dà affidamento di serietà e di perfezione nella organizzazione ed hanno bisogno per poter svolgere una brillante stagione di trovarsi a più stretto contatto con un commissariato più vicino.

Dopo un saluto rivolto ai convenuti dal Commissario Provinciale a nome dell'U. V. I. per un ringraziamento per l'opera svolta in passato, venne deliberata una prossima riunione con il seguente ordine del giorno:

1) Compilazione calendario; 2) Campionato per dilettanti; 3) Sussidi da parte di Enti ed autorità; 4) Varie.

Venne inviata dettagliata relazione della riunione all'Ispettore Federale Sportivo sig. Degani, accompagnata da una lettera nella quale si fa invito all'Ufficio Sportivo Prov. Fascista di appoggiare caldamente presso la competente Federazione l'aggregazione a Trieste del V. Commissariato Friulano per le ragioni più sopra esposte.

*La riunione che il solerte Vice Commissario provinciale per il Ciclismo, sig. Quintavalle ha indetto fra i rappresentanti delle varie Società che nel Friuli danno vita al ciclismo, aveva una razione molto seria ed una questione diremo quasi essenziale per il nostro ciclismo da risolvere. Il vantaggio che l'aggregazione a Trieste comporta per il Friuli è evidente e tutti i delegati sono stati concordi, su ciò approvando all'unanimità la proposte Quintavalle. Siamo certi che lo Ufficio Sportivo della Federazione Fascista con l'autorità che gli deriva dalla sua veste di regolatore della vita sportiva provinciale vorrà perorare presso gli organi competenti la buona causa del ciclismo friulano.*

(N. d. R.)

# Due partite passive

Con la disinvoltura della donna bella sulla soglia dei quarant'anni la signora Bertinelli, venuta la vigilia degli esami a raccomandare la figliola, ci stava scaraventando addosso una vera valanga di parole che uscivano dalla sua bocca ancor fresca facendo, almeno a me, la stessa impressione di quando, rottosi il filo di seta sul quale sono infilate, le perle d'una collana, ad una ad una si staccano e vanno a battere con un tichettio quasi irritante sulle mattonelle dell'impiantito.

Eravamo io e Nicoletti le vittime di tale grandinata a ciel sereno. Fortuna volle che quando questa insaziabile signora Bertinelli sentisse il bisogno di riprender fiato; e l'amico, approfittando di quel momento di sosta, s'affrettò a metter fuori con quella sua flemma di ubigiano che non lo abbandonava mai, questo suo saggio ragionamento:

— Lei, signora, ci assicura che la sua figliola è ben preparata agli esami. La migliore raccomandazione per un candidato, è l'unica di cui noi possiamo tener conto, è appunto la buona preparazione... che si traduce, come lei sa, in buoni scritti e sicure risposte all'orale.

Quindi viva tranquilla e attenda l'esito degli esami senza preoccupazioni che potrebbero nuocere alla sua fiorente salute.

E ci diè dire abbracciò con uno sguardo di ingenua ammirazione il rispettabile... personale della signora Bertinelli.

Veramente imponente questa bella signora. Peso massimo, ma non però morto: alta, solida, abbondante; ma di un'abbondanza che la veste di seta nera, elegantissima, riusciva a dissimulare meravigliosamente. Un paio di occhi neri, vivacissimi, una bocca perfetta e un collo bianco, senza una piega, che digradando s'innestava perfettamente sulla linea delle spalle giunoniche tanto bene incorniciate dalla scollatura della veste.

Dopo quell'ingenuo sguardo di ammirazione che pareva suggellare la sentenza sobria e precisa dell'amico, la bella vedova — mi ero scordato di rilevare questo particolare — non credette d'insistere più e, accarezzandoci sapientemente, da mamma previdente e sollecita, col suo sguardo affettuoso prima me e poi l'amico, si accomiatò.

Io che dell'« embonpoint » femminile ho a casa un lodevole modello, non accompagnai la ritirata della bella signora con quell'occhio interessato con cui la seguì il Nicoletti.

Si ha un bell'essere professori gravi e assorti nei più spinosi problemi o nelle più sottili speculazioni: ma non si può sottrarsi al fascino di un bel corpo di donna. E l'amico soggiunse, come a conclusione delle sue rapide mentali considerazioni:

— Sai, che mi dispiacerebbe se la figliola di tanta madre fosse quell'oca che temiamo che sia? Mi dorrebbe di doverla bocciare.

***

La piccola Tina Bertinelli, una cosina nera nera e piccina piccina, che non si sarebbe certo detta figlia di tale formosissima madre, fece veramente miracoli all'esame. Nessuno più contento di noi e specialmente di Nicoletti.

— Altrimenti chi ci avrebbe difesi da un'altra valanga di parole, e certo non più tanto benevola, di quella Giunone di sua madre? Così se verrà, come suppongo, a ringraziarmi, non la lasceremo parlare. Parleremo invece noi dicendole meraviglie della figliola.

E venne davvero a ringraziarci. E, riguardo speciale per Nicoletti — lui si domanda ancora perchè, quantunque io gliel'abbia spiegato già per la quinta volta — andò a fargli visita in casa.

Stavamo appunto io e lui, nella sua stanza sorbendo la ventesima bibita della giornata — che luglio opprimente, madonna mia! — quando la padroncina di casa visibilmente imbronciata, venne ad annunciare la visita.

— Vieni anche tu di là? — mi chiese lui.

— Dio me ne scampi e liberi, caro! Io me la batto e mi guarderò bene, se venisse anche da me, dal farmi trovare in casa.

E mentre lui, composto il viso alla gravità del momento, entrava nel salotto dov'era atteso, mi affrettai a raggiungere la porta d'entrata. Tuttavia nei pochi istanti che ci misi per attraversare il breve andito dell'abitazione, ebbi modo di notare due cose che ugualmente mi colpirono per la loro stranezza: la prima, che non sentii, come m'attendevo, il noto tichettio delle perle uscenti dal la bocca della bella vedova; la seconda, che scorsi nella stanza attigua al salotto la figurina svelta e slanciata della padroncina di casa, incollata alla porta di comunicazione, in atto di origliare e spiare dal buco della serratura.

E non trassi buoni pronostici da questi segni sospetti.

***

— Uh, che faccia da funerale mi hai stasera, caro Nicoletti! O ti è morta la suocera?

— Magari fosse così: ma v'è di peggio. Quando si dice aver «pegola», s'è detto tutto. Non mi posso più vedere in questo brutto paese. Domattina, quando il piroscafo si staccherà dalla banchina, respirerò. Sarà una liberazione.

— Ma che cosa t'è accaduto? Ci stavi tanto volentieri in questo sito! Ne magnificavi le bellezze, le superbe figliole; le campanare, le padroncine, le vedove, il buon pesce, il buon vino.....

— Non vedo l'ora di andarmene, caro mio. E penso che questa notte mi tocca dormire all'albergo!

— Ma che? Non mi parlavi di quella dolce promessa della padroncina per l'ultima notte che saresti rimasto qui?

— Tutto tramontato, amico mio! Quella guastafeste della Bertinelli! Ma già lei non ci ha mica colpa.

— Racconta, racconta. Un dramma?

— Tragedia, caro mio, tragedia. Quella benedetta Bertinelli, appena entrato in salotto, mi si precipita incontro, mi prende e mi stringe con quelle sue magnifiche braccia, e tenendomi prigioniero, mi schiaffa, uno qua e uno qua, due baci, due baci.... Questo stava per parlar chiaro. Ma notai che stava già per dare la stura a chissà quale fiumana di ringraziamenti. Ancora prigioniero delle sue formidabili braccia, mi sentii già subissato sotto l'imminente cateratta di parole. E allora ebbi una felice ispirazione. Felicissima, ho detto? No, caro, infelicissima. Col coraggio della disperazione attacco la mia bocca alla sua e....

— E?

— Il terremoto...

— Sei impazzito? Che c'entra il terremoto?

— Il terremoto, sì. Mentre gustavo appena il sapore di quel bacio provvidenziale, la porta del salotto, quella che dà nella stanza della padroncina, fu scossa improvvisamente e con tale impeto che la Bertinelli terrorizzata lasciò cadere le braccia che mi tenevan prigioniero e si scostò da me come punta da un aspide. E non ci fu più verso di riattaccare il discorso... muto, di cui ti ho riferite le prime frasi. Irritata e nervosa volle andarsene.

Spero, senza aver capito il segreto di quell'inatteso cataclisma.

— Che io ho capito, caro Nicoletti. La padroncina gelosa, che stava origliando e spiando dietro la porta di comunicazione...

— Già. Ma fosse finita qui! Non ti ripeterò la scena, nè le parole di quella povera figliola. Ti basti sapere che questa notte mi tocca dormire all'albergo e che ho perdute due.... partite in un solo istante. Più disgraziati di così si muore!

E, come per consolarsi, vuotò adagio adagio l'ultimo bicchiere di quell'amabilissimo vin bianco che il padrone della « Birreria vecchia » teneva in serbo per i professori della commissione.

GIOVANNI LORENZONI

## I marinai... americani

WASHINGTON, 9.

(U. P.). — Risulta dalle statistiche della Marina mercantile degli Stati Uniti, pubblicate dal Dipartimento della Marina, che nel 1930 i marinai americani non rappresentavano nemmeno il 50 per cento degli equipaggi delle navi degli Stati Uniti.

Tra i marinai stranieri che vi fanno servizio, occupano il primo posto gl'inglesi, con 23.748 uomini. Il secondo e il terzo posto spettano ai tedeschi e agli spagnoli.

## Un boia condannato a morte

KIEW, 9.

(U. P.). — Il carnefice del periodo zarista Ivan Bovda è stato condannato a morte da un Tribunale di questa città. Durante un altro processo, era risultato dalle testimonianze che il Bovda aveva continuato ad esercitare le sue funzioni anche sotto il regime di Petliura nell'Ucraina.

In quel tempo, egli avrebbe fracassato il cranio del comunista Zarvoski, prigioniero politico, calpestandolo.

# La Quadriennale d'Arte a Roma

## Altre sale del pianterreno

II.

ROMA, 9.

Sala tredici, la più vasta dell'esposizione: arte futurista. Al centro, una ventata d'ali in alluminio, fuor dal ceppo d'un fascio: Tlayaht, « La vittoria dell'aria ». Del bizzarro scultore conoscevamo, forgiata in acciaio lucente, una « Testa del Duce »: questa composizione leggera freme invece di vita e di moto, toccando un'efficacia decorativa assai notevole. Saggio interessantissimo di scultura futurista.

Il resto, pitture e disegni. Ventiquattro disegni di Sant'Elia, l'architetto geniale delle metropoli future, che una palla austriaca rovesciò sul Carso, togliendo all'Italia un valoroso soldato ed un grande artista. Poi i dipinti.

### Nel campo del futurismo

E' qui cade a proposito un'osservazione: si parla di futurismo Sala tredici, arte futurista. Ma anche nel campo del futurismo ci son diversità sostanziali. C'è tanta differenza ad esempio fra la «Famiglia Marinetti» di Gerardo Dottori e l' «Automa quotidiano» di Enrico Prampolini — quadri indubbiamente futuristi entrambi — quanta ne corre, tanto per citare due quadri dell'800 del tutto diversi tra loro — fra « Il Conte Lara » di Domenico Morelli e l' « Edera » di Tranquillo Cremona. Il primo, infatti, il futurista Dottori (non mi fulmini per questa affermazione) a guardarlo bene, è un comune quadro passatista, con Sua Eccellenza Filippo Tommaso, la moglie e le due bimbe riprodotti alla maniera di trent'anni fa: solo che trent'anni fa il gruppo sarebbe stato composto sur un piano orizzontale anzichè verticale, nè sarebbe comparso, a dar voce di futurista al dipinto, quella specie di imbuto verticoso che si è sovrapposto alle figure e le travolge in un risucchio di tinte.

E così è in altre tele del Dottori: una ridda di linee e di urti cromatici in primo piano maschera dell'etichetta di ultra-moderno dipinti che, spogliati delle giustapposizioni, si ammirerebbe volontieri non qui, ma in altre sale meno avveniriste: come i due « Paesaggi umbri », di sicura scienza prospettiva e di indubbia efficacia rappresentativa.

E così Tato vede le sue scene gioconde di luce, d'aria e di sole come dietro ad un globo di vetro e ad una bolla di sapone che altera un poco e fa iridescenti i contorni delle cose. Belli, specialmente, di Tato « Giovinezza » — allegra scampagnata di avanguardisti, giovani italiane e gagliardetti — e « Sport », che ci mostra dall'alto, in chiarità di sole, un campo sportivo con gli uomini che giocano al calcio nel prato verde-smeraldo e le gradinate traboccanti di folle.

Nei suoi « Dinamismi futuristi » Fortunato Depero altera, più ancora che la forma, la reciproca proporzione delle cose, cosicchè, in uno di essi ci disegna il fiato che esce dalle froghe d'un bove grigio-azzurro allo stesso modo che i bambini rappresentano lo scoppio d'una bomba: un fascio di linee convergenti in basso, per la fiammata, e più su un nuvolone di fumo. E in un altro, una cucina tutta gialla, in primo piano egli mette, più grandi di tutto il resto, un paiolo ed un tagliere giganti.

Giacomo Balla si accosta invece a un futurismo più classico: quello, cioè, che ti presenta sotto un titolo purchessia un guazzabuglio incomprensibile di linee. Egli ci dà infatti ne « Le frecce della vita », un caos di verde, con dei zigzagamenti d'altro colore e tutto attorno — unica cosa che si riconosca — un metro pieghevole come un serpente flavo.

Sinceramente, noi preferiamo di Balla, la « Fanciulla-fiamma » di cui parlavamo con ammirazione l'altra volta: e osiamo sperare che anch'egli, in cuor suo, ci dia ragione non ostante vada ripetendo proprio tutto il contrario.

E da Balla, attraverso Pippo Oriani, Mino Rosso, Fillia e tant'altri, arriviamo al futurismo modernissimo — il «dernier cri» del futurismo di Enrico Prampolini. Avanti, signori, vengano a vedere il pittore ultimo modello: non gli bastan più pennello e colori, ma ha bisogno di colla e martello e chiodi, per i suoi capolavori. E sugli sfondi bigio celestini solcati di linee bianche e di linee nere applica un po' di tutto, solette di feltro, turaccioli di sughero, cannelle di gomma, pezzi di spugna, biglietti del tram e titoli da « èpater », tutti i borghesi di questo mondo: « Il seduttore della velocità », « La metamorfosi degli idoli », « L'automa quotidiano » e via via, « Venere meccanizzata » « Analogie cosmiche »; fino a « La rivelazione dello spazio », e... scusate se è poco!

Ah, meglio che — traversando la libreria, ove la Bestetti e Tumminelli dispone le sue edizioni preziose nei bei mobili moderni di Enrico del Debbio sotto la guardia della « Foca » di Enrico Piccirilli e della « Tigre » di Sirio Tofanari — passiamo nelle tre sale di rimpetto, a respirare un clima artistico forse meno intenso — come si vede, non vogliamo trinciar giudizi eversivi — ma certo più confacente al nostro gusto: più assai di quello che emana dai dinamismi, dalle sintesi e dalle introspezioni più o meno strameccaniche o polidimensionali che abbiamo ora lasciato.

Quieta e buona nella sua aria smarrita di provinciale, « La fidanzata » di Pietro Barilli siede in veste arancione; mentre vicino la « Sonatrice » di Luigi Crisconio, esemplata da modelli manciniani, tanto le corde della sua chitarra e nel chinarsi scopre tutto il grande arco ignudo del busto, mentre una spera di sole e polvere e calura, reca dentro da una finestra spalancata il « Meriggio » di Nicola Fabbricatore, riuscito studio di effetti luminosi.

### Da una sala all'altra

Nella sala vicina — ma come si fa, fra tante, a limitarci ad alcune poche opere? « Fiamma » di Saverio Gatto, arguta e vivace testa di fanciulla in terracotta dipinta; il realistico « Nudo di donna » — crudamente realistico nei seni cascanti — di Michele Guerrisi; un « Ritratto del maestro Gino Marinuzzi» di Benedetto De Lisi, violento busto ispirato a quelli del Wildt; e, in pittura, un grande nudo di Viti, «Lucilla»: all'ombra delle agavi, la bella figura, cui una gran luce investe di lato, distende le membra candide su un tappeto intensamente azzurro, e il lato contrasto vivo vale a dar consistenza plastica alle forme saldamente modellate.

Più avanti, nell'aula successiva è il « David » di Silvio Canevari, prescelto a ornare il Foro Mussolini: statua di grazia e di forza quattrocentesca, onde il piccolo, ricciuto atleta par compagno agli efebi del Verrocchio e del Pollajuolo. Olivigna nel viso, entro cui si spiccica un gran naso camuso, siede stracca la « Ragazza siciliana » di Leo Castro, mentre par respirino nel loro sonno tranquillo i « Bimbi dormienti » di Alfonso Amorelli.

Il quale, poco lungi, ha un'altra piccola tela, « Sera d'estate », che è una riuscita istantanea di vita famigliare. Dopo una giornata ardente, un'ora di fresco sulla terrazza: le persone a semicerchio, sprofondate in poltrone e cislonghe, e in primo piano un cane, abbandonato sur un fianco, muso e zampe lunghe per terra, tutto alla luce sfacciata di una lampadina troppo forte e troppo nuova, mentre nel fondo si addensano le tenebre.

Ma autentici capolavori di grazia passata son due pallide tele di Giuseppe Ar, « Prime malinconie » e « Madonnina ». E' questa una statuetta della Vergine sur un angolo di canterano, e accanto ha un vaso di fiori finti, scoloriti e polverosi, appoggiate intorno alcune immagini sacre e davanti un lumino a olio entro un bicchiere; e la fiammella riluce nel fianco levigato del mobile.

Nell'altro, una bimba si è rigirata dal tavolino di studio a guardar pensosa fuor della finestra, che le si apre accanto e il pittore ha saputo renderci con amorosa cura quel lene senso di mestizia che la stanza disadorna, i vecchi mobili e l'incerta luce del crepuscolo han posto nell'animo della ragazzetta e l'hanno indotta a chiuder il libro e a concentrarsi muta in un pensiero sconfortato. « Madonnina » e «Prime malinconie », dolci strofe d'un cuore di poeta in poche spanne di tela.

E ora due mostre personali; nella decima sala Carlo Socrate, Felice Casorati nella decima prima. Carlo Socrate è un attento osservatore delle cose e le riproduce nei suoi dipinti con una tavolozza luminosa. Si moltiplicano torno torno alle pareti belle e salde le nature morte, con cura precisa dei particolari: la paglia d'un fiasco, lo scintillar d'un vetro, la buccia d'un frutto, il petalo d'un fiore tornan linea per linea nel quadro come in una miniatura. E tanto si può ripetere per i paesaggi — angoli di Roma per lo più — e per la figura umana, che i ritratti che escon dal suo pennello sono pieni di realtà e di vita.

### In un mondo irreale

In un mondo irreale ci porta, invece, il Casorati, il quale modella col colore e coll'impasto dei colori, e dall'urtarsi di tinte disparate trae fuori insospettati aspetti. Come in quel « nudo » bruniccio, che acquista il tono della carnagione umana pel contrasto di un cestello di limoni ferocemente gialli che gli è posto accanto, come in quell' « Avvocato Torello » che, visto da vicino, è un succedersi aspro di toni violacei nelle vesti e nelle carni.

Ma tipico dell'arte strana e originale del Casorati è il quadretto « Mele »; tre o quattro mele intensamente verdi, poste sur un giornale bianco, in una atmosfera chiarissima: urto di colori, che riesce a donare, netta e precisa, l'immediatezza plastica. — Han detto che le tinte del Casorati sono smorte, perchè manca quasi del tutto il rosso; che egli è il pittore dei toni inerti e, procedendo ancor oltre, di un'umanità fiacca e dubole, che egli è pittore caricaturale.

Non tutto è vero: la sua tecnica, anche se poggia su poche note cromatiche fondamentali, è violentemente luministica, e se alcune delle sue figure riescon sin grottesche in una ricerca di effetti inusitati, come una vecchia tutta nero e paonazzo altre — come le « Tre sorelle », ove la fusione delle tinte è raggiunta in pieno — sono invece profondamente umane. Prima di ammirarlo, Felice Casorati bisogna capirlo.

Quel che non occorre, invece, davanti alle cinquanta tele, raccolte in mostra retrospettiva, di Armando Spadini, cinquanta quadri all'antica — ove si eccettui qualche accenno di divisionismo — perfetti di forma, superbi di colore: fiori, frutta, bambini belli e sani, gote scarlatte e capelli d'oro, trionfo schietto di bellezza sincera, che fa di questa sala bellissima, forse la più bella di quante ne rinserri il grande palazzo di Via Nazionale.

Arte grandissima, quella di Spadini, di cui al successivo articolo: chè esso merita ben più del fugace cenno di poche righe affrettate.

RENZO U. MONTINI

## I Fasci Giovanili e i "Guf,,

### celebreranno il centenario di Ippolito Nievo

ROMA, 9

L'on. Scorza ha inviato la seguente circolare ai dirigenti le organizzazioni giovanili del G. U. F. e dei Giovani Fascisti:

«Ricorre quest'anno il primo centenario della nascita di Ippolito Nievo. E' opportuno che l'iniziativa delle onoranze, presa dall'Istituto Nazionale fascista di Cultura, nella sua ultima seduta, presente l'on. Giuriati, venga ricordata dai Fasci giovanili di combattimento e dai Gruppi universitari fascisti, perchè la celebrazione sia degna, in tutt'Italia, del giovanissimo poeta-soldato. A tal fine ella prenderà accordi con il presidente del locale Istituto fascista di cultura e coopererà efficacemente alla migliore rievocazione di una così tipica figura di eroe, di italiano e di scrittore».

*Il nostro giornale ha già avuto recente occasione di pubblicare un articolo rievocatore della grande figura del Nievo, articolo dovuto ad un giovane fascista di Pordenone inscritto ai Gruppi Universitari Fascisti, Giorgio M. Imperatori, ch'è anche apprezzato collaboratore del «Popolo d'Italia».*

## Il Derby canino inglese

### La grande corsa per la Coppa Waterloo

ALTCAR, 9.

(U. P.). — Dalla combinazione della passione inglese per la caccia con quella per il gioco, sorse in questi ultimi anni una nuova specie di sport: le corse di levrieri.

In origine, i levrieri furono «vice-cavalli» per i meno abbienti, che non erano in grado di acquistare i costosi biglietti per le corse ippiche e di sostenere le forti scommesse delle medesime. — Accorti impresari avevano aperta a Londra una pista da levrieri, la quale fece così buoni affari, che l'esempio trovò imitatori così in Inghilterra come all'estero. Da questi inizi venne svolgendosi lo sport delle corse canine, la cui popolarità preoccupa gl'interessati allo sport ippico.

La corsa canina per la Coppa Waterloo, che avrà luogo l' 11 febbraio ad Altcar, è considerata il Derby canino dell'annata ed è seguita dal pubblico con almeno tanto interesse quanto la corsa ippica del « Grand National », che suole disputarsi a pochi chilometri da Altcar.

Alla corsa sono stati incritti, da soci del « Coursing Club », 64 levrieri. La maggioranza di questi è di proprietà dei soci stessi un minor numero è di proprietà di piccoli allevatori, non abbastanza ricchi per farsi soci del « Coursing Club ».

Il primo premio della corsa è la Coppa Waterloo, offerta dall'Earl of Sefton, d'un valore di 9000 lire, il vincitore riceve inoltre un premio di 45.000 lire in denaro. Numerosi altri premi, da 900 a 18.000 lire, stimolano i proprietari di levrieri ad inscrivere i propri animali, ciò che richiede peraltro la forte tassa individuale di 2250 lire.

La corsa per la Coppa Waterloo ha varie differenze dalle corse canine in luogo chiuso. Anzitutto i levrieri non rincorrono una falsa lepre elettrica, ma una vera lepre viva, in aperta campagna. I cani sono posti, a copple, sulla traccia della lepre, e seguiti da giudici di campo a cavallo, che hanno da svolgere un compito assai arduo. Si assegnano classifiche a punti ai singoli cani per velocità, agilità, intelligenza nell'inseguimento della lepre, nell'abbatterla ed ucciderla.

Ne consegue che non sempre è vincitore il cane che uccide la lepre: più importante è il comportamento dei cani durante tutta la corsa.

Causa il maltempo, il freddo e la nebbia, molti dei cani da corsa favoriti sono ammalati. Essi non potranno partecipare alla Coppa Waterloo, sicchè la prova di quest'anno non sarà all'altezza delle precedenti.

Da ogni regione d'Inghilterra, dalla Scozia e dalla Irlanda sono venute inscrizioni. Anche il vincitore della corsa dell'anno scorso, « Church Street » di Tom Noble, parteciperà alla gara.

Dall'elenco degl'inscritti si vede come lo sport canino abbia fatta la conquista dell'aristocrazia inglese. Tra i proprietari di « scuderie » che parteciperanno alla corsa di quest'anno si notano, ad esempio, Lord Rosebery col suo « Dictaphon » e Lord Tweedmouth con « Tall Boy ».

L' 11 e il 12 febbraio avranno luogo le eliminatorie; i due vincitori di queste disputeranno poi il giorno 13 la Coppa.

Nel mese di febbraio ha luogo anche un altro grande avvenimento per i cultori dello sport canino in Inghilterra: la famosa esposizione di cani nella Regia Galleria dell'Agricoltura di Londra. Vi saranno esposti quest'anno oltre 10.000 animali con oltre 70 razze, distribuite in 1338 classi.

## Lo "Yacht misterioso,,

AMBURGO, 9.

(U. P.). — Suscita qui viva curiosità, e non solo tra la gente di mare, lo « yacht misterioso » qui in allestimento, che dovrebbe essere varato il 15 febbraio, a quanto dicesi per conto d'un americano.

La nave, che dicesi sia costata 20 milioni di marchi (90 milioni di lire circa) ha una stazza lorda di 5000 tonnellate e rappresenta l'ultima parola in fatto di lusso nel suo arredamento.

Una delle voci che trovano qui credito, rispondendo alle idee correnti sul proibizionismo americano, è che la nave sia destinata a servire da ristorante galleggiante di gran lusso, appena fuori della zona di 12 miglia intorno a Nuova York, che è soggetta alla proibizione.

Da Nuova York gli ospiti giungerebbero alla nave-ristorante in autoscafi.

Sebbene ad Amburgo si stenti a credere che un privato, anche americano, possa aver fatto costruire un simile yacht per il solo suo uso personale, un'altra voce vuole che si tratti dell'ordinazione di una « sportwoman » americana, la quale avrebbe fatto obbligo al costruttore d'osservare il più rigoroso segreto.

Lo yacht abbisognerà d'un equipaggio di 100 uomini, compresi i servitori. Avrà motori a petrolio, con un raggio d'azione pressochè illimitato. L'arredamento è tutto in istile modernissimo.

## La stazione ittiologica a Desenzano

BRESCIA, 9

Alla presenza delle autorità è stata inaugurata la stazione ittiologica di Desenzano sorta per interessamento del Commissario prefettizio cav. uff. Marini ed organizzata dal sig. Archetti, destinata ad avere una grande importanza per lo sviluppo della pesca sul Garda. L'incubatorio è fornito di sei apparecchi della capacità di due milioni di uova.

## Il programma dell' "Enit,, pel 1931

ROMA, 9

L'on. Suvich ha fissato, in una circolare diramata in questi giorni, le direttive per l'attività che l'«Enit», di cui è presidente, dovrà svolgere nel corrente anno. E' detto, fra l'altro, nella circolare, che l'«Enit» si orienta sempre più verso le pubblicazioni di carattere generale che meglio rispondono al suo compito eminentemente nazionale, non trascurando però, entro i limiti conseguitigli dai suoi mezzi, la propaganda di regioni e zone turistiche e anche di singole località di particolare interesse.

Il programma di pubblicazioni di quest'anno comprende, fra l'altro, un opuscolo a grande tiratura ed in sei lingue dell' Italia in generale, un opuscolo a grande tiratura in 4 lingue sugli sports in generale e un altro sugli sports invernali, una guida generale in lingua italiana delle stazioni di cura, soggiorno e turismo classificate secondo la legge speciale, una guida in lingue estere delle principali stazioni termali, balneari, climatiche, opuscoli in 4 lingue sulle maggiori manifestazioni musicali e feste tradizionali e sulle scoperte archeologiche dell'annata e propaganda regionale un volume illustrato sui santuari.

Dato l'indirizzo di carattere generale delle pubblicazioni proprie dell'«Enit» l'on. Suvich avverte essere opportuno che le organizzazioni periferiche si interessino della propaganda di carattere locale. Il presidente dell'«Enit» precisa anche le direttive per la produzione dei cartelli artistici, per la pubblicità sui grandi organi della stampa estera, sulla partecipazione alle esposizioni, mostre e fiere, per l'archivio fotografico, per la diffusione del materiale di propaganda.

## Gli spassi feroci di un Marajah

### e gli inutili pianti di una signora

BOMBAY, 9

L'Alta Corte di Bombay ha oggi respinto una domanda di indennità di 15 mila sterline che una signora indiana aveva chiesto all'ex Marajah di Indore. Questa signora ha sostenuto che poco dopo il suo arrivo a Indore nel 1915 essa fu arrestata con la sua giovanissima figlia e rinchiusa durante 11 anni in una fortezza. Lo arresto fu ordinato dal Marajah perchè la figlia si era rifiutata di rispondere a certe domande che le erano state rivolte dal monarca, il quale, poco dopo era costretto ad abdicare essendosi trovato coinvolto in uno dei più sensazionali scandali che si ricordino negli ultimi anni in India. Come è noto, il Marajah venne accusato di aver tentato di catturare una bellissima danzatrice di nome Mumtaz e di averne soppresso l'amante.

Il Tribunale ha preso questa straordinaria decisione: il giudice ha dichiarato che siccome lo Stato di Indore possiede diritti sovrani con immunità e privilegi, la volontà del Sovrano è la legge del paese, di modo che tutti i suoi atti assumono il carattere di legalità. La domanda è stata così respinta ma alla signora resta aperta la via di intentare un processo dinanzi al Tribunale dello Stato di Indore, ma evidentemente essa sa che non otterrà mai giustizia...

## La V. Fiera campionaria di Tripoli

### sarà inaugurata l' 8 marzo

ROMA, 9

Scaduti i termini fissati per le iscrizioni, risulta all'Ente autonomo organizzatore della V.a Fiera Campionaria di Tripoli che il numero degli aderenti e la qualità di essi superano anche questo anno ogni ottimista previsione tanto da assicurare all'iniziativa il più lieto dei successi. Molte merci provenienti dall'estero e dall'Italia settentrionale e dirette a Tripoli dai porti d'imbarco di Genova, Livorno e Napoli non potrebbero però essere caricate sui piroscafi che fanno servizio quindicinale se non attendano anche le partenze dell'ultima settimana di febbraio. L'Ente autonomo ha pertanto deciso che la cerimonia inaugurale alla quale presenzieranno S. E. il Maresciallo d'Italia e Governatore della Colonia, Marchese Pietro Badoglio del Sabotino, che trovasi attualmente in Italia, e in rappresentanza del Governo S. E. il Barone Giacomo Acerbo dell'Aterno, ministro dell'Agricoltura e Foreste, sia brevemente prorogata dal primo all'otto marzo e che la chiusura della manifestazione abbia luogo il 3 maggio invece che il 30 aprile p. v.

## Caratteristica figura di facchino parigino

### derubato di un quarto di milione

PARIGI, 9

Un facchino di Lione, certo Malvys, una delle macchiette caratteristiche della capitale che occupava da vario tempo, nella via dell'Hotel de la Ville, una semplice garitta sulla quale una iscrizione annunziava le commissioni che era pronto ad espletare, aveva perduto la moglie. Oggi ebbero luogo i funerali. Il facchino, il cui dolore non doveva essere molto profondo, rincasò soltanto alle 2 del mattino accompagnato da due amici. Ma una triste sorpresa lo aspettava: durante la sua assenza il modesto domicilio era stato visitato dai ladri, i quali avevano asportato una scatola metallica contenente le sue economie: circa 250 mila franchi in biglietti di Banca che egli aveva accuratamente nascosto.

# LIBRI ITALIANI

## Un ritratto dell'Afganistan odierno

La Casa Editrice R. Sandron di Palermo, fra le tante branche della sua proficua attività, ha iniziato la pubblicazione d'una collana di volumi di viaggi. Ma intendiamoci: viaggi veri, sfrondati dalle inutili e talvolta inventate avventure che, ormai, possono servire fino ad un certo punto a rendere leggibile un libro fino alla fine.

La serie si è iniziata col bel volume «Fardà» dell'ing. Camillo Maria Pecorella, distinto funzionario che il Governo Nazionale ha inviato nel travagliato regno di Aman Ullah per eseguire degli importanti lavori.

Sull'Afganistan non avevamo una vera letteratura e i pochi libri, dovuti a scrittori stranieri, fin qui apparsi, non ci hanno mai dato un ritratto onesto e vero della terra afgana.

Il Pecorella ha dimostrato in questo suo lavoro delle buone doti di scrittore, ma sopratutto l'opera sua va additata per l'imparzialità e scrupolosità con cui è stata condotta.

La lettura dell'interessantissimo libro ci dà esatta l'impressione di quello che siano le attuali condizioni politiche, economiche, religiose, di quel disgraziato paese che non è ancora riuscito a trovare la strada del progresso e del suo avvenire.

E' un libro scritto con profondo spirito di critica, ma critica disinteressata, leale, fatta da un uomo che ha vissuto a lungo fra i deserti e fra le catene montuosa del paese degli Afgani.

Poche avventure, quelle che sono toccate all'autore o a qualche altro nostro valoroso connazionale, ma una ricca messe di notizie, di osservazioni, di impressioni fresche.

Le pagine di «Fardà» sono colpi d'obbiettivo, diari di vita vissuta, pennellate talvolta affrettate ma sicure e nitide.

«Fardà» in lingua afgana significa «domani», ed è su questa semplice parola che s'impernia la esistenza di quel popolo ancor retrogrado dove le fazioni tutte, dalla corte emirale fino agli ultimi strati della popolazione, sono in lotta fra di loro. Lotta che si svolge quasi sempre nelle anticamere dei vari ministeri, ognuno dei quali è un piccolo padreterno la cui opera sfugge allo stesso Emiro che, del resto, non ha avuto mai modo di controllare la vita del suo paese.

Apatia, intrighi, rimando continuo di qualsiasi pratica al domani (donde in titolo «Fardà» che sintetizza tutto il libro); odii, persecuzioni: ecco come è apparso l'Afganistan all'attento autore.

Bellissime le pagine dove si accenna all'attività talvolta eroica dei nostri connazionali che hanno continuato il loro lavoro anche tra l'infuriare della rivolta, fornendo così anche a quelle genti una prova del come sappiano agire gli Italiani.

Non mancano delle belle descrizioni e dei graziosi quadretti di carattere folcloristico, ma, come abbiamo dianzi rilevato, l'interesse maggiore del volume sta nel modo con cui è stata prospettata la vita intima di quel popolo cencioso e abbandonato che attende ancora un Capo che possa condurlo verso una nuova era di benessere e di tranquillità.

Il volume è corredato da una cinquantina di bellissime fotografie e costituisce un insieme di documenti preziosi per quanti si dedicano allo studio di questioni orientali, come anche pel semplice lettore che brami trascorrere alcune ore di sano godimento intellettuale.

Il libro è stato dedicato al Duce.

FERNANDO ZANON

«Fardà» - di C. M. Pecorella - Casa Ed. Sandron, Palermo, 1930, Lire 10.

## La casa che vorrei avere...

Signora che mi ascolti, sei tu regina d'un palazzo fastoso, al cui sorgere fece da bacchetta magica l'oro? dove ogni cosa grida la vostra ricchezza? dove l'abbondanza ha soffocato il desiderio? dove nulla manca? Allora il libro che intendevo proporti non è per te.

Lidia Morelli, l'esperta, delicata artista che ama nell'arte tutto ciò che può rendere bella e cara la casa, si rivolge col suo nuovo libro «La casa che vorrei avere», alla regina di ben altro regno: Si rivolge alla donna che è più ricca di gusto e di progetti che di denaro, alla massaia che, esperimentati su sè e sui suoi cari disagi d'una vecchia casa costruita e arredata irrazionalmente, sente il bisogno di ammodernarla migliorandola. Si rivolge altresì a colei che sta per creare, nuovo nuovo, un suo proprio nido, ma che, dubitosa fra tradizione e modernità, non sa se ispirarsi al gusto di ieri o a quello di domani.

Consigliera sicura, guida ricca di esperienza e di gusto, Lidia Morelli viene in aiuto a ciascuna; e il suo libro, che l'editore Hoepli presenta arricchito di 308 tavole, è il documento più prezioso e probante delle migliori tendenze odierne.

«La casa che vorrei avere» diventa «la casa che si può avere» quando chi abbia letto il libro ne faccia tesoro, e comprenda come non sia sopra tutto il denaro, ma sia sopra tutto la chiara conoscenza d'una modernità pratica, razionale, del bel quartiere, a fare del villino, del bel quartiere, del quartiere modesto o anche delle due stanzette, d'una casa popolare, un proprio personale, adatto, ineffabile regno.

Il magnifico libro-album di Lidia Morelli costituisce in ogni stagione un dono ideale per una persona di buon gusto: un dono che onora parimenti chi dà e chi riceve. Costa in elegante legatura tutta tela composta a colori dal pittore Aloi, Lire 32.

# CRONACA PROVINCIALE

## La magnifica mascherata di Gemona

Il tempo non ha infierito, ed ha concesso domenica ad una folla straripante di friulani di accorrere da tutta la Provincia ad ammirare il Corso mascherato che è una manifestazione annuale e tradizionale di Gemona artigiana.

Le vie cittadine sono tutte pavesate a festa come nelle grandi occasioni; vetrine scintillanti di prodotti locali, case addobbate con arazzi e con ornamenti carnevaleschi; incrociarsi di maschere di tutte le sorta e di tutte le tinte, di tutte le epoche e di tutte le foggie; un movimento generale, un lieto vociare, risate scambievoli e motteggi ilari.

Piazza Umberto Primo s'è trasformata in un'ampia platea da teatro con poltrone, sedie e scanni a sedere un migliaio di posti. Ogni strada d'accesso al centro è chiusa da improvvisate barre, che, per oltrepassarle più tardi, bisognerà pagare una tassa.

L'organizzazione perfetta di tutto ciò si deve al Vice Presidente del Dopolavoro ing. cav. Renato Raffaelli coadiuvato nel servizio d'ordine dalla R. Guardia di Finanza messa gentilmente a disposizione dal maggiore cav. Pasquale Tutoli, dalla M. V. S. N. al comando del C.M. Tommaso Masini e dai CC. RR. agli ordini del maresciallo.

### Gli artefici della mascherata

Come diciamo nelle nostre precedenti cronache, la mascherata ha qui, ogni anno, il più felice degli esiti, per la gagliarda mano d'opera artigiana di cui è ricca la nostra cittadina, e per un sano spirito d'emulazione che anima artisti, artieri e concittadini di tutti gli strati.

Segnaliamo tutte queste persone fattive, per la loro bontà, per la loro fatica e per la loro disinteressata collaborazione data al Presidente del Dopolavoro signor Ugo Armellini e al vice Presidente ing. cav. Renato Raffaelli.

Sono essi: prof. Giuseppe Bazan tutti progettista della mascherata, prof. Amilcare Zumino direttore dello spiritoso «Numero Unico», scultore Luigi Pischiutti, pittore prof. Leonardo Ella, mobiliere Achille Fantoni, capotecnico Oliviero Venturini, mobiliere Franco Stefanutti, pittore Luigi Biorti, falegname Giovanni Pittini, decoratore Valentino Ella, pittore Pietro Valle, falegname Giovanni Lizzi, pittore Antonio Della Marina, sig. Mario Armellini, sig. Giuseppe Sporeno, signor Giacomo Falomo, sig. Gabriel Luigi, sig. Andrea Castellani, signor Lorenzo Fachini, sig. Francesco Bonitti, sig. Mario Patriarca, sig. Pietro Cisotto, sig. Carlo Urbani, sig. Antonio Bonitti, sig. Antonio Pascoli, sig. Giuseppe Ronzoni, sig. Elio Morgante, sig. Umberto Falomo sig. Alessio Elia, signor Giuseppe Carminati, sig. Cimolino, sig. Ferrarese, e numerose signorine.

Ricevute le autorità fra le quali notiamo il Prefetto dott. Federico Spiccioli, Presidente della Giuria, il Podestà cav. Giuseppe Stroili, il Segretario Politico signor Ugo Armellini, il Console cav. Alberto Livoti, con il volante stuolo di Ufficiali della M. V. S. N. di Udine e di qui; il Maggiore cav. Pasquale Tutoli, il Capitano Davide Zanier, il signor Federico Dicietame Presidente dei Combattenti, il dott. Attilio Antonelli Presidente del Comitato O. N. Balilla, il comm. dott. Biasutti studioso del folclore friulano, il cav. Romani, i membri del Direttorio: Masini, Morgante, Stroili, il Podestà di Osoppo Faleschini, il capitano Zara, il centurione Zuliani, i Capi Manipolo co. Valentinis, Dall'Aglio, Pasini ecc. ecc., ha subito inizio la sfilata dei carri e gruppi mascherati.

### I carri ed i gruppi mascherati

Apre il corteo il carro-giostra dei musicanti, ove è una vera giostra di suonatori camuffati e rappresentanti tutte le maschere italiane: Pantalone, Brighella, Arlecchino, Giandola, Pierrot, Faccanapa ecc. ecc.

Segue il carro con l'ambulatorio per la cura del male che ci manda tutti a letto: l'influenza. Una ottima orchestra, con un coro grazioso, ci strimpella e ci dicono a suon di musica tutti i rimedi per curare l'epidemia. E passa in vendita anche la ricetta con un vasetto di anti influenzale. Viene, ora, una frotta di coristi e coriste friulani nei loro sgargianti vestiti dell'800. Rappresentano una cerimonia nuziale, alla quale nulla manca per festeggiare il lieto dì. Dirige questo numero l'infaticabile maestro Luigi Vriz direttore dei cori gemonesi.

E' un gruppo [illegible] e che allieta con i cori.

Passa il carro mascherato della Esposizione gemonese 1931 in cui si espongono, all'ammirazione della folla, le memorie gemonesi: il castello, la torre, le vetuste case di piazza Vittorio, il palazzo scolastico, S. Cristoforo. Intorno ferve il lavoro restauratore e trasformatore della vecchia Gemona nella nuovissima di là da venire.

Viene innanzi il carro rappresentante la laboriosa conferenza per la pace, di Ginevra; Una colombella regge un ramo d'olivo, mentre un cannone con tiro a 200 chilometri le spara più grosse che può. La pace si conclude con tranelli e con scoppi di future guerre. Agli abbracci seguono... coltellate alla schiena, che i benefattori ricevono dai beneficati.

Ma quello che desta la più grande ammirazione è il mastodontico carro di Carnera, che ha richiesto un lavoro incredibile per la sua colossale mole (30 q.li di materiale). Carnera siede sul ring avendo l'atteggiamento placido del trionfatore, ammirato e temuto da Re e Presidenti di Repubbliche, i quali gli versano a piene mani dollari, dollari, dollari. Basti pensare che, per mettere a posto questo colosso, c'è voluta una capra, costruita in piazza del Ferro, con travi e catene. Quale hanno sollevato il gigante, dopo una giornata di lavoro. Il suo «manager», un omino... in confronto, s'arrampica trafelato sulle poderose spalle di Primo e lo asciuga del sudore che non c'è. Dietro, Paulino e tutti i pari del nuovo mondo, lo seguono, bendati e umiliati di essersi misurati con l'invincibile. Il vincitore se la ride beato e pare voglia dire: Arrivederci in breve, futuro campione del mondo; il mio destino è già segnato!

Chiude la mascherata la famiglia Longiani composta da una vezzosa signora alta tre metri e dal marito accompagnato, lungo altrettanto. Dominano tutta la folla o mostrano di tanto in tanto il loro pupetto che vien dato in braccio alla madre, per l'allattamento. Questa... operazione si svolge mediante una scala, che la balia sale e discende rapidamente. Altre maschere isolate compiono sollazzi e sberleffi di ogni genere.

La gran giornata di carnevale si chiude alla sala sociale con un affollatissimo ballo mascherato. E il gran Carnevale gemonese avrà infine il suo ultimo complimento con il tradizionale veglionissimo mascherato di sabato 14 febbraio, nel Teatro Sociale, addobbato riccamente e illuminato fantasmagoricamente. Orchestra eccellentissima, ballabili moderni e antichi.

Gemona tien fede alle sue gioiose tradizioni.

## Per l'Esposizione 1931

### Programma per la Mostra didattica

Il Presidente della Commissione per l'Istruzione ed Opere Assistenziali, D. D. Ermes Amilcare Zumino, invita tutti gli insegnanti del medio e alto Friuli a partecipare all'Esposizione Gemonese del 1931, mese di settembre, attenendosi alle presenti disposizioni:

«In seno all'Esposizione artistica, agricola, industriale, che avrà luogo in occasione del VII.o Centenario Antoniano, nell'estate 1931 in Gemona, è indetta una Mostra Didattica, alla quale possono partecipare le scuole e gli enti compresi nel territorio di cui all'art. 1 del Regolamento Generale della Esposizione stessa.

I criteri informativi di tale Mostra possono così riassumersi:

1) Esposizione e valorizzazione dell'efficenza educativa delle varie Istituzioni scolastiche ed assistenziali della zona, nei riguardi dell'ordinamento, del funzionamento e del metodo;

2) Sviluppo dell'azione scolastica ed assistenziale, attraverso un'emulazione fecondatrice di nuove esperienze e di geniali iniziative, allo scopo di inserire sempre più armonicamente la Scuola e gli organi affini nel vasto programma di educazione nazionale che il Regime va attuando.

La partecipazione potrà essere individuale o collettiva: vale a dire potrà effettuarsi tanto da singole persone, come da classi, scuole, gruppi scolastici o istituti educativi ed assistenziali.

Nel primo caso si terrà conto principalmente della originalità d'iniziativa o di metodo e di qualsiasi esperienza personale che interpreti, in modo caratteristico e fedele ad un tempo, le esigenze educative della nuova Scuola Italiana.

Nel caso di partecipazione collettiva, le opere presentate dovranno rispondere a criteri di organicità e di armonia, talchè esse rispecchino, pur nella loro molteplicità, chiarezza d'indirizzo e coerenza programmatica.

A parziale deroga di quanto è stabilito nel Regolamento Generale, alcuna tassa di partecipazione è dovuta dalle scuole e dagli insegnanti che aderiranno alla Mostra.

Sono pure esenti da qualsiasi tassa di assicurazione.

Per la scelta dei lavori da presentarsi potranno tener presente il seguente schema di elenco:

*Elaborati di alunni:* Saggi scolastici - Compiti illustrati - Diari della vita di scuola - Disegni spontanei - Calendari della Montagna - Ornamentazioni di pagine - Lavori manuali - Lavori femminili.

*Ordinamento didattico:* Regolamenti - Programmi - Iniziative varie - Documentazione fotografica d'interessanti aspetti di vita scolastica.

*Pubblicazioni e manoscritti:* Saggi, articoli, conferenze riguardanti problemi didattici - Letteratura infantile - Illustrazione e commento di programmi - Pagine di cronaca scolastica - Studi - Proposte.

*Edilizia scolastica:* Progetti e preventivi di edifici scolastici, palestre, campi sportivi - Studi - Proposte.

*Arredamento scolastico:* Materiale didattico vario - Attrezzi ginnastici - Oggetti di cancelleria - Collezioni didattiche in collaborazione con gli alunni - Ornamentazione e abbellimento della aula.

*Istituzioni integrative:* Organizzazioni Giovanili Fasciste e O. N. Dopolavoro - Ricreatori - Dopo scuola - Giardini d'infanzia - Biblioteche scolastiche, popolari e magistrali.

*Assistenza scolastica:* Patronato Scolastico - Mutualità Scolastica - Economato Scolastico - Colonie alpine e marine - Campeggi.

*Igiene scolastica e profilassi* nei riguardi degli alunni, degli edifici e degli arredi.

*Saggi e manifestazioni:* Esercizi ginnastici - Gruppi plastici - Recite - Canto ecc.

## Da Tarcento

### S. E. il Prefetto al Podestà

In risposta al telegramma di omaggio inviato dal cap. Antonio Grassetti in occasione del suo insediamento alla carica di Podestà, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta gli ha fatto pervenire la seguente lettera:

«Ringrazio V. S. del cortese saluto rivoltomi nell'atto di assumere l'ufficio di Podestà di codesto Comune ed esprimo l'augurio del migliore successo all'opera che Ella si accinge a svolgere per il benessere ed il maggior sviluppo di codesto importante centro turistico del Friuli».

### Atto onesto

Il portalettere urbano Innocente Morocutti di Giovanni, avendo rinvenuto un portamonete contenente del denaro, si è subito affrettato a depositarlo presso il locale Municipio, ove la smarritrice ha potuto riaverlo.

All'atto onesto del Morocutti merita un vivo elogio.

### Artigiano che si fa onore

Come abbiamo già pubblicato il concittadino maestro d'arte Antonio Toffoletti, direttore di questa importante scuola professionale, alla quarta esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne di Monza ha riportato il primo premio assegnato dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Ecco la lettera con cui la Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione, comunica la concessione dell'ambito premio:

«Per incarico della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, abbiamo il piacere di rimetterLe il premio in denaro assegnatoLe dalla Federazione medesima per la Sua partecipazione alla Triennale. Il premio in parola ammonta a L. 1000 che Le spediamo mediante l'allegato assegno sulla Banca Commerciale Italiana, del quale Ella per regolarità amministrativa vorrà favorirci ricevuta.

Nel congratularci con Lei, le porgiamo i nostri migliori saluti».

### Una serie di furti a Billerio

Ignoti, dopo aver scassinato le porte d'ingresso, si sono introdotti nottetempo nell'abitazione del sig. Valentino Revelant fu Natale e vi hanno rubato n. 7 forme di formaggio ed una moneta d'argento da L. 20, arrecando allo stesso un danno di circa L. 470.

Passati nella vicina abitazione del sig. Giovanni Revelant fu Pietro, vi hanno rubato N. 14 salami e due sacchi vuoti per il complessivo valore di circa lire 80.

Non contenti di ciò, gli stessi ignoti, hanno derubato la signora Dorotea Venturini di una giacca a maglia e di tre paia di lenzuola arrecandole un danno di circa L. 100.

## Da PORDENONE

### Conferenza di don Zangrando

La locale Sezione del Club Alpino Italiano è lieta di comunicare che quanto prima il notissimo Cappellano Militare don Piero Zangrando sarà a Pordenone, ospite della Sezione stessa, per una sua interessante conferenza illustrata con bellissime proiezioni. Tutti coloro che lo conobbero in guerra, tutti coloro che ne sentirono parlare in pace saranno lieti di vederlo tra noi.

La chiara parola rievocante le glorie degli Alpini in guerra, illustrando le meravigliose bellezze delle nostre Alpi recherà un vero godimento, al quale nessuno vorrà mancare. Fra giorni saranno comunicate ulteriori notizie in merito.

### Trattenimenti carnevaleschi

Domenica sera al Teatro Licinio, signorilmente addobbato per l'occasione, si è svolta l'annunciata veglia danzante. Numerosissime eleganti coppie di ballerini animarono fino alle ore piccine la vasta platea del Licinio, al suono di una scelta orchestra.

Vivissima è ora l'attesa per la tradizionale «Veglia del fiore» dell'Unione Sportiva Pordenonese, che sarà tenuta la sera del 14 corrente, e che, a quanto pare, tende a superare le veglie precedenti.

## DA MANIAGO

### Per i Mutilati

La Sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra avverte gli organizzati abbisognevoli di cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiniche), i quali aspirino ad ottenere tali cure gratuitamente, debbono avanzare domanda in carta semplice alla Rappresentanza Provinciale entro il 10 marzo 1931 improrogabilmente.

Nella domanda deve specificarsi, oltre alle generalità complete, la classe di leva, il domicilio, gli estremi completi del libretto di pensione, la data e la località dell'ultima visita collegiale, qualora il richiedente non sia in grado di presentare l'estratto.

La concessione gratuita è fatta limitatamente alle malattie o lesioni che causarono l'invalidità di guerra e per le quali il Ministero concesse la pensione.

Non sono ammessi coloro che appartengono alla 9.a e 10.a categoria di pensione con assegni temporanei già scaduti e quelli che nel triennio 1928-29-30 usufruirono già a carico dell'Opera delle cure per tre anni consecutivi.

### Per i Combattenti

La Sezione Combattenti avverte i propri iscritti che, per recenti disposizioni, la facoltà di usufruire degli spacci della «Provvida» per gli acquisti necessari alla loro famiglia, è estesa, oltrechè ai mutilati e invalidi di guerra, anche agli ex combattenti.

Gli interessati che intendano usufruirne debbono munirsi di apposita tessera per la quale dovranno rivolgere domanda alla propria Sezione, facendo conoscere nello stesso tempo il numero dei componenti la loro famiglia.

### Feste carnevalesche

I preparativi per il Veglionissimo dopolavoristico fervono intensamente. Tutto fa prevedere una riuscita brillantissima ed un pienone stragrande, dato specialmente il carattere popolare della festa.

Vari gruppi di maschere cominciano a profilarsi all'orizzonte e il Comitato dopolavoro provvede all'assegnazione dei seguenti premi, per conseguire una migliore varietà.

All'uopo, la ditta Barbaro Oliviero, grossista di vini e liquori, partecipa al festival con una scelta mascherata, la quale darà una nota maggiore di brio alla festa e farà preludere al buon gusto i suoi squisiti prodotti.

Secondo in ordine di data, il tradizionale veglionissimo dei Combattenti, desta anch'esso viva attesa, nè i preparativi fervono con minor intensità.

Sfarzoso addobbo, distinta orchestra, perfetta illuminazione a giorno, saranno le caratteristiche della festa danzante.

Vengono annunciate delle grandi sorprese per i possessori del biglietto, ad ognuno dei quali viene assicurato un regalo. Più vistosi premi daremo in seguito l'elenco.

A mezzanotte: rancio con tazza alla mano per tutti gli ex combattenti che daranno l'adesione entro il 10 corrente.

## Da BARCIS

### Ad un benemerito dell'O. N. B.

Domenica scorsa, è stata consegnata al sig. Romano Malattia zelante e benemerito sostenitore dell'O. N. B., la lettera che l'Ispettore di zona del Partito rag. Aldo Zeni gli ha indirizzato.

All'atto della consegna ha pronunciato nobili parole il dottor Francesco Fabris, presidente del Comitato ed erano presenti tutti i fascisti, molte autorità, il Podestà Giuseppe Malattia della Valle ed il Segretario Politico dr. [illegible].

Ecco il testo della lettera:

*Egregio sig. Romano Malattia BARCIS*

E' con viva gioia che apprendo il gesto altamente significativo di V. S. a pro' dell'O. N. B. Tengo ad elogiarla e ad additarla ad esempio a quanti hanno cuore di Italiani e comprensione fascista.

La prego di gradire in uno ai ringraziamenti il mio personale augurio di ogni bene per le sue nozze.

Saluti fascisti.

*L'Ispet. di zona: Rag. Aldo Zeni.*

## Da CLAUT

### La seduta del Comitato dell'O. N. B.

Nella sede dell'Opera, presieduta dal sig. Osvaldo De Fiorido, ebbe svolgimento la riunione del Comitato Comunale dell'O. N. B. Fu discusso un importante ordine del giorno ed approvato il bilancio preventivo 1931.

Il signor cav. Silvio Marsoni ha offerto la somma di L. 100, pro O. N. B. del luogo.

## Da MONTEREALE CELLINA

### Austero rito

Con rito semplice ma austero è stata celebrata la ricorrenza dell'VIII Annuale della M. V. S. N. alla presenza dei giovani fascisti, dei premilitari del primo e secondo corso e con l'intervento del Segretario Politico.

Ha pronunciato brevi ed entusiastiche parole sullo spirito e gli scopi della M. V. S. N. il capo-manipolo geom. Giovanni Vespier, Direttore del Corso premilitare e Segretario amministrativo del locale Fascio.

### Conferenza ai premilitari

Domenica 8 corr. mese alle ore 9,30 nella Sede del Fascio è stata tenuta una conferenza ai premilitari sul tema: «I Fasci Giovanili di Combattimento».

Oratore è stato l'egregio Ispettore Politico della zona di Aviano dott. Guido Grandi.

## Da SPILIMBERGO

### Imponenti funerali

In forma solenne si sono svolti i funerali del compianto cappellano don Mario Bortoluzzi, con la partecipazione di tutta la cittadinanza. Nel pomeriggio di sabato il Podestà sig. Vincenzo Lanfrit, lanciò un nobile manifesto esaltando la figura al pio sacerdote.

Alle ore 9 di ieri nel Duomo si iniziarono le esequie, alla presenza di tutte le autorità con a capo il Podestà, in rappresentanza anche del Segretario politico cav. avv. Marco Marin, assente. Il rev. don Davide Tonchia rievocò la figura del pio sacerdote invitando i fedeli alla preghiera. Al lunghissimo corteo funebre parteciparono le rappresentanze di tutte le Associazioni e organizzazioni spilimberghesi, nonchè tutte le scuole cittadine e i Balilla.

Ai parenti rinnoviamo sentite condoglianze.

### Esami dei premilitari

Sabato si sono svolti gli esami dei partecipanti ai Corsi premilitari della zona. La Commissione era composta dai signori: maggiore cav. Renato Lamborghini, presidente; capitano Scalorglorarìa e cent. cav. prof. Pietro Zannier membri. Esiti soddisfacenti risultati.

Corso di Spilimbergo, presentati N. 37, idonei 37 — Corso di Spilimbergo, Sezione Castelnuovo N. 9, idonei 7 — Corso di Forgaria, presentati N. 19, idonei 17 — Corso di Dignano, presentati 37 idonei 32 — Corso di Meduno presentati N. 32, idonei 31.

Il Presidente della Commissione si è compiaciuto per l'ottima preparazione dei premilitari ed in modo speciale ha segnalato la distinta preparazione degli iscritti al Corso di Spilimbergo, che sia nella ginnastica, sia nelle diverse istruzioni pratiche, ma specialmente in quelle teoriche hanno dimostrato conoscenza e perizia. Una lode all'infaticabile capo-squadra istruttore sig. Bruno Marin, è stata tributata dal direttore dei Corsi prof. cav. cent. Pietro Zannier. Gli iscritti al I.o Corso sono tenuti a frequentare le lezioni fino a tutto marzo.

## Da VALVASONE

### La Veglia delle rose

Un successo senza precedenti ha arriso alla «Veglia delle Rose» mirabilmente organizzata dal Fascio Femminile. L'addobbo della sala fu moltissimo ammirato, le sorprese, preparate con gusto veramente fino, divertirono un mondo il folto ed elegante pubblico. L'orchestra piacque assai perchè sfoggiò un repertorio di ballabili moderni e variati.

In complesso bisogna sinceramente dire che solo gentili e brave signore e signorine come quelle fasciste avrebbero saputo predisporre un trattenimento così gaio e perfettamente signorile.

Ci congratuliamo col Fascio Femminile e in particolare con le signore Iolanda Dulio, Zaira Sasso e con le signorine Maria Menini e Annangela Marzona.

## Da CASARSA

### Circa la Cantina Sociale

Riceviamo:

«Partito per Milano la sera stessa del 4 corrente, dopo la riunione per la Cantina Sociale, leggo solo oggi la corrispondenza da Casarsa comparsa sul «Gazzettino» del 7 corrente.

Deploro la pubblicazione quanto mai inopportuna e non rispecchiante certo il pensiero degli agricoltori casarsesi che, disciplinati come sempre, attendono fiduciosi la costituzione della società, alla quale saranno ben lieti di dare le loro adesioni e ciò prescindendo dalla località ove sorgerà lo stabilimento alla cui scelta penserà il consiglio d'Amministrazione legalmente nominato e sorretto dal parere autorevole della Presidenza della Federazione agricoltori e degli illustri tecnici già designati allo scopo.

*Arturo Brinis, Podestà di Casarsa*

Casarsa 8 febbraio 1930-IX»

## Da RAVASCLETTO

### Nomina

L'apposita commissione riunitasi il primo corrente mese, in Paluzza, presso l'Ufficio della Condotta Forestale dell'Alto But, su dodici concorrenti ha nominato ad unanimità il camerata Giuseppe Morassi di qui, a guardia forestale del Comune di Ravascletto.

La notizia è stata appresa con vivo piacere da tutta la popolazione che riconosce in lui, maresciallo degli alpini in tempo di guerra, tutte le doti necessarie per il disimpegno del delicato incarico affidatogli.

Al bravo camerata vivi rallegramenti ed auguri.

## Da CERVIGNANO

### Beneficenza

Sono pervenute le seguenti elargizioni alla Congregazione di Carità:

Ditta Tomada e Milocco, per onorare la memoria della defunta signora Maria Zangrande ved. Badocchi lire 25; per onorare la memoria del sig. Brazzoni Pietro lire 25.

### Stato Civile

Stato Civile del mese di gennaio: Nati maschi n. 3, nati femmine n. 5. Morti maschi 1, morte femmine 3. Matrimoni celebrati col rito ecclesiastico n. 1. Emigrati dal Comune n. 36, immigrati nel Comune n. 75.

## Da CAMPOFORMIDO

### Adunata fascista

Nel pomeriggio di domenica, nella sede del Fascio di Campoformido il Commissario Politico camerata Manlio Ardenghi ha voluto riunire tutti i fascisti per porger loro el suo saluto e per tenersi cogli stessi in istretto contatto.

Ad eccezione di pochi trattenuti altrove per ragioni di ufficio o di lavori, risposero tutti compatti all'appello.

Al giungere del commissario politico erano schierate le organizzazioni Giovanili al comando del decurione maestro Zuliani Fiore.

Notavamo il Podestà, il medico dottor Gino Murani, il Segretario comunale signor Pratto, gli impiegati comunali e l'ex Segretario Politico camerata Geatti col cessato Direttorio.

Numerosi i giovani fascisti, ai quali furono brevemente spiegati dal Commissario Politico gli scopi della nuova formazione dei Fasci Giovanili.

Il camerata Sette, che sta alacremente coadiuvando il commissario Politico, faceva gli onori di casa.

Durante la riunione dei fascisti furono prospettate dagli stessi diverse questioni, nelle quali rispose sempre il comm. Politico. Fu chiesto di fare il campo sportivo — e sarà fatto — da parte delle organizzazioni sportive di Basaldella e fu chiesto di poter aderire al Dopolavoro. Anche ciò sarà fatto con celerità fascista.

In precedenza erano state fatte premure per ottenere l'apertura di una strada che da quella comunale a Bressa conducesse a quel monumento ai Caduti.

Mercoledì 11 corrente alle ore 14 si svelgerà una modesta ma significativa cerimonia patriottica ad attestazione del giubilo da parte della popolazione di Bressa che avrà la soddisfazione di poter comodamente accedere al bel monumento che onora e ricorda i suoi Caduti, giacchè le autorità hanno già dato l'assicurazione che le spese inerenti al lavori saranno autorizzate.

Interverranno alla cerimonia oltre che le autorità politiche, religiose, ed il Fascio locale anche un rappresentante della Federazione Combattenti di Udine.

E già che si è in argomento, plaudiamo alla generosa offerta da parte del Consiglio di Amministrazione della Società Elettrica di Bressa che ha deliberato di cedere gratuitamente l'uso della luce elettrica che illuminerà il faro del monumento.

## Da CODROIPO

### Riunione del Comitato Assistenza Sociale

Nel Palazzo Municipale fu convocato sabato sera il Comitato pro Assistenza sociale. Erano presenti il Podestà dott. cav. conte Gian Lauro Mainardi, il vice-Podestà sig. Cesare Forte, il signor Antonio Polano di Antonio per il Commissario del Fascio, il medico del primo reparto e presidente del Comitato dell'Opera Maternità ed Infanzia dott. Ernesto Ballico, il medico del II. reparto cav. dott. Giovanni Faleschini, il Presidente della Sezione Combattenti sig. Olimpio Lenarduzzi, l'Arciprete sac. don Alberto Menzano, il rag. Girolamo Gherardini Presidente della Società Operaia, ed il Segretario capo del Comune rag. Giovanni Brevedan. Il rag. Brevedan diede lettura del bilancio al 31 dicembre scorso, e del preventivo. Furono poi esaminati i progetti per i lavori nei fabbricati Casa di Ricovero, Infermeria e Tubercolosario, decidendo in parte di provvedere alla immediata esecuzione, mentre per altri si decise la sospensione o il rinvio a tempo più opportuno. Si è infine deciso circa il modo del sovvenzionamento per la spesa dei lavori stessi.

### Festival danzante

Ottimamente riuscito il quarto Festival Danzante di domenica scorsa. L'orchestra, diretta dal prof. Peller, ha dimostrato ancora una volta la sua valentia. Animatissime le danze fino 'a tocco.

### Il mercato

Oggi martedì sarà tenuto il secondo mercato del mese. Si prevede un ottimo esito.

## Da RESIUTTA

### Visita dell'Ispettore politico

Il camerata Marcovigi, ha ispezionato, nella sua qualità di Ispettore di Zona del P.N.F., la Sezione di Resiutta.

Alla stazione ad attenderlo è andata una rappresentanza del Fascio, con a capo il segretario Politico signor Aristide Zuzzi coi signori Restivo ed Alletto.

In piazza erano schierati i reparti balillistici in perfetta tenuta con il Comandante capo squadra Francesco Teot, il quale presentò la forza all'Ispettore Marcovigi. La piazza era gremita ed il camerata Marcovigi, dopo una breve sosta, parlò a tutti i presenti illustrando l'evoluzione del Regime fascista e rivolgendo una parola di incitamento ai giovani fascisti, che entrati nel Partito, debbono rendersi degni della camicia nera che indossano. Infine, applaudito lungamente, terminò il suo magnifico e breve discorso inviando un forte alalà al Duce Magnifico.

Indi l'Ispettore ha visitato la sede del fascio, porgendo una parola di lode al Segretario politico per la perfetta unione degli spiriti e per lo zelo che dimostra.

## Da MOIMACCO

### Nel Fascio

Alla presenza del fiduciario di zona della Federazione Fascista dottor Minin ha preso possesso del suo ufficio il nuovo segretario politico della sezione di Moimacco, camerata Gio. Batta Rieppi. Il direttorio composto dai camerati Luigi Vida, Antonio Vecchio, Guido Gremese, Augusto Bruno ed Emilio Sione, ha assistito alla riunione.

Il Podestà cav. ing. Zorzi ha portato al dott. Minin il saluto del Comune ed ha espresso con chiare parole il suo fermo intendimento di unire nel modo più forte e cordiale l'azione sua a quella del Fascio per inquadrare ogni attività nel campo assistenziale, politico ed economico, secondo le precise direttive delle superiori gerarchie.

Il dott. Menin, con avvincente parola, ha rinsaldato in tutti i nuovi dirigenti del Fascio la ferma volontà di operare con fede e con sacrificio per il bene del Partito. Ha dettato chiaramente le direttive da seguire in unità di intenti, in armonia di rapporti leali e sinceri. Fu elevato un pensiero devoto ed affettuosissimo al Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, al quale sono particolarmente care le sorti del suo paese di origine. Fu inviato il seguente telegramma:

*«Fascisti Moimacco fedelissimi militi dell'idea esprimono loro devozione al Gerarca che onora il Comune natale nella sua illuminata, generosa opera di fede per il fascismo friulano. - Per Direttorio del Fascio: RIEPPI».*

La nomina del camerata Rieppi è stata appresa con vivissimo compiacimento dall'intera popolazione. Il Rieppi, infatti, è un forte lavoratore della terra in un paese dove i nove decimi degli abitanti sono dediti all'agricoltura. Presidente della Sezione combattenti, gode la fiducia della massa combattentistica, inquadrata e fedelissima al Regime. Appassionato nell'organizzazione del dopolavoro, tiene vivo da molto tempo lo spirito delle tradizioni locali e dirige la compagnia corale.

Nel campo fascista inizia ora la sua opera di gerarca, dopo essere stato fedele gregario. I fascisti saranno tutti vicini nella sua opera costruttrice per il bene del paese.

La riunione si chiuse con un fervidissimo alalà all'indirizzo del Duce che con possente mano guida la Nazione verso il suo imperiale destino.

## Da MORTEGLIANO

### Il successo del veglione tricolore

Sabato sera si è svolto l'annunciato Veglione Tricolore mascherato di beneficenza, per cui grande era l'attesa in paese e nella zona circostante. La bella sala del Teatro Nazionale, suggestivamente addobbata con elegante senso d'arte e con squisito buon gusto, ha ospitato una numerosa schiera di vezzose ballerine sfoggianti ricche acconciature e di impeccabili cavalieri. Possiamo ben dire che quest'anno il veglione tradizionale nulla aveva da invidiare ai precedenti in fatto di eleganza e di signorilità.

Le danze si sono iniziate alle ore 21 e, tranne l'intervallo necessario alle cene, si son protratte fino alle prime ore del mattino. L'orchestra diretta da Gino Faghie è stata, come sempre, all'altezza... della situazione.

Un plauso pertanto è doveroso rivolgere al Comitato organizzatore che anche quest'anno ha voluto e saputo egregiamente continuare la bella tradizione dei Veglionissimi mortegliancsi.

## Da TARVISIO

### Riunione di scarponi

Presso l'Albergo «Ai Bagni» si è svolta nel pomeriggio di domenica una numerosa e «rumorosa» adunata di Alpini. Rumorosa nel senso buono della parola, poichè come ognuno sa, i forti figli della montagna, quando si trovano insieme, non lesinano in fatto di spensierata allegria. Queste frequenti adunate, volute dai dirigenti dei Gruppi, servono molto a tener sempre vivo lo spirito di cordiale cameratismo e di attaccamento al simpatico Corpo delle «Fiamme Verdi», suscitando il più sincero entusiasmo in coloro che ebbero l'onore di portare il cappello alpino.

Anche ieri dunque gli Alpini del 70. di questo importante Gruppo di montagna, adunati dai dirigenti per comunicazioni riguardanti l'attività del Gruppo nell'anno in corso, hanno passato un pomeriggio di sana e spensierata allegria nel più completo affratellamento.

Il loro entusiasmo era aumentato dal fatto che per la prima volta la fanfara del Gruppo di Tarvisio, composta esclusivamente di «Scarponi», si presentava in pubblico per una prova. Furono infatti, eseguite fra l'entusiasmo generale alcune marcie e furono cantate, con accompagnamento di fanfara, le vecchie canzoni alpine. La fanfara è stata organizzata ed istruita, con encomiabile spirito di sacrificio dal sig. Barbini, al quale va pertanto rivolto un pubblico elogio, sicuri che egli saprà portare la fanfara stessa a un grado di perfezione.

## Da MARANO LAGUNARE

### Beneficenza

In onore della compianta Gemma Raddi, è pervenuto al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla la somma di L. 50 dalla prof. Maria Blasutigh, preside dell'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone.

# CRONACA CITTADINA

Partito Nazionale Fascista

## Federazione Provinciale Friulana

### Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha proceduto alle seguenti nomine:

**FASCIO DI VITO D'ASIO**
Comandante: Vecli Aurelio
Aiutante: Morassi Emanuele
Alfiere: Bellini Benvenuto

**FASCIO DI TREPPO GRANDE**
Comandante: Candussio Giacomo
Aiutante: Vidoni Quinto
Alfiere Di Giusto Eliso

**FASCIO DI CASSACCO**
Comandante: Conchione Ettore
Aiutante: Comello Riccardo
Alfiere: Castenetto Lodovico

**NUCLEO DI DOGNA**
Comandante: Saurian Giacomo

**FASCIO DI CHIUSAFORTE**
Comandante: Dott. Renato Righetti
Aiutante: Fontebasso Marco
Alfiere: De Monte Oddorino

**FASCIO DI TARCENTO**
Comandante: Di Montegnacco rag. Ermes
Aiutante: Muzzolini Umberto
Alfiere: Laresc Bruno

**FASCIO DI TRICESIMO**
Comandante: Di Gaspero Rizzi Luciano
Aiutante: Rossi Sireno
Alfiere: Ermacora Milio

**FASCIO DI RESIUTTA**
Comandante: Restivo Domenico
Aiutante: Teot Francesco
Alfiere: Zuzzi Carlo

**FASIO DI RESIA**
Comandante: geom. Castiglione Alfonso
Aiutante: Oos Giuseppe
Alfiere: Buttolo Stefano

**NUCLEO DI PALUZZA**
Comandante: Barbacetto Gustavo

**FASCIO DI FORNI AVOLTRI**
Comandante: Vidale Eugenio
Aiutante: Romanin Luigi
Alfiere: Romanin Tarcidio

**NUCLEO DI CERCIVENTO**
Comandante: Morassi Luciano

**FASCIO DI RAVASCLETTO**
Comandante: De Crignis Celso
Aiutante: Morassi Ettore
Alfiere: Puntel Antonio

**FASCIO DI POZZUOLO DEL FRIULI**
Comandante: Blasich geometra Carlo
Aiutante: Gori Giuseppe
Alfiere: Pitassi Gino

**FASCIO DI BRANCO**
Comandante: Berretta Pasquale
Aiutante: Savio Augusto
Alfiere: Petri Franco

**FASCIO DI CIVIDALE**
Comandante: Zorzi ing. cav. Nefusco
Aiutante: Bonfadini Luigi
Alfiere: Suber Lorenzo

**FASCIO DI SUTRIO**
Comandante: Del Negro Gino
Aiutante: geom. Marsilio Amedeo
Alfiere: Nodale Giacomo

**FASCIO DI VILLA SANTINA**
Comandante: Masieri Mario
Aiutante: Bonanni Ideo
Alfiere: Sopracasa Luciano

**FASCIO DI MARTIGNACCO**
Comandante: Lizzi Settimio
Aiutante: Ermacora Ottone
Alfiere: Monino Vittorio

**FASCIO DI REANA DEL ROIALE**
Comandante: Cossettini Adelchi
Aiutante: Cattarossi Gio Batta
Alfiere: Silvestri Aurelio

**NUCLEO DI FORNI DI SOTTO**
Comandante: Cuoghi Arduino

**NUCLEO DI MOIMACCO**
Comandante: Gremese Guido

**FASCIO DI CODROIPO**
Comandante: Scuccato Romolo
Aiutante: Petri Mario
Alfiere: Cosivi Bruno

**FASCIO DI SEDEGLIANO**
Comandante: Monino Pietro
Aiutante: Monino Lorenzo
Alfiere Puppin Angelo

**NUCLEO DI TALMASSONS**
Comandante: geom. Nino Vasile

**FASCIO DI LATISANA**
Comandante: Todisco Giovanni
Aiutante: Pividori Lionello
Alfiere: Matassi Mario

**FASCIO DI RIVIGNANO**
Comandante: Collavini Vittorio
Aiutante: Fantini Alberto
Alfiere: Viola Pietro

**NUCLEO DI VARMO**
Comandante: Castellani Oreste

**FASCIO DI S. GIORGIO NOGARO**
Comandante: agr. Murer Giovanni
Aiutante: Del Mestre Giovanni
Alfiere Biasin Guerrino

**NUCLEO DI BERTIOLO**
Comandante: Mantoani Giovanni

**FASCIO DI VENZONE**
Comandante: Barbieri Serafino
Aiutante: Fossati Valentino
Alfiere: Pitteri Enrico

**NUCLEO DI RONCHIS**
Comandante: Padovan Silvio

**NUCLEO DI BICINICCO**
Comandante: Tonini Aldo

**NUCLEO DI PORPETTO**
Comandante: Dri Pietro

**FASCIO DI GONARS**
Comandante: Joan Nicolò
Aiutante: Penz Avellino
Alfiere: Blasini Adolfo

**FASCIO DI ZOPPOLA**
Comandante: Bortolussi Angelo
Aiutante: Bomben Luigi
Alfiere: Cassin Luigi

**FASCIO DI RIVE D'ARCANO**
Comandante: Fiorenzo Luigi
Aiutante: De March Luigi
Alfiere: Covassi Alberto

**FASCIO DI TRAMONTI DI SOTTO**
Comandante: Ferroli Luigi
Aiutante: Mongiat Fortunato
Alfiere: Vallar Valentino

**FASCIO DI S. GIORGIO RICHINVELDA**
Comandante: Graighero Luigi
Aiutante: D'Andrea Demetrio
Alfiere: Pascutto Olivo

**NUCLEO DI CAMPOROSSO VALCANALE**
Comandante: Kerstein Giuseppe

**FASCIO DI CORDENONS**
Comandante: Candotti Ugo
Aiutante: De Piero Emilio
Alfiere: Bomben Carlo

**NUCLEO DI DIGNANO**
Comandante: Comessatti Giovanni

**FASCIO di SESTO AL REGHENA**
Comandante: Gruarin Giuseppe
Aiutante: Milanese Mario
Alfiere: Fioretti Luigi

**FASCIO DI CASTELNUOVO DEL FRIULI**
Comandante: Tositti Pietro
Aiutante: Cozzi Elio
Alfiere: Franz Giovanni

**FASCIO DI MOGGIO UDINESE**
Comandante: Missoni geometra Aldo
Aiutante: Rodolfi Rodolfo
Alfiere: Treu Elio

**FASCIO DI TOLMEZZO**
Comandante: De Marchi ing. Paolo
Aiutante: Cacitti Oddino
Alfiere: Montenovo Attilio

**NUCLEO DI TREPPO CARNICO**
Comandante: geometra Candido Antonio

**FASCIO DI PRATO CARNICO**
Comandante: Gonano geom. Riccardo
Aiutante: Monaci Ermenegildo
Alfiere: Solari Carlo

**FASCIO DI RIGOLATO**
Comandante: Gortan Cappellari rag. Giuseppe
Aiutante: Pellegrina Italo
Alfiere: Candido Riccardo

**FASCIO DI MERETTO DI TOMBA**
Comandante: Ietri Mario
Aiutante: Mattiussi Livio
Alfiere: Bartoli Enzo

**NUCLEO DI CAVAZZO CARNICO**
Comandante: Ocidessa Virgilio

**NUCLEO DI VERZEGNIS**
Comandante: Deotto Luigi

**FASCIO DI BASILIANO**
Comandante: Pravato Giovanni
Aiutante: Verlino Luigi
Alfiere: Graighero Paolino

### Sindacati dell' Industria
#### Un avvertimento

L' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell' Industria comunica:

Gli operai che eventualmente fossero creditori della Ditta Filippo Fochi di Parma, dichiarato fallita con sentenza del 27 gennaio 1931, sono invitati a recarsi nell' Ufficio di questa Unione fino il giorno 20 febbraio corrente, per la presentazione, in tempo utile, delle relative domande di credito.

### L'orario dei negozi
#### per l'anniversario della Conciliazione

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che ricorrendo mercoledì 11 correnteq, l'anniversario della Conciliazione, i negozi cittadini rimarranno chiusi nel pomeriggio.

### Gradimento di S. E. Mussolini
#### all'Accademia di Udine

A. S. E. il Capo del Governo, che aveva concesso il proprio appoggio morale ed un contributo finanziario alla edizione de «I Commentari» di G. B. Cavedalis, curata dalla Accademia di Udine, quest'ultima fece negli scorsi giorni pervenire in omaggio — a mezzo dell'on. Senatore Morpurgo — una copia dell'importante pubblicazione testè uscita.

Il Sen. Morpurgo ha ricevuto ieri il seguente telegramma: «S. E. Capo Governo desidera giungano S. V. On. e Accademia Udine suoi ringraziamenti per omaggio due volumi Commentari di G. B. Cavedalis. - Segretario particolare: *Chiavolini*».

### Delibere del Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 7 febbraio ha deliberato di indire il concorso per titoli e per esami a N. 8 posti di maestro straordinario e di N. 12 posti di maestra in soprannumero, che si renderanno vacanti alle scuole elementari del comune giusto il bando di concorso.

### La commemorazione di S. E. Stringher

Come abbiamo pubblicato, domani alle ore 11 antimeridiane per iniziativa dell'Accademia di Udine e con gli auspici del Comune, avrà svolgimento nella Loggia del Lionello la commemorazione di S. E. Bonaldo Stringher.

La cerimonia assurgerà a particolare solennità, per l'intervento di S. E. Casalini, Sottosegretario di Stato alle Finanze. Vi interverranno le maggiori autorità e personalità cittadine espressamente invitate dal Podestà co. Cino di Caporiacco e dal Presidente dell'Accademia Udinese.

Udine sempre prima in fatto di nobili iniziative, non poteva lasciar correre lungo tempo dalla data che segnò per l'Italia la repentina e grave perdita di Sua Eccellenza Bonaldo Stringher, senza onorare friulanamente la grande figura dello Scomparso.

Anni or sono la secolare Accademia Udinese Lo aveva acclamato a socio onorario ed Egli esprimeva la sua commossa riconoscenza per l'omaggio tributatogli dalla sua terra.

La Sua terra si appresta ora a commemorarLo degnamente.

VITA ARTIGIANA

## Imponente assemblea dei sarti della provincia

Nelle sale dell' Unione Fascista Industriale, gentilmente concessa, domenica 8 febbraio a. IX si sono riuniti in assemblea plenaria i sarti artigiani della Provincia di Udine.

L'adunata riuscì imponente per il numero degli intervenuti, perciò tenuto conto delle giustificazioni giunte alla Segreteria dello Artigianato, può dirsi che essa era al completo, fatto questo che dà l' indice della comprensione sindacale della categoria.

Presiedeva il Segretario provinciale cav. Libero Grassi, assistito dal camerata Gildo Cautero, il quale in antecedenza ebbe ad organizzare i sarti del Comune di Tricesimo o paesi limitrofi, in qualità di Ispettore fiduciario dell'Artigianato, e dal signor Luigi Costantini della Segreteria provinciale dei sarti della città di Udine, signor Cappelletti Giacomo, Capo Comunità; Zanfagnini Giovanni, Castellarin Giovanni, Marpillero Leonida, Benedetti Faustino, Buliani Pietro, Visentini Giovanni, membri.

#### Parla il Segretario

Il Segretario provinciale cav. Grassi fece una brillante esposizione del fatto Corporativo, gloria e vanto del Regime Fascista. Spiegò come l'economia ed il contenuto cui esso si prefigge dia la sicurezza che il rapporto fra consumo e produzione non abbia forme caotiche e tumultuarie in modo che i magazzini sieno pieni di merci ed al consumatore manchi la pecunia per acquistarle, e come lo sforzo di ciascun lavoratore nel Regime corporativo debba raggiungere l'equo compenso per il lavoro compiuto.

Perciò come è giusto che l'operaio dipendente salariato abbia una rimunerazione equa in rapporto del costo della vita, così è altrettanto giusto che l'artigiano datore di lavoro, il quale ha sulle spalle tutti gli oneri derivanti dall'esercizio della sua arte, abbia un compenso nell'opera eseguita che la rimuneri con equità e giustizia.

Appunto, spiegò il Segretario, la riunione di oggi verte su due principali quesiti: «Tariffe limite» e «Contratto Collettivo di Lavoro» per i dipendenti salariati, giustamente reclamate dai Sindacati Fascisti dell' Industria. Con lo stabilire le tariffe limite, il sarto artigiano non si troverà di fronte ad una perniciosa concorrenza ed avrà la sicurezza dell'entità di rimunerazione per il suo lavoro, dal quale ne scaturisce la giusta misura del compenso che si obbliga per legge ad assegnare al suo dipendente.

L'assemblea, che seguì attentamente la chiara esposizione del valente oratore, proruppe in un caloroso applauso all' indovinato pensiero rivolto dal cav. Grassi al Duce Magnifico.

#### Tariffe e contratti

Dopo di che il sig. Gildo Cautero, a sua volta illustrò come egli con non poca fatica abbia potuto organizzare i sarti del Comune di Tricesimo e paesi vicini e coll' intervento del Podestà, abbia potuto raggiungere lo accordo nella tariffa limite.

Questa tariffa che ebbe la virtù di eliminare una disastrosa concorrenza, è in oggi rispettata da tutti i sarti della zona con grande loro vantaggio. Si augurò che tutti gli altri circondari della Provincia trovino il modo di imitare i sarti della Tresemane per raggiungere una unità tariffale potrà dare l' indice e la misura della rimunerazione che i sarti artigiani datori di lavoro devono corrispondere ai loro dipendenti salariati per il Contratto Collettivo.

Fece presente come fra lo schema di Contratto Collettivo di Lavoro presentato dai Sindacati Fascisti dell' Industria e quello compilato dal Direttorio dei sarti di Udine vi sieno delle differenze abbastanza rilevanti, per cui, per giungere alla sua conclusione ci vorrà buona volontà da una parte e dall'altra, ed un ponderato studio.

Suggerisce che per ogni distretto si raccolgano dati intorno alla tariffa limite, e propone che in ogni circondario sia nominato un Fiduciario di categoria con il compito di riferire sui dati richiesti, e di denunciare con precisione e serietà alla Segreteria Provinciale quei sarti che sino ad oggi sono sfuggiti all' inquadramento ed al tesseramento, per giungere così alla completa costituzione della Comunità dei sarti del Friuli, che in un prossimo avvenire darà un prezioso contributo allo Stato Corporativo Fascista.

L'assemblea, facendo proprie le proposte del signor Gildo Cautero, gli tributò un vibrato applauso.

Intervennero nella discussione gli artigiani: Stella Primo di Travesio, Aita Umberto di Buia, Marpillero Leonida e Cappelletti Giacomo di Udine, ed altri, i quali con argomenti pratici avvalorarono le tesi dei precedenti oratori.

#### Telegrammi

L'assemblea indi demandò al Direttorio di Udine il compito di discutere in ogni suo particolare il Contratto Collettivo di Lavoro, in contraddittorio con i Sindacati Fascisti dell'Industria.

Indi il Segretario propose alla assemblea di spedire i due seguenti telegrammi:

*S. E. Benito Mussolini, Roma. — Adunanza plenaria provinciale sarti artigiani volge pensiero devoto al primo artefice grandezza d' Italia. — LIBERO GRASSI»*

*«On. Vincenzo Buronzo, Regio Commissario Comunità, Roma — Imponente assemblea sarti artigiani discutendo tariffe limite contratto collettivo, auspica pronta istituzione patente unico mezzo valorizzazione arte. — LIBERO GRASSI».*

L'assemblea, applaudendo entusiasticamente, si scioglie.

### Appartamenti e locali sfitti

La Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) comunica:

Durante la settimana 2-8 corrente furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

P. Mercato Nuovo 14, vani 4, uso studio, fitto mensile lire 250; Via Capodistria 11, vani 2, uso abitazione, lire 75: Via Buttrio 15, vani 4, lire 160; Via Toppo 11, vani 8, lire 390, via Pirano 27, vani 6, lire 280. Via Liruti 13, vani 7, lire 400; Via Poscolle 55 int., vani 9, lire 350; Via Aquileia 16, vani 1 (uso studio) lire 130; Via Grazzano 35, vani 6, lire 160; Via Savorgnana 22, int. 2, vani 10, lire 280; Via Portanuova 12, vani 5, lire 760; Via Tiberio Deciani 17, vani 1, (uso negozio) lire 100; Piazzale Palmanova 5, vani 5, lire 480; vani 2 (uso negozio) fitto mensile da convenire; vani 2 (uso negozio) fitto mensile da convenire, Via Palestro 23, vani 3, lire 90; Via Alessandria 24, vani 4, lire 85; Via Superiore 39, vani 2, lire 80; P.le Palmanova 6, I. P., vani 5, lire 300, via Aquileia 39, vani 6, lire 320, Via Calzolai 9, vani 5, lire 315; Via Marsala 56, vani 4, lire 120.

### Un chiarimento

Il Gabinetto del Podestà a chiarimento di una notizia apparsa nel nostro articolo «Sui miglioramenti edilizi» pubblicato nel numero di sabato 7 corrente, comunica che il progetto delle sistemazioni delle vie Mercatovecchio, Paolo Sarpi, Bartolini e Sottomonte è stato redatto esclusivamente dall'Ufficio Tecnico Comunale.

### Solennità religiosa

Domani, festa che ricorda l'anniversario del Trattato Lateranense, presso il convento dei minori cappuccini di via Ronchi saranno celebrate solenni funzioni nella chiesa per la consacrazione del nuovo altare alla Grotta di Lourdes.

Alle ore 7 S. E. l'Arcivescovo procederà alla consacrazione e celebrerà la Messa Prelatizia.



### Corso premilitare
#### Il brillante esito degli esami

La Direzione del Corso Premilitare di Udine comunica che tutti gli allievi presentatisi agli esami del secondo corso sono stati promossi.

Sarà pubblicato l'elenco nominativo dei premilitari promossi.

***

La commissione esaminatrice era composta dal tenente colonnello cav. Giuseppe Saccardo, dal primo capitano Tarcisio Zanier e dal capo manipolo rag. Giorgio De Zorzi.

Centoventicinque allievi si presentarono dinnanzi alla Commissione su 3 plotoni eseguendo tutte le evoluzioni in modo impeccabile e preciso. Quindi nella palestra del Ginnasio ebbero luogo gli esami di educazione fisica e di teoria.

Nel mentre la Commissione esaminava un plotone del Corso entrò il Generale comm. Ruggeri Comandante la Divisione di Udine il quale assistè alle varie evoluzioni ginnastiche del plotone manifestando replicatamente il suo compiacimento al Direttore del Corso capomanipolo rag. De Zorzi ed agli istruttori.

Gli allievi rientrarono in caserma al canto degli inni fascisti.

Merito di queste brillante risultato va al Direttore del Corso C. M. De Zorzi che da parecchi anni dedica ogni cura alla educazione ed istruzione dei giovani premilitari ed agli istruttori del secondo corso C. M. Soligo sig. Riccardo, caposquadra Feruglio Giovanni e Manfredo Livio.

Del pari risultati ottimi ebbero i Corsi di Tricesimo, Martignacco e Basiliano.

Ieri mattina alle ore nove, si spegneva la nobile esistenza del

## Maestro Domenico Montico

di anni 79

La moglie GIULIA ZANI, il figlio Dott. LINO, i COGNATI, i NIPOTI ed i CONGIUNTI tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve come partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla sua abitazione in Piazza Vittorio Emanuele.

UDINE, 10 febbraio 1931.



### ECHI DI CRONACA

#### Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 17 si replica il film «Primo amore». Deliziosa commedia sentimentale interpretata dalla simpaticissima Barbara Kent e da Glen Tryon. Fuori programma «Però vuol morire». Cartoni animati e «Broadway che canta».

Imminente il superfilm parlato e cantato in italiano al 100/100 «Nerone», speciale interpretazione di Ettore Petrolini. Inoltre la assoluta novità «Rivista Cines N. 1.

#### Il trionfo all' Eden di Lotta d'aquile

Tra tutti i film d'aviazione sino ad oggi presentati il pubblico ha decretato che il migliore, il più grandioso, il più imponente, è senza dubbio il capolavoro «Lotta di aquile» che ha un soggetto passionale meraviglioso, uno svolgimento interessantissimo, un'azione che ci riporta alla guerra mondiale, e più precisamente alle incursioni aeree nemiche sulle città indifese. La comparsa di uno Zeppelin sul cielo di Londra e la caccia al colosso del cielo è quanto mai di più perfetto e più ardito, di più tecnico si sia veduto in cinematografia; gli effetti musicali, al sistema Movietone hanno entusiasmato le spettatore.

«Lotta d'aquile» il capolavoro Fox Movietone terrà trionfalmente cartello ancora oggi martedì dalle ore 17 e domani mercoledì giorno festivo dalle ore 14.



### Cooperativa Agricola di Consumo
#### di Feletto Umberto
#### In liquidazione

I sottoscritti liquidatori invitano chiunque abbia crediti da vantare verso la Cooperativa suddetta a presentare, per iscritto, le sue ragioni al dott. Giuseppe Cantero presso l'Ente Nazionale della Cooperazione (Udine Via Savorgnana N. 12) entro il 15 febbraio p. v.

Feletto 15 gennaio 1931 - IX.

*Rag. dott. Giuseppe Cantero — Rag. Cesare Mattioni — Rag. Moso Angelo.*



### AVVISI ECONOMICI
#### (COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 30 per parola, minimo L. 6 più cent. 25 per volta di tassa governativa.

# L'on. Asquini visita

## il reparto maternità presso il Brefotrofio

Nel pomeriggio di domenica il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, Amministratore del Brefotrofio Provinciale, accompagnato dal dott. cav. Mario Pedrola, si è recato a visitare il nuovo Reparto Maternità dell'Istituto e la annessa Scuola di Ostetriche, che, come è noto, hanno cominciato a funzionare con il giorno 1 corrente nei nuovi, vasti locali costruiti a cura dell'Amministrazione Provinciale.

Erano a ricevere il Preside, il direttore del Reparto e della Scuola prof. Emilio Santi ed il medico assistente dottor Adriano Quarantotto.

Nella visita praticata, l'on. Asquini ha avuto modo di rilevare la ottima organizzazione dei servizi del nuovo Reparto, sia nella sezione comune, che in quella dozzinanti, sistemata, quest'ultima, in appositi appropriati locali, del tutto separati.

Analogamente il Preside ha potuto constatare l'ottima organizzazione dei servizi inerenti alla Scuola di Ostetrica, che è attualmente frequentata da una ventina di allieve, le quali prestano la loro opera, in modo veramente encomiabile, nei vari servizi del Reparto Maternità.

Nel congedarsi, l'on. Asquini ha voluto esprimere al prof. Santi ed al suo valente collaboratore il più vivo compiacimento per il perfetto ordinamento del nuovo Reparto, il quale per la sua grandiosità, per la razionale distribuzione dei locali e dei servizi rappresenta indubitabilmente uno dei migliori istituti del genere.

Sappiamo che la inaugurazione ufficiale del Reparto e della annessa Scuola di Ostetrica avrà luogo entro il prossimo mese di marzo e che a giorni in un locale dello stesso Reparto, con il concorso della benemerita Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, sarà aperto un ambulatorio di ostetricia e di ginecologia, completamente gratuito per i poveri, che verrà così a completare il quadro di attività della provvida istituzione.

## Collocamento addetti al Commercio

L'Ufficio provinciale di collocamento per gli addetti al commercio comunica il seguente elenco del personale iscritto e collocato nel mese di gennaio:

*Albergo Mensa* - Inscritti N. 42: Cameriere 8, Camerieri 9, Banconiere e banconieri 5, Cuochi 2, Cuoche 2, Sguattere 4, Facchini 1, Portieri 1, Guardarobiere 2, Commissionati d'albergo 1, Piccolo d'albergo 1, Tuttofare 3.

Occupati N. 11: Camerieri 4, Cameriere 3, Sguattere 1, Sguatteri 1, Banconieri 1, Commissionati d'albergo 1.

*Aziende commerciali* - Iscritti N. 56: Magazzinieri 1, Direttori 1, Impiegati Ufficio 16, Commessi e Agenti commerciali 9, Commesse 11, Fattorini 7, Facchini 5, Custodi e portinai 3, Infermieri 1, Bagnine 1, Esattori 1.

Occupati N. 21: Impiegati ufficio 5, Impiegate ufficio 3, Cassiere 1, Commessi e Agenti comm. 6, Sarte 1, Commesse 2, Portieri 1, Bagnine 1, Fattorine 1.

## Associazione Naz. Artiglieri d'Italia

### I fiduciari mandamentali

Onde facilitare la raccolta delle adesioni degli Artiglieri in congedo, il Commissario Provinciale dell'Associazione Artiglieri d'Italia ha proceduto alla nomina dei seguenti fiduciari mandamentali:

*Cividale:* Ing. Zorzi Nelusco.
*Tarcento:* Dr. Urbano Botrè.
*San Daniele:* Bianchi Emilio.
*Cervignano:* Menico rag. Tomase.
*Pordenone:* Avv. Luigi Pascoli.
*Aviano:* Berti Ottone di Luigi.
*Sacile:* Panizzo Luigi.
*Maniago:* Dr. Carlo Piazza.
*Tolmezzo:* Morassi Pietro.
*Tarvisio:* gruppo nord: Noznich Antonio.
*Tarvisio:* gruppo sud: Michele Fuso.

Gli artiglieri in congedo per l'adesione e per gli schiarimenti del caso potranno rivolgersi ai fiduciari sopra indicati; si ricorda però che gli artiglieri del 1.o e del 2.o mandamento di Udine devono presentare la loro adesione al Commissario Provinciale dell'Associazione, capitano Augusto Sarti, presso gli Uffici della Segreteria Provinciale del P. N. F.

## Automobile Club di Udine

### Esami conducenti e collaudi

Per la solennità civile domani ricorrente, le prove dei collaudi ed esami che l'Ispettore del Circolo Ferroviario di Trieste dovrebbe tenere in Pordenone, sono rinviate al giorno 24 febbraio, martedì.

L'Ispettore si recherà a Latisana domani martedì 10 e a Tolmezzo il giorno 25 corrente.

## Beneficenza

### A mezzo "Giornale del Friuli"

*Organi di guerra di Rubignacco* — in morte del comm. ing. Luigi Pez; prof. Giuseppe Foramitti lire 50.

### Altre offerte

*Società Protettrice dell'Infanzia* — in morte del co. Giulio di Strassoldo: Giuseppina Morelli de Rossi lire 100.

*Rifugio Bambino Gesù* — in morte di Giulio Giampietro: Giuditta Fortunato Moro lire 10.

*Agli Orfani Caduti Fascisti* — in morte di Luigi Pez: funzionari dell'Azienda Autonoma Statale della Strada lire 100.

*All'Infanzia abbandonata* — in morte di Luigi Pez: funzionari Azienda Autonoma Statale della Strada lire 50.

*Alla Congregazione di Carità* — in morte di Luigi Pez: famiglia Eugenio Locatelli lire 50; di Maggi ved. Lauriello: Linda Clorinda lire 5.

*Agli Orfani di Guerra* — in morte di Luigi Pez: il personale dell'Ufficio Tecnico di Finanza, lire 116.

*Alla Società San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine)* — in morte di Attilio Rizzi: rag Primo Carlini lire 20; di Giuseppe Comuzzi: N. N. 10; di Rina Boeri: N. N. 10.

*All'Unione Italiana Ciechi* — in morte del maestro Domenico Montico: prof. Damiano de Giampaulis, prof. bar. cav. Enrico Morpurgo, sig. Pietro Tosolini, signorina Maria Driussi lire 10 ciascuno.

## Il saluto di Tarcento al neo Podestà

Ieri sera, a Tarcento, ha avuto luogo una manifestazione di compiacimento per la nomina a Podestà del Capitano Grasselli, Segretario Politico del Fascio di quel Comune.

Il convegno è riuscito notevole per il numero degli intervenuti — quasi duecento persone del Capoluogo e delle frazioni — e improntato a sentimenti lodevoli di concordia e di volonterosa cooperazione.

Ha parlato il sig. Mosca, esprimendo al neo Podestà il sentimento dei Tarcentini. Il geometra Bodini, ispettore della Federazione Fascista per il Mandamento di Tarcento, ha rivolto al camerata il saluto del Segretario Federale, ringraziando il cessato Commissario Prefettizio Colonn. Cav. Armellini per l'attività da lui spiegata nell'interesse del Comune.

Bene accette le dichiarazioni del cessato Commissario Cav. Vincenzo Armellini, il quale, affermandosi soddisfatto nel veder apprezzata l'opera da lui prestata a favore del Comune, invitò la cittadinanza a coadiuvare il nuovo Podestà nello svolgimento del non facile suo compito.

Le parole del cap. Grasselli che assicurò di voler dedicare tutto sè stesso al progresso del Comune, incontrarono il consenso degli intervenuti.

La manifestazione di ieri sera costituisce il miglior auspicio per l'avvenire del Comune di Tarcento, il quale, con l'aggregazione dei Comuni di Ciseris e di Segnacco è divenuto uno tra i più popolosi della provincia (15.368 abitanti).

Il ritrovo, svoltosi all'albergo Ristoro, alla fine, è stato rallegrato da villotte felicemente intonate dalla Sezione Corale del Dopolavoro di Tarcento.

## La morte di Domenico Montico

All'età di 79 anni si è spento ieri il maestro Domenico Montico nativo da S. Vito al Tagliamento.

Vita integra, dedicata alla musica, quella del maestro Montico lascia ottimo ricordo di se.

Scrisse «Sofia di Clervai» opera teatrale e «Cadore». Questa su parole di Emilio Nardini, imperniata su motivi patriottici e sulla gloriosa gesta di Pier Fortunato Calvi, fu rappresentata la prima volta a Padova nel 1905 e poi in altre città; fu poi proibita in omaggio alla.... triplice alleanza. Durante la guerra «Cadore» fu ripreso e rappresentato trionfalmente al «Lirico» di Milano.

Domenico Montico scrisse pure «Virtus», azione per ragazzi: «Amore e Sport» che fu data a Torino; «Marina» in tre atti su parole di Emilio Nardini, inedita, il bozzetto «Madre mia!» in tre atti, una Messa a quattro voci, l'oratorio «Frate Francesco» in tre episodi, eseguito al Teatro Puccini nel 1927 il 28 maggio e altri lavori. Fu pure maestro della banda cittadina e insegnante di canto nelle scuole comunali.

Alla memoria del vegliardo eleviamo un accorato saluto; alla vedova, al figlio dott. Lino, alla sorella, agli altri congiunti esprimiamo sensi di cordoglio.

## Precipita da un'armatura

### e si frattura il naso

Ieri mattina, l'operaio Ettore Stella di Giulio di anni 23, addetto ai lavori del costruendo nuovo Ospedale, alle dipendenze dell'Impresa D'Aromo cadde accidentalmente da un'armatura.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro fu provveduto per il suo trasporto all'Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura delle ossa nasali, una ferita lacero spaccata dell'avambraccio sinistro e la distorsione del polso destro, per cui fu trattenuto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in 40 giorni.

## Una caduta disastrosa

L'operaio Angelo Clocchiatti fu Giovanni di anni 65, dimorante a San Rocco, cadendo accidentalmente a terra, si fratturò il terzo inferiore della gamba sinistra. Fu accolto all'ospedale guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni

## Farfallina nella rete

Gli Agenti di P. S. hanno proceduto ieri all'arresto della donzella Iolanda Scozzier di Giovanni di anni 23 da Tarcento, perchè contravvventrice al foglio di via obbligatorio ed all'art. 158 della Legge di P. S.

### TRATTORIA COMUNALE

Oggi Martedì — Mattina Maccheroni al sugo - Vitello alla genovese - Contorni.

Sera: Gnocchetti di semolino in brodo - Lingua allo scarlatto - Contorni.

# Carnovale

## Tersicore al Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera, nella vasta sala del Dopolavoro Ferroviario, ebbe inizio la serie delle feste da ballo, che segneranno in questa stagione carnevalesca, la spiccata attività della simpatica istituzione.

Sfarzo di luci e di colori, rendeva l'ambiente sincronico ai più svariati ed eleganti abbigliamenti.

Molti, anzi moltissimi gl'intervenuti e tutti forniti d'insolito brio. Un'orchestrina, assai intonata, fece sfoggio di un ricco repertorio dei più recenti ballabili.

Anche il servizio di ristoro venne disimpegnato con molta cura e distinzione.

Una dimostrazione veramente entusiastica venne fatta all'ingresso nella sala, del nuovo Presidente del Dopolavoro cav. ing. Francesco Rusconi, che tanta solerzia pone per rendere cara e gradita questa istituzione, tanto necessaria a sollievo dell'operosità che tutti debbono riconoscere nell'elemento ferroviario.

Le danze si protrassero animatissime fino oltre la mezzanotte.

Pure riuscitissima fu la festa danzante della successiva domenica, fu ancora più briosa della veglia precedente.

Data l'affluenza straordinaria degli associati, è facile prevedere che l'ambiente attuale non potrà oltre bastare alla bisogna.

Congratulazioni vivissime al nuovo Presidente che impernia la compatta simpatia di tutti i ferrovieri.

V. C.

## Il sogno di una notte

ovvero una notte di sogno nel malioso tempio tersicoreo assirobabilonese; il sogno di una notte d'incanto ovvero l'incanto di una notte di sogno: 14 febbraio 1931-IX: Veglionissimo Azzurro.

Nel cantiere del tradizionale ballo mascherato di lusso (che vedrà il suo trionfo al Teatro Puccini) fervono i lavori per preparare il magnifico addobbo.

## La Festa delle Bambole

Giovedì Grasso, alle ore 15, avrà svolgimento al «Puccini» la bella e tradizionale Festa delle Bambole; la festa tanto cara a grandi e piccini.

La Direzione del Teatro ha messo in palio ricchi premi fra cui nove medaglie d'oro, nonchè una grande medaglia d'oro unico premio di bellezza; verranno rilasciati diplomi e tutti i bambini avranno un regalo.

I premi sono esposti nelle vetrine della Ditta Mocenigo in via Mercatovecchio.

## Al Circolo Familiare

Questa sera martedì, alle ore 21 al Circolo Familiare seguirà la annunciata Veglia Mascherata, la tradizionale festa assai desiderata dai soci e dalle loro famiglie.

L'apposito comitato ha tutto disposto perchè la serata abbia il miglior esito.

## Veglia Mercurio del Fiore

Ritornare ai tempi in cui i veglioni in Friuli erano un vero gaudio e che lasciarono buona rinomanza di grandezza e di festosità, è lo scopo che si è prefisso la Mutua Agenti di Commercio.

Da pochi anni la «Mutua» ha ripreso la iniziativa, in proporzioni modeste dapprima, poi di mano in mano, crescendo grade ai meravigliosi consensi dei numerosi partecipanti ed allo spirito d'iniziativa degli organizzatori.

L'attesa per questa seconda festa della «Mutua» è assai viva; niente parole roboanti, nessuna promessa di grandi cose. Il Comitato sta preparando, come sempre tacitamente, liete ed edificanti sorprese che due bravi artisti in seno al Comitato stesso stanno elaborando.

La veglia Mercurio del fiore, che avrà svolgimento lunedì 16 corrente al Teatro Puccini avrà sempre il suo simpatico carattere famigliare, e riescirà, ne siamo certi, splendida sotto tutti gli aspetti.

Questa volta il ballo, al quale potranno partecipare solamente coloro muniti di biglietto d'invito, sarà in costume: anzi verrà premiato il miglior costume, la migliore coppia ed il miglior gruppo. Daremo in seguito i dettagli per il concorso.

## Motoretta contro un camion

### Il motociclista gravemente ferito

Ieri mattina uno scontro, con gravi conseguenze per il motociclista, avvvenne sul Piazzale 26 Luglio, fra una motoretta ed un camion.

Verso le 10.30 una motoretta guidata dall'impiegato sig. Francesco Calligaris di anni 20, figlio del comm. Alberto, abitante in via Palladio 19, sboccava dal viale Ledra in Piazzale 26 Luglio; in quel mentre, in senso contrario, sopraggiungeva un autocarro (n. 1955 U.D.). Forse per la molta polvere sollevata dal passaggio di un precedente autoveicolo, il Calligaris non avvertì il camion, cosicchè andò ad urtare contro con violenza. Il colpo fu così forte che il motociclista fu sbalzato di sella e lanciato lungi una decina di metri, la motoretta invece rimaneva stritolata sotto le pesanti ruote del camion.

Il Calligaris, raccolto inanimato sulla strada, fu prontamente soccorso da alcuni passanti i quali provvidero a telefonare ai pompieri per l'invio dell'auto ambulanza. Con questa, giunta sollecitamente, il ferito fu trasportato all'Ospedale.

Quivi il dott. Accordini riscontrò al giovane motociclista, la frattura comminuta esposta della gamba sinistra guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

# Radiorario giornaliero

*Martedì 10 Febbraio*

Roma-Napoli. — Ore 20.45: trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dal San Carlo.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: trasmissione d'opera dal Teatro alla Scala o dal Regio.

Varsavia. — Ore 10.50: «I pescatori di perle», opera di Bizet.

Huizen. — Ore 20.55: «Giuda Maccabeo», oratorio con cori ed orchestra, di Haendel.

*Mercoledì 11 febbraio*

Roma-Napoli. — Ore 17: Concerto strumentale e vocale dedicato all'Ungheria.

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dal San Carlo.

# Stato Civile di Udine

(Dell'8-9 febbraio 1931)

**Denuncie di nascita**

Maschi N. 4; femmine N. 4 — Totale N. 8.

**Matrimoni**

Pestrin Ernesto agricoltore con Salvador Ida casalinga — Squassero Erminio fabbro con Tosolini Lucia operaia — Petri Arrigo agricoltore con Bassi casalinga — Belgrado Germano commerciante con Ermacora Anna casalinga — Pravisani Giordano industriale con Macor Maddalena Matilde sarta — Boscolo Palmiro commerciante con Mainardi Livia casalinga.

**Denuncie di morte**

Monego Iginio di Pietro di anni 1 — Tonizzo Vincenzo fu Valentino di anni 87 possidente — Montico Domenico fu Luigi di anni 78 maestro di musica — Pauletich Giovanni fu Michele di anni 82 negoziante — Roncali Angela Ida fu Giuseppe di anni 45 casalinga — Malisani Giuditta vedova Asquini fu Antonio di anni 89 casalinga — Gazzano Leonardo fu Giacomo di anni 75 bracciante — Cappelletti Luigi fu Francesco di anni 55 calzolaio — Zenarolla Rocco fu Francesco di anni 70 pensionato — Cussich Mazzola Maria fu Giuseppe di anni 71 casalinga — Ferrario Ines di Michelangelo d'anni 37 casalinga — Feruglio Catterina vedova Tosolini fu Giuseppe di anni 86 casalinga.

# Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9

SITUAZIONE BARICA: la depressione Irlandese si è fortemente approfondita ed influenza tutta l'Europa nord occidentale; l'area ciclonica che ieri era sul basso Tirreno ha alquanto spostato il suo centro verso l'Jonio ed occupa tutto il Mediterraneo centrale ed orientale.

PROBABILITA': tempo ancora perturbato sulle regioni centrali e specialmente sulle meridionali con cielo nuvoloso e pioggie più scarse sull'Italia centrale e la Sardegna sul rimanente nevicate sul medio e basso Appennino, sull'alta Italia e sugli altri versanti Adriatico e Tirrenico cielo vario, qualche nebbia e brinate in Val Padana bora sull'Istria, venti forti maestrali in Sardegna e Sicilia, altrove correnti intorno intorno, greco moderate sulla Val Padana e sul medio Adriatico, alquanto forti sulle altre regioni.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: agitato il Tirreno specie il basso bacino le Jonio e l'alto Adriatico.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

## Corte d'Assise

### Un'infanticida condannata

Ieri mattina ha avuto inizio la prima sessione presso la Corte d'Assise. Presiedeva il consigliere della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Domenico Meneghini; sosteneva la pubblica accusa il Procuratore del Re cav. uff. dott. Davossa.

Dopo le consuete formalità per la costituzione della Giuria, viene aperta l'udienza.

**L'omaggio al Presidente**

Prima di procedere all'inizio della causa, l'avv. Franceschinis (che siede al banco della difesa) per il Foro Friulano, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Davossa per la Magistratura udinese ed il geom. Bertuzzi per la giuria, porgono con elevate espressioni il loro saluto al Presidente della Corte; questi rispose con nobili parole ringraziando e ricambiando il saluto.

**La causa**

La causa si riferiva a certa Giovanna Zucchet di Sebastiano d'anni 30 da Chions, imputata di infanticidio.

Costei, il 3 maggio 1930, per salvare il proprio onore, uccise la sua creaturina appena venuta alla luce, soffocandola con del terriccio premuto in bocca con le dita, e seppellendola poscia nell'orto di casa sua.

La Zucchet vedova e rimaritata con tale Luigi Paludet dal quale viveva separata, è madre di quattro figli.

L'interrogatorio dell'imputata, non portò nulla di nuovo nella causa. Alle domande che le sono rivolte dal Presidente, risponde con tono sommesso e quasi a monosillabi. Conferma il suo atto nefando, commesso, ella disse, per sottrarsi allo scandalo cui sarebbe stata esposta in paese.

La breve sfilata dei testi, pure non porta alcuna nuova luce nel fatto.

Quindi il Procuratore del Re, inizia la sua requisitoria affermando per la sciagurata donna la piena responsabilità; la difesa, sostiene con buone argomentazioni le deboli condizioni mentali della sua raccomandata.

In base al verdetto emesso dai giurati i quali affermarono la responsabilità della Zucchet accordandole la semi infermità mentale e le attenuanti generiche, il P. M richiese per l'infanticida la pena di anni 4 e mesi 3 di reclusione.

Il presidente quindi si ritira in camera di consiglio; alle 17 rientra nell'aula e dà lettura della sentenza con la quale la Zucchet è condannata a 3 anni e 4 mesi di reclusione, alle spese di giudizio ed alla rifusione dei danni.

### Il processo odierno

Avrà inizio oggi dinanzi ai Giurati il processo a carico di Umberto Degano di Luigi di anni 30 da Pasian di Prato, Mario Cosettini di ignoti di anni 26, da Pozzuolo e Rinaldo Ubertis fu Ernesto di anni 33 da Alluvione, imputati di rapina a mano armata e di furto qualificato.

Il fatto avvenne la sera del 10 gennaio 1930 in quel Cuccana di Bicinicco in danno della signorina Lenz e di Gaetano Zompicchiatti.

I tre individui, si mantengono negativi, malgrado che, tanto dalla Lenz che dal Zompicchiatti e da altre persone, siano stati riconosciuti e che su di loro pesino gravi indizi.

Sosterrà la pubblica accusa il sostituto Procuratore del Re cav avv. Pacifico; al banco della difesa siederanno l'avv. Sertoretti l'avv. Tessitori e l'avv. Turco.

# Bollettino Commerciale

## Un fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Francesco Candotti di Rivarotta di Latisana, commerciante, fissando la cessazione dei pagamenti al 24 giugno 1930.

Nomina: giudice delegato il cav. dott. Orsi; a curatore provvisorio l'avv. Scresoppi.

Fissò: all'8 marzo p. v. il termine per la presentazione dei titoli di credito ed al 23 dello stesso mese la chiusura del processo di verifica.

***

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 3 febbraio 1931 fu dichiarato il fallimento di Cirolami Francesco di Pontebba.

Fu nominato Giudice al fallimento il cav uff. Pampanini e Curatore il cav. rag. Arturo Bonfioli Icabò di Pontebba.

Fu stabilito fino a tutto il 28 febbraio il termine per la presentazione dei titoli di credito e fu stabilito il 20 marzo per la chiusura del processo di verifica.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 9 | MILANO 9 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 71.80 | 71.55 |
| Consol. 5 % | 81.40 | 81.42 |
| Prest. Littor. | 81.40 | 81.43 |
| Obbl. Venezie | 78.85 | |
| Francia | 74.90 | 74.88 |
| Svizzera | 368.25 | 368.97 |
| Londra | 92.84 | 92.88 |
| New York | 19.08 | 19.09 |
| Berlino | 454.25 | 454.25 |
| Vienna | 268.50 | 268.45 |
| Romania | 11.36 | 11.35 |
| Belgio | 266.50 | 266.60 |
| Spagna | 194.— | 193.— |
| Praga | 56.55 | 56.53 |
| Ungheria | 333.75 | 334.— |
| Albania | 368.— | 365.— |
| Jugoslavia | 33.72 | 33.75 |
| Grecia | 24.75 | 24.75 |

## Quotazione cereali

MILANO, 9

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: discreto numero di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 109,10; maggio 106,90; luglio 97. Chiusura: marzo 97.50; maggio 108.95; luglio 107.15.

Granoturco: pochi affari, andamento stabile. Apertura: marzo 45,50; maggio 44.50; luglio 43 Chiusura: marzo 45.50; maggio 45,50; luglio 42,75.

Riso: pochi affari, andamento debole. Apertura: marzo 43,60 maggio 95,25; luglio 98,25. Chiusura: marzo 93,70; maggio 95,50; luglio 98,85.

Risone: idem. Apertura: marzo 68; luglio 67.50. Chiusura: marzo 68.35; maggio 65,80; luglio 68.85.

# L'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca del Friuli

## Verbale dell'Assemblea

generale ordinaria e straordinaria tenuta nella Sede Centrale della Banca il giorno di domenica 8 febbraio alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione S. E. l'on. Sen. Bar. Elio Morpurgo.

Sono presenti: il Vice Presidente S. E. l'on. Sen. Luigi SPEZZOTTI e gli Amministratori Signori BERGHINZ prof. dott. comm. Guido, CAPSONI DE RINOLDI avv. cav. Urbano, del TORSO co. dott. Enrico, MALIGNANI Camillo, MICOLI TOSCANO cav. uff. Giovanni, PIUSSI Ottone, VOLPE dott. cav. Antonio; i Sindaci effettivi signori: di CAPORIACCO co. on. avv. gr. uff. Gino, SCOCCIMARRO rag. cav. Maurizio, CANCIANI cav. Marcelliano, il Direttore Centrale MIOTTI rag. comm. Giovanni ed il Vice Direttore Centrale BON rag. cav. uff. Luigi.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea essendo presenti N. 64 Azionisti rappresentanti N. 19421 Azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere Segretario co. dott. Enrico del TORSO e da scrutatori i signori dott. Carlo CUOGHI, arch. prof. cav. Cesare MIANI e geom. Enrico BELLI BLANES.

Il Presidente dà quindi lettura della

## Relazione
### del Consiglio d' Amministrazione

*Signori Azionisti,*

Un lutto gravissimo ha colpito la vita finanziaria d'Italia con la morte di S. E. Bonaldo Stringher.

Tra noi, friulani, che in Lui amavamo con ammirazione non soltanto l'Uomo retto e scrupoloso, il finanziere illustre, il capo autorevole del massimo Istituto bancario, ma il conterraneo sempre affezionato alla piccola patria, sgorga oggi dal cuore addolorato un profondo rimpianto per la Sua scomparsa.

Alla memoria di Bonaldo Stringher, esempio luminoso di rettitudine e di dottrina, il nostro accorato saluto.

***

Durante l'esercizio, la famiglia della nostra Banca, fu colpita dalla perdita dolorosa del co. cav Guido Beretta, per oltre trent'anni cassiere principale dell'Istituto.

Funzionario scrupoloso ed affezionato, alla Sua memoria rivolgiamo un mesto pensiero.

*Signori Azionisti,*

Nelle relazioni di Bilancio degli anni immediatamente successivi alla stabilizzazione della lira, avevamo avuto occasione di accennare al lento, ma sicuro miglioramento della nostra economia. Tutto lascia prevedere una graduale ripresa di ogni attività produttiva in una sistemazione monetariamente risanata. La crisi americana, scoppiata improvvisamente nell'ottobre 1929, ha nuovamente sconvolta, ed inforsa, purtroppo, assai grave, tutta la economia mondiale.

Gli aspetti del fenomeno lasciano prevedere come sia ancora lontana una fase risolutiva, anzi non danno alcun accenno di un prossimo cambiamento di indirizzo. La crisi continua ad esercitare le sue influenze sfavorevoli sulla situazione generale dei vari paesi, situazione che è venuta maggiormente aggravandosi in questi ultimi mesi.

L'attività produttiva ha quindi subito, sui vari mercati internazionali, un rallentamento sensibile, con ripercussioni, più o meno gravi, nei vari Paesi.

Uno dei settori più colpiti, in ogni paese del mondo, è quello agricolo. L'agricoltura, a differenza dell'industria, ha scarse possibilità di adeguare la produzione al consumo, sia perchè il cambiamento di coltura richiede un lungo ciclo, sia perchè l'elemento naturale ha sempre una grandissima influenza sul risultato finale.

Un altro aspetto caratteristico dell'odierna crisi è dato dai fenomeni monetari e dal modo come questi hanno reagito nelle diverse situazioni nazionali.

La stabilizzazione monetaria, che tutti i Paesi si sono forzati di raggiungere come premessa indispensabile per il risanamento della propria economia, è stata attuata, presso ciascuno di essi, con criteri diversi e particolari. Ne è seguito, quasi ovunque, uno squilibrio nel rapporto dei prezzi all'interno ed all'estero, squilibrio la cui eliminazione richiede un laborioso periodo di adattamento.

Alla vigilia dello scoppio della crisi mondiale, l'economia italiana aveva in gran parte condotto a termine, senza gravi scosse, il processo di assestamento imposto dalla rivalutazione monetaria.

La crisi mondiale, col tracollo dei prezzi, con la rivalutazione dell'oro, ha creato un nuovo squilibrio ed ha imposto un rinnovato, enorme, sforzo di sistemazione.

La vita economica del nostro Paese è, in questo momento, dominata, sotto molti aspetti, dalla titanica opera che il Governo va compiendo per affrettare la instaurazione di un nuovo equilibrio conforme al ribassato livello dei prezzi all'ingrosso ed alla necessità della nostra bilancia dei conti con l'estero.

La resistenza, che numerosi fattori avevano fino ad oggi opposto a questo processo di adeguamento, aveva creato, nell'organismo nazionale, situazioni che si sono palesate particolarmente dannose di fronte all'aggravarsi della crisi economica mondiale.

Sotto la guida del Governo, sempre vigile e pronto, con la collaborazione dell'organizzazione corporativa, il Paese è tutto teso verso il raggiungimento del nuovo equilibrio.

Con provvedimento rapido, che le categorie interessate hanno accettato in piena disciplina, conscie della necessità superiore del sacrificio loro imposto, sono stati ridotti gli stipendi ed i salari; si sono ribassate le pigioni; una campagna vivace è stata iniziata per la possibile diminuzione di tutti i prezzi al minuto, specie per quanto si riferisce agli articoli di prima necessità.

Tutto ciò porterà a ridurre i costi di produzione e ad assestare tutta l'economia nazionale sul nuovo rapporto di prezzi determinato dalla crisi. E in pari tempo verrà rafforzato — attraverso il sacrificio — il senso del risparmio, che le vicende economiche del dopoguerra avevano ovunque attenuato.

La situazione può pertanto essere guardata da noi con sufficiente ottimismo a malgrado dell' inasprimento verificatosi nella disoccupazione e dell' intensificata eliminazione degli organismi economici meno resistenti, eliminazione, che ha accelerato il suo inesorabile decorso.

Il momento è pur sempre delicato, ma, come ha recentemente rilevato il Duce, con acuta diagnosi, molti sintomi, diretti ed indiretti, «e sopratutto il confronto con le crisi passate, permettono di ritenere, che il punto culminante della congiuntura sfavorevole sia ormai raggiunto».

*«Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù, è signore del suo avvenire».*

E' la sintesi scultorea ed ammonitrice dell' Uomo, che guida le sorti d' Italia.

Il nostro Friuli — regione eminentemente agricola — ha sentito tutto il disagio del tracollo nel prezzo dei principali prodotti.

Il raccolto bacologico, così fiorente quantitativamente e così pregiato qualitativamente, per primo ha subito gli effetti della crisi mondiale.

Tutti gli sforzi e gli entusiasmi dei nostri agricoltori, maestri nell'arte dell'allevamento dei bachi da seta, tutti i sacrifici fatti per intensificare la gelsicoltura, sono stati ben duramente colpiti.

Con un ricavo di otto lire per chilogrammo di prodotto — ricavo dovuto alla difesa dell'ammasso sociale presso gli Essiccatoi — i produttori friulani hanno incassato meno della metà dell'anno precedente, ciò che equivale a un minor ricavo per la economia della regione di circa cinquanta milioni di lire.

Il frumento, scarso come prodotto, per l' inclemenza stagionale, è stentatamente difeso su un prezzo sensibilmente inferiore a quello degli anni precedenti, mentre il granoturco è precipitato a così basso livello da richiedere un salutare provvedimento governativo.

Ma questo nostro forte e tranquillo Friuli, dà segni così evidenti di operosa attività, di economia, di tenacia, che assicura di saper superare degnamente la crisi di adattamento economico che attraversiamo e di riprendere — fra i primi — la marcia per un migliore avvenire.

Nell'Agosto scorso, il Governo, con provvedimento di carattere generale, revocò le disposizioni intese a contenere la corrente emigratoria.

Come già ebbimo occasione di rilevare in precedenti relazioni; l'emigrazione friulana è un fenomeno regionale, che trova la sua ragione d'essere nella costituzione geografica della Provincia.

Gli emigranti delle zone appartenenti al medio ed alto Friuli e della Carnia, non sono disertori dalla terra, perchè la terra dà, in quei paesi, scarse possibilità di vita.

Quei nostri ottimi lavoratori, operai qualificati apprezzatissimi, onorano il Friuli e l'Italia all'estero e non dimenticano la Patria, perchè sentono il vincolo di sangue, che ad essa li unisce.

Il provvedimento governativo facilitò le partenze e per quanto la stagione ormai troppo inoltrata, rendesse problematico l' utile collocamento di tanta mano d'opera, pur tuttavia molti emigranti, già disoccupati e moralmente depressi, trovarono all'estero proficuo lavoro.

I dati da noi raccolti sulle rimesse fatte in Patria, per sollievo della famiglia mai dimenticata, dimostrano chiaramente quanto il provvedimento sia stato opportuno — anzi indispensabile — per il nostro Friuli.

Il rivolo d'oro, che l'emigrante — risparmiatore tipo — riversa alla Patria, ha raggiunto — e più sarà in avvenire — un così cospicuo ammontare da costituire, per il Friuli, la principale fonte di ricchezza.

E ciò diciamo per fare ben comprendere la natura del fenomeno emigratorio nella nostra Provincia.

***

Sono a tutti note le ripercussioni che recenti dissesti bancari, hanno avuto nel campo economico della regione veneta.

Errori e colpe, che spetterà a chi di ragione giudicare, hanno causato la caduta di tre Banche, due delle quali operanti anche nella regione friulana.

Si tratta di Banche sorte nel dopoguerra, in quegli anni e con quei programmi che sembrano ormai appartenere alla leggenda.

Non ci occuperemmo di tale pagina dolorosa se, la tragedia di tanti risparmiatori, non ci richiamasse ad amare considerazioni sul fenomeno dell'accaparramento del risparmio.

Organismi, compromessi fin dal loro sorgere, sempre alla ricerca di denaro per puntellare la pericolante situazione, si disputavano il peculio del risparmiatore ignaro con offerta di tassi di eccezione.

Il risparmio bancario è sempre stato — secondo un criterio di onesta e scrupolosa amministrazione — una forma d' investimento libero, temporaneo o permanente, che offre il grande vantaggio della immediata disponibilità.

Chi preferisce il deposito a risparmio, per investire il proprio denaro, sa che può e deve avere il peculio sempre pronto per ogni eventualità e per ogni favorevole occasione.

In ciò la caratteristica principale del deposito a risparmio, che rende subito disponibile a vista, o entro brevi giorni, il proprio denaro senza dover attendere le svolgersi di lunghe pratiche burocratiche e realizzare titoli, con possibilità di perdita fra il prezzo di acquisto e di ricavo.

Ma questa forma d'investimento, offrendo tutte le comodità, deve dare un modesto reddito.

Un nostro eminente finanziere ebbe ad ammonire molto severamente i cupidi e gli ignari con questa sentenza economicamente perfetta: *«Gli interessi troppo vantaggiosi qualche volta si incassano, ma sempre fanno perdere il capitale».*

Ammonimento che non richiede commenti!

La riduzione dei costi di produzione è anche per le Banche, che seguono criteri di rigida amministrazione, una assoluta necessità. Chiunque, può rendersi conto, che tassi elevati, con la gravosa maggioranza d' imposte che sta a carico della Banca, corrispondono inevitabilmente ad investimenti aleatori e pericolosi.

Nel rievocare la pagina dolorosa della recente caduta di alcune Banche confessionali, abbiamo creduto opportuno esprimere il nostro giudizio e la nostra riprovazione verso un sistema, che insidia il risparmio patrimonio sacro ed inviolabile di ognuno.

***

Passando ora ad esaminare l'attività svolta dal nostro Istituto durante lo scorso esercizio, possiamo ben dirci soddisfatti del lavoro compiuto e dei risultati conseguiti.

I depositi fiduciari, consolidati in circa cento milioni di lire, rappresentano una ingente massa di disponibilità che, equamente retribuita, ci consente di largamente corrispondere alle esigenze creditizie del nostro Friuli.

Ripetutamente, in precedenti relazioni, accennammo al gravoso onere tributario che colpisce il deposito a risparmio, gravame che — per consuetudine — viene assunto dalla Banca a sollievo di ogni imposta di Ricchezza Mobile per il depositante.

Una riduzione nelle aliquote, sarebbe pur sempre augurabile e socialmente utile perchè — in definitiva — porterebbe un notevole contributo al rifiorire del risparmio, oggi più che mai coefficente necessario per una ripresa dell'economia nazionale.

La nostra massa di depositi ha, nella situazione di Bilancio, chiara dimostrazione dell'impiego fattone.

Ai cento milioni di risparmi e dieci milioni di patrimonio, corrispondono circa settanta milioni di portafoglio e circa quaranta milioni di valori di Stato.

Settanta milioni di portafoglio rappresentato da 17.261 effetti cambiari con una media di Lire 4.000 per titolo.

Tale frazionatissimo investimento, dà evidenza ai criteri amministrativi sempre seguiti dall'Istituto nell'impiego delle proprie disponibilità.

L'ammontare dei Valori di Stato di nostra proprietà, per investimento di capitali, può dare la misura degli ingenti mezzi a vista a nostra disposizione per qualsiasi evenienza.

La nostra investita in valori di Stato, ha sempre avuto presente l'opportunità di disporre di larghe riserve liquide. Tale criterio, sempre da noi seguito, ci offre tale elasticità di mezzi, che sempre più ci conferma la bontà di tale norma amministrativa.

Il lavoro in cambi, da noi svolto nell'annata, ha raggiunto il più alto ammontare, superando tutte le annate precedenti.

Ai nostri sportelli, affluirono infatti valute estere per un controvalore complessivo di Lire 54.000.000 e pagammo chèques, emessi e provenienti dall'estero, per L. 22.000.0000.

Tale ingente lavoro — dovuto in gran parte ad aumentate rimesse dell'emigrazione, particolarmente di quella europea — se ci lascia margini assai limitati di guadagno, purtuttavia ha rappresentato sensibile apporto di profitti per il nostro Bilancio.

Ogni altro ramo di attività bancaria venne da noi curato, così da offrire alla Clientela le maggiori facilitazioni nelle varie occorrenze.

Conservammo le migliori relazioni con la Banca d'Italia e con i Banchi di Napoli e di Sicilia, dei quali siamo rappresentanti e curammo i più attivi rapporti di corrispondenza coi principali Istituti del Regno e dell'estero.

Durante l'anno, in seguito ad accordi intercorsi col precedente esattore, assumemmo la gestione, dell'Esattoria consorziale di NIMIS.

Invitati dagli Amici di Gorizia — e col preventivo consenso e gradimento del Governo — fummo ben lieti di prendere il seguito degli affari di quella BANCA COOPERATIVA con filiali a CORMONS, GRADISCA e CERVIGNANO, piazze tutte sulle quali già da molti anni siamo stabiliti.

La BANCA COOPERATIVA di GORIZIA — già Associazione Cooperativa di Credito — vecchio e glorioso Istituto, nel fortunoso periodo dell'anteguerra, aveva saputo raccogliere attorno alla sua attività il più puro e disinteressato irredentismo.

E fu benemerita veramente l'opera svolta dal piccolo Istituto che, guidato dall'illustre e venerando Senatore Bombi, diede mezzi ed appoggio per la causa santa dell'italianità mai doma della gloriosa città sorella.

*Signori Azionisti,*

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1930:

Il Consiglio di Amministrazione, d'accordo con i signori Sindaci, vi propone uno stanziamento di L. 300.000 al Fondo di Riserva straordinario per oscillazioni valori.

Se approverete tale proposta, il Patrimonio sociale dell'Istituto ascenderà a L. 8.800.000.— delle quali lire 4.000.000.— rappresentato dal capitale versato, Lire 4.000.000.— dalla riserva ordinaria e L. 800.000.— dal Fondo oscillazioni valori; oltre a ciò sussiste un accantonamento di Lire 1.500.000.— al fondo ammortamento Immobili e costruzione edificio per la Sede centrale dell'Istituto.

Come lo scorso esercizio, i risultati permettono la distribuzione di un dividendo di L. 10.— per azione.

Il dividendo sarà pagabile da domani presso le casse dell'Istituto al netto da ogni trattenuta.

Degli utili netti accertati in lire 835.362,87 il Vostro Consiglio propone il riparto, giusto il disposto dall'art. 22 dello Statuto Sociale, come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Al Fondo Riserva straordinario per oscillazioni valori | L. | 300.000.— |
| 75 % agli Azionisti | » | 400.000.— |
| 15 % al Consiglio di di Amministrazione | » | 80.304.30 |
| 10 % alla Beneficenza | » | 53.536.20 |
| A conto nuovo | » | 1.522.37 |
| In totale | L. | 835.362.87 |

*Signori Azionisti,*

I risultati ottenuti nel 58.o anno di attività del nostro Istituto interamente dedicata a vantaggio del Friuli, sono per noi motivo di vivo compiacimento.

Essi sono dovuti in gran parte all'opera assidua, oculata ed intelligente della Direzione Centrale ed alla lodevole collaborazione dei Funzionari della Sede e delle Filiali e del Personale tutto, cui rivolgiamo l'espressione del nostro cordiale gradimento.

Periodi di depressione, crisi di assestamento, giorni fortunosi per vicende politiche e belliche ricorrono e ricorreranno sempre nella storia economica di un Paese, ma mai ne sortì turbata la tranquilla ed operosa attività del nostro Istituto.

Criteri di rigida amministrazione ed un ben compreso ed apprezzato agnosticismo per ogni attività che esuli dall'interesse diretto della nostra regione, ci hanno dimostrato — attraverso una lunga esperienza — come essi siano guida sicura nell'indirizzo e nel governo di un Istituto di credito provinciale.

Ed oggi, che la nostra Banca è rimasta l'unico Istituto friulano a carattere regionale, sentiamo ancora più alta e più doverosa la missione impostaci, quella di dedicare al Friuli ogni nostra più assidua e vigile cura.

*«Constanter progrediatur fortuna»* è il motto scolpito nella solennità del nostro cinquantenario; quel motto oggi riconfermiamo come sicuro auspicio.

Il Presidente invita quindi il conte on. gr. uff. Gino di Caporiacco a leggere la

## Relazione dei Sindaci

*Signori Azionisti,*

Il Collegio dei Sindaci, associandosi all'on. Consiglio di Amministrazione nella commemorazione fattane e nel vivo rimpianto manifestato per la morte di S. E. Bonaldo Stringher, ritiene doveroso tributare alla memoria del Grande Scomparso il suo saluto.

Si associa pure di cuore al mesto pensiero tributato alla memoria dell'affezionato funzionario co. cav. Guido Beretta, immaturamente rapito all'affetto di Noi tutti.

*Signori Azionisti,*

Dobbiamo subito esprimere il nostro più vivo e sincero compiacimento, in seguito all'esame del bilancio che l'on. Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione.

Nello scrupoloso adempimento del nostro mandato, attraverso il più minuzioso controllo ed alle più accurate indagini, siamo infatti pervenuti al coscienzioso convincimento della perfetta regolarità di tutte le operazioni, le quali rispecchiano le reali consistenze patrimoniali, esposte e valutate con rigoroso criterio di vigile e severa prudenza.

A seguito poi delle disposizioni statutarie, abbiamo proceduto anche nel corso dell'esercizio alle prescritte revisioni periodiche delle consistenze attive e passive dell'Istituto controllandole scrupolosamente con la contabilità, tenuta con la più perfetta regola e diligenza: abbiamo pure seguito nei dettagli tutte le fasi e lo sviluppo delle operazioni con l'assiduo intervento alle numerose riunioni del Consiglio di Amministrazione e abbiamo, come per gli anni passati, operato frequenti controlli presso le Filiali.

Ciò premesso, non riteniamo necessario illustrare con una particolare disamina il Bilancio: esso è così chiaro in ogni singola impostazione che non richiede commenti particolari, come pure non sta a noi commentare l'andamento della Banca che il Vostro Consiglio ha già, coll'abitua-

## Bilancio al 31 Dicembre 1930

### ATTIVO

| Voce | | Parziali | | Totali |
|---|---|---|---|---|
| Cassa | | | L. | 2,287,632.85 |
| Portafoglio a) Prestiti cambiari | L. | 69,365,509.65 | | |
| Portafoglio b) Effetti per l' inc. | » | 3,899,462.01 | | |
| | | | » | 73,264,971.66 |
| Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento e Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento | | | » | 31,525,457.57 |
| Littorio 5 per cento e Consolidato 3 e mezzo per cento | | | » | 9,460,423.85 |
| Obbligazioni garantite dallo Stato | | | » | 1,740,770.73 |
| Azioni ed Obbligazioni diverse | | | » | 2,053,763.75 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | | » | 1,051,194.83 |
| Banche e Corrispondenti - saldi debitori | | | » | 37,753,619.57 |
| Conti Correnti con le Filiali - saldi debitori | | | » | 34,884,498.43 |
| Esattorie | | | » | 12,365,405.18 |
| Beni immobili | | | » | 4,792,142.82 |
| Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali | | | » | 1.— |
| | | | L. | 211,179,881.64 |
| Titoli in deposito: a) a Custodia | L. | 20,928,615.30 | | |
| b) a Garanzia di operazioni | » | 50,231,6[illegible]5.88 | | |
| c) a Cauzione di amministraz. | » | 450,000.— | | |
| d) a Cauzione di servizio | » | 779,700.— | | |
| | | | » | 72,392,981.18 |
| | | | L. | 283,572,862.82 |

### CAPITALE SOCIALE

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Capitale interamente versato | L. | 4,000,000.— |
| Riserva ordinaria | » | 4,000,000.— |
| Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori | » | 500,000.— |
| | L. | 8,500,000.— |

### PASSIVO

| Voce | | Parziali | | Totali |
|---|---|---|---|---|
| Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio | L. | 87,910,419.20 | | |
| b) Conti correnti liberi | » | 9,137,215.63 | | |
| c) Conti correnti speciali | » | 3,707,454.41 | | |
| | | | | 100,755,092.24 |
| Banche e Corrispondenti — saldi creditori | | | » | 43,969,419.46 |
| Conti Correnti con le Filiali — saldi creditori | | | » | 28,765,215.10 |
| Con. Corr. di Rappr. con B. Italia, B. Napoli, B. Sicilia | | | » | 2.841.465.16 |
| Esattorie | | | » | 12 365.405.18 |
| Azionisti per dividendi da esigere | | | » | 13.530,65 |
| Fondo di previdenza del personale | | | » | 1.632.171,78 |
| Chèques dei nostri corrispondenti | | | » | 226.367.10 |
| Assegni circolari | | | » | 2.684,170.93 |
| Creditori diversi | | | » | 6,146,581.89 |
| Somma accantonata per ammortamento immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale | | | » | 1,500,000.— |
| | | | L. | 209,390,419.49 |
| Depositanti titoli: a) a Custodia | L. | 20,928.615.30 | | |
| b) a Garanzia di operazioni | » | 50,234,665.88 | | |
| c) a Cauzione di amministraz. | » | 450,000.— | | |
| d) a Cauzione di servizio | » | 779,700.— | | |
| | | | » | 72,392,981,18 |
| Risconto a favore anno venturo | | | » | 954,099,28 |
| Utili netti dell'Esercizio | | | » | 835,362,87 |
| | | | L. | 283,572,862.82 |

la chiarezza e con abbondanza di particolari, esposto nella relazione dianzi letta.

Per quanto lo riteniamo superfluo, solo ci teniamo con sicura scienza confermare che l'opera svolta dal nostro Istituto nel 1930, annata economicamente difficile, è stata notevolmente proficua e tale da dare più ampia e seria garanzia della solidità e della sua fiorente ed invidiabile posizione fra gli Istituti della Regione, come ve lo conferma il Bilancio testè comunicato.

Ciò esposto, non possiamo che invitarVi ad approvare il Bilancio presentato dal Vostro Consiglio di Amministrazione accettando e votando il seguente

## Ordine del giorno

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, udita l'ampia relazione dell'on. Consiglio di Amministrazione e quella del Collegio dei Sindaci, approva il Bilancio dell'anno 1930 nella somma complessiva in attivo e passivo di lire 283.572.862,82 ripartendo gli utili accertati in Lire 835.362.87 come segue:

| | |
|---|---|
| Al Fondo Riserva straordinario per oscillazioni Valori | L. 300.000,— |
| Agli Azionisti il 75% in ragione di L. 10 per azione | » 400.000,— |
| Al Consiglio di Amministrazione il 15 per cento | » 80.304,30 |
| Alla Beneficenza il 10 per cento | » 53.536,20 |
| A conto nuovo | » 1.522.37 |
| In totale | L. 835.362.87 |

Nel rassegnare il delicato mandato conferitoci, non senza ringraziarvi della fiducia che ci avete dimostrata, reputiamo doveroso additare al Vostro plauso, l'illustre Presidente S. E. il Senatore Barone Elio Morpurgo ed il Consiglio di Amministrazione per l'opera intelligente e veramente preziosa svolta a favore della nostra Banca.

Prima di chiudere la presente relazione ci sia consentito di rivolgere un vivo elogio alla Direzione Centrale, ai Dirigenti delle Filiali, ai Funzionari ed agli Impiegati tutti che validamente contribuirono con l'opera propria al conseguimento degli ottimi risultati avuti, sia pure in un periodo difficile, che ha richiesto non comune saggezza, unità di intento e prudenza di criteri.

***

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'ordine del giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per la approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesta la parola, messo ai voti l'Ordine del Giorno dei Sindaci, il Bilancio e le Relazioni risultano approvati all'unanimità, astenuto il Consiglio di Amministrazione.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede risultano rieletti a Consiglieri di Amministrazione i Signori: DEL TORSO co. dott. Enrico; CAPSONI DE RINOLDI avv. cav. Urbano e VOLPE dott. cav. Antonio.

A Sindaci effettivi i Signori Di Caporiacco co. on. avv. gr. uff. Gino, Scoccimarro rag. cav. Maurizio e Canciani cav. Marcelliano.

A Sindaci supplenti i signori Omet rag. cav. Ugo e Rubazzer col. cav. Italico (nuova elezione).

Il Presidente invitò quindi gli Azionisti ad approvare la proposta di prorogare la durata della Società fino al 31 dicembre 1962 e cioè per un altro trentennio e le conseguenti modifiche agli art. 2, 4, 11, 27, 28 e 30 dello Statuto Sociale.

La proposta venne approvata all'unanimità.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente Senatore Morpurgo dichiara sciolta l'assemblea.

# RECENTISSIME

## I solenni funerali di Tommaso Tittoni

### La salma trasportata nella natia Manziana - Il vasto cordoglio nazionale

ROMA, 9 notte

Oggi nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali del sen. Tommaso Tittoni. Lungo il percorso del corteo da Via Rasella alla Basilica di San Carlo al Corso, erano schierate le truppe per rendere gli onori al passaggio del feretro. Dietro i cordoni si assiepava una grande folla e anche le finestre e i balconi delle strade attraversate dal corteo erano gremitissime. Alle 15,30 il feretro è stato deposto sul carro monumentale tirato da sei cavalli. Sul carro era la corona inviata da S.M. il Re.

### Le autorità intervenute

Reggevano i cordoni il Grande Ammiraglio Thaon Di Revel Collare dell'Annunziata, S. E. Giuriati Presidente della Camera e Segretario del Partito, S. E. Federzoni Presidente del Senato, S. E. De Bono, Ministro delle Colonie per il Governo, S. E. Marconi presidente dell'Accademia d'Italia, il vice governatore di Roma, conte d'Ancora.

Il carro era fiancheggiato dai valletti di Casa Reale, del Senato, della Camera, dell'Ordine Mauriziano, della provincia e del governatorato. Seguivano il fratello dell'estinto, il genero S. E. Preziosi, il cognato sen. Antona-Traversi e i nipoti. Venivano poi il sen. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa in rappresentanza di S. M. il Re, una larga rappresentanza del corpo diplomatico, i Ministri e i sottosegretari di Stato, S. E. il march. Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re coll'ammiraglio Moreno, aiutante di campo generale, il primo maestro delle cerimonie di Corte conte di S. Elia con i maestri delle cerimonie conte Suardi e principe Ruffo di Calabria, S.E. il sen. D'Amelio primo presidente della Corte di Cassazione, il gen. Bonzani capo di S. M. dell'Esercito, il sen. Pronti per il Consiglio di Stato, S. E. Gasperini, presidente della Corte dei Conti, gli ambasciatori Martin Franklin e Lo Jacono, i Ministri plenipotenziari Fagliano e Taliani e il comm. Jacobini per il Ministero degli Esteri, il gen. Capuzzo della Aeronautica, il gen. Ragioni della Milizia, il dott. Beer capo gabinetto della Presidenza del Consiglio, il Segretario Federale dell'Urbe Nino d'Aroma col Direttorio, il prof. Marpicati, l'on. Cencelli. Si notavano quindi un numeroso gruppo di senatori deputati e accademici d'Italia fra cui mons. Perosi, moltissimi generali e ufficiali, mons. Bartolomasi ordinario militare che rappresentava anche il card. Maffi Collare dell'Annunziata.

### Il corteo delle rappresentanze

Dopo il gruppo delle autorità si ammassavano i Gruppi fascisti con i rispettivi gagliardetti, rappresentanze del Dopolavoro, del Nastro Azzurro combattenti e altre associazioni, patriottiche. Ai funerali hanno preso parte anche il podestà di Manziana e quello di Desio, intervenuti coi rispettivi gonfaloni. Il carro era preceduto da un plotone di metropolitani a cavallo, da un battaglione del 2.o Granatieri con musica e bandiera e dal clero, col parroco di S. Maria in Via. Al passaggio del feretro le truppe schierate hanno presentato le armi. Mentre le musiche suonavano una marcia funebre, le bandiere si inchinavano e la folla salutava romanamente.

Il corteo è giunto in piazza S. Carlo al Corso alle 16.30, il feretro trasportato nella basilica è stato deposto in terra «more mobilium». Su di esso è stata collocata la corona del Re e un cuscino su cui erano le decorazioni dell'Estinto. Attorno alla salma si sono schierati i gagliardetti e le bandiere e i valletti mentre le autorità hanno preso posto in apposite poltrone in recinti riservati. La Basilica era addobbata a lutto e i candelabri erano avvolti con veli neri. E' stato celebrato il rito religioso e il parroco ha impartito l'assoluzione alla salma. Dopo di che le autorità hanno lasciato la Basilica. Il feretro domani alle otto sarà trasportato in forma privata alla stazione di Termini da dove proseguirà per Manziana. Tra le corone si notavano quelle del Capo del Governo, del Senato, della Camera, del Ministro degli Esteri, del Governatore, del sig. Briand, della R. Accademia di S. Luca, delle città di Desio e Manziana e moltissime altre. I funerali sono riusciti imponentissimi.

### Il cordoglio per la scomparsa dell'eminente statista

ROMA, 9.

Ufficiali delle Forze Armate, autorità, personalità, esprimono vivo rimpianto per la scomparsa dell'eminente statista.

Hanno indirizzato espressioni di condoglianze le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, la Duchessa d'Aosta, il Principe Tommaso di Savoia, il Principe Aimone di Savoia e il conte di Torino.

Il Presidente della Camera dei deputati ha inviato a donna Bice Tittoni un nobile telegramma.

Il Presidente della Regia Accademia S. E. Marconi ha così telegrafato:

«La Reale Accademia d'Italia, dolorosamente colpita per la scomparsa dell'Illustre suo primo benemerito presidente, esprime a V. E. che gli fu valida nobile compagna nell'arduo cammino della sua vita, i sentimenti del più profondo cordoglio».

## Una visita del Ministro Bottai

### agli stabilimenti di Terni

TERNI, 9 notte.

Ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Preside della provincia, da altre autorità e dai dirigenti degli stabilimenti Terni, è giunto stamane il Ministro delle Corporazioni on. Bottai accompagnato dagli on. Raschi, e Stame e da alcuni funzionari del Ministero. Il Ministro ha visitato gli stabilimenti per la produzione del solfato d'ammonio e le installazioni per la produzione del carbone coke a Nera Montoro. L'on. Bottai si è quindi recato a visitare le Acciaierie interessandosi vivamente ai vari rami della produzione, portandosi poi alla Reale Fabbrica d'armi e alla centrale di Galletto. Il Ministro è stato ovunque fatto segno a vive manifestazioni da parte della popolazione e dalle maestranze. Il Ministro si è infine recato alla Casa del Fascio dove è stato accolto entusiasticamente dalle Camicie Nere.

## La Commissione suprema di difesa

ROMA, 9.

*La Commissione Suprema di Difesa ha tenuto oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, la sua terza riunione.*

## Le visite dell'on. Scorza

### nella provincia di Siracusa

SIRACUSA, 9 notte.

Stamane l'on. Scorza accompagnato da S. E. il Prefetto dall'on. Romano, dal Segretario Federale, dal Podestà, ha visitato la sede dei canottieri del Dopolavoro e quella del Dopolavoro ferroviario. Ovunque l'on. Scorza è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia. Egli si è quindi recato a visitare le nuove opere del Regime. Poco dopo mezzogiorno l'on. Scorza è partito alla volta di Ragusa accompagnato sino ai limiti della provincia da autorità e gerarchi e scortato da gruppi di squadristi e di giovani fascisti. Durante il percorso egli si è soffermato brevemente nei Comuni di Avola e di Noto ricevendo l'omaggio calorosissimo delle organizzazioni politiche e sindacali e di una imponente massa di popolo formata da maggior parte di agricoltori e di operai. L'on. Scorza ha pronunciato un breve discorso suscitando vibranti manifestazioni.

## L'attività degli organi del Regime

### nella corrente settimana

ROMA, 9

Assai notevole si annuncia la attività degli organi del Regime per la corrente settimana. Domani in mattinata si riunirà a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione dei provvedimenti all'ordine del giorno nell'attuale sessione di lavori che si prevede di grande importanza. Giovedì 12 corrente alle ore 16 si aprirà la Camera e all'ordine del giorno figura come primo argomento la discussione di 18 disegni di legge concernenti conversioni in legge di provvedimenti emanati dal Governo.

Seguirà l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura per l'esercizio finanziario 1931-32. Interverranno alla discussione parecchi deputati.

Giovedì mattina a Montecitorio si riunirà la Giunta Generale del Bilancio.

La riunione del Comitato permanente del Grano che avrebbe dovuto avere luogo domani nel pomeriggio a Palazzo Venezia, si terrà il 24 febbraio.

L'Istituto Internazionale Agricolo sta avviando a termine i lavori di preparazione per la seconda conferenza internazionale del grano che si terrà a Roma il 26 marzo. La prima conferenza mondiale del grano ideata da Mussolini si tenne a Roma nell'aprile del 1927 e vi furono messi in piena luce lo sforzo e l'esempio forniti dall'Italia con la battaglia del grano.

La conferenza di Roma discuterà particolarmente l'ordinamento internazionale della produzione agraria, l'ordinamento del credito agrario internazionale per la coltura e cioè l'ordinamento del commercio internazionale del grano. Entro queste linee fondamentali devono inquadrarsi le questioni che intendono trattare le delegazioni dei vari paesi.

## Leggero terremoto in Russia

MOSCA, 9.

Si annunzia da Erivan che ieri è stata avvertita una forte scossa tellurica durata 5 secondi. Molto panico nella popolazione ma nessuna vittima.

## Il reale stato d'animo

### del lavoratore italiano all'estero

ROMA, 9 notte

Da due operai italiani residenti in Francia per ragioni di lavoro è pervenuta al fiduciario dei sindacati fascisti di Feltre la seguente lettera: Loriolo 28 gennaio 1931. Noi sottoscritti operai di Foene di Feltre benchè ci troviamo all'estero per guadagnarci il pane, purtuttavia non dimentichiamo mai di essere italiani e siamo fieri della nostra grande nazione. Sapendo quanto lei contribuisca per perseguire all'estero e in Italia l'organizzazione a favore delle masse lavoratrici le mandiamo lire 12 per rinnovare anche quest'anno le tessere dei sindacati fascisti secondo la volontà del Duce Benito Mussolini. Ringraziando per il disturbo la salutiamo unitamente alla sua famiglia. Monegat Giuseppe fu Giovanni, Monegat Nicola fu Giovanni da Foene.

Questa lettera è documento significativo del reale stato d'animo del lavoratore italiano che anche in terra straniera non dimentica la Patria. Lontano dal loro paese sentono l'orgoglio di essere italiani e si ritengono onorati di fare parte di quei sindacati fascisti pur non potendone godere l'assistenza e che i socialisti dicono che funzionano da prigione o da torchio compressore del popolo che lavora.

I nostri operai sanno invece che i sindacati fascisti sono frutto di una grande e profonda rivoluzione politica e sociale che il Fascismo ha instaurato in un Regime di giustizia per tutti con una assoluta parità di diritti e di doveri fra tutte le classi, e sentono l'orgoglio di essere italiani e fascisti anche oltre frontiera ove le ostili reazioni socialiste continuano a diffamare l'Italia.

## Nero pessimismo di Gandhi

### sulla soluzione del problema indiano

LONDRA, 9.

Una requisitoria contro la dominazione britannica in India è stata pronunziata sabato da un indù condannato a morte dal Tribunale di Lahore.

Il colpevole Satan Sing era accusato di avere assassinato la moglie del capitano inglese Curtis, colpendola ferocemente con una spada indigena in varie parti del corpo e facendone poi strazio.

Non pago di questo delitto, lo indù aveva colpito con la medesima arma anche le due bambine della povera signora; ma non ebbe il tempo di finirle, essendo accorsi in tempo i famigliari attratti dalle grida delle bambine.

Il Sing è stato condannato alla impiccagione. Egli ha accolto la sentenza di morte con un sorriso sprezzante sulla labbra e durante tutto il dibattimento ha dato prova di un cinismo ributtante.

Migliaia di persone hanno reso onore alla salma del capo del Congresso panindiano Pandit Nehru morto l'altro ieri. Essa è stata trasportata a Allahabad in una automobile aperta. Il corpo del morto era reclinato sulle ginocchia della figlia, mentre il resto della salma era ricoperto di fiori.

Una grande pira era stata eretta nella piazza e la salma è stata cremata secondo il rito indù. La scena svoltasi nelle tenebre è stata molto suggestiva. Tutti gli uffici pubblici di Allahabad sono rimasti chiusi per lutto per la scomparsa del capo del Congresso.

In una intervista concessa ad Allahabad, Gandhi ha dichiarato che non vi è alcuna speranza per la soluzione del problema indiano, salvo che i delegati che hanno fatto ora ritorno dalla Conferenza della Tavola rotonda portino qualche cosa di più importante e fattivo che non le dichiarazioni fatte da Mac Donald.

Gandhi si è pronunziato in questo modo alla vigilia di incontrarsi coi delegati indiani di ritorno da Londra. Egli ha aggiunto di non avere ancora ricevuto dal Vicerè una risposta alla sua lettera con la quale chiedeva una inchiesta sulle pretese violenze della polizia.

## Nuova ripresa di attività

### delle tribù ribelli degli afridi

PESHAWAR, 9 notte

Secondo notizie dalle provincie nord occidentali dell'India, si noterebbe una certa recrudescenza dell'attività delle tribù ribelli degli afridi. Le autorità inglesi controllano la situazione.

## I lavori preparatori del Consiglio

### della Banca Internazionale

BASILEA, 9.

Prima della sessione ordinaria di febbraio del Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali, ha avuto luogo la conferenza preliminare abituale dei Governatori delle Banche di emissione. Vi hanno partecipato una trentina di Governatori di banche e di banchieri per la elaborazione dell'ordine del giorno del la sessione e per una presa di contatto circa le questioni da trattare. La sessione dei lavori del Consiglio si è aperta stamane alle ore 11. Tra i principali argomenti all'ordine del giorno vi è la fissazione della data dell'assemblea generale e la discussione sul problema della compensazione delle divise.

## Un appello di Ramon Franco

### per stabilire la Repubblica in Spagna

BUENOS AYRES, 9 notte

Il circolo spagnolo Casa de Galicia ha diffuso per radio in tutta la Repubblica una lettera che il presidente ha ricevuto dal comandante Ramon Franco in cui questo fa appello ai connazionali residenti in Argentina perchè si uniscano alla sua campagna per stabilire una Repubblica in Ispagna. Nella lettera Franco dichiara che è pronto a venire in Argentina se ciò può essere utile a una più copiosa sottoscrizione dei fondi ai fini della campagna repubblicana, egli dichiara che non intende usare per le sue necessità personali di alcuna parte dei fondi raccolti che devono essere impiegati per raggiungere dei soli ideali politici.

## Rinforzi di truppe a Madera

### in seguito ai recenti torbidi

LISBONA, 9

In seguito ai torbidi verificatisi a Funchal (Madera) numerosi rinforzi di truppa, accompagnati da batterie da campagna, sono partiti ieri per quella città, scortati dal cacciatorpediniere «Guardiana». Notizie da Funchal informano che la situazione continua a rimanere oscura e che le autorità locali, per calmare l'agitazione popolare, hanno sospeso i decreti sul prezzo del grano e della farina.

## Lo scandalo della Banca Oustric

### Un testimone si rifiuta di deporre

PARIGI, 9 notte

Per la prima volta dal principio dei suoi lavori la Commissione parlamentare d'inchiesta si è trovata stamane alla presenza di un testimonio che ha rifiutato di deporre. Si tratta del presidente del consiglio di amministrazione della Banca Oustric, Paradis. Appena introdotto nella sala il testimonio è stato invitato secondo le consuetudini a prestare giuramento, ma egli non ha ottemperato alla domanda e ha dichiarato ad essere pronto a esporre ufficiosamente le ragioni del rifiuto. Il Presidente si è opposto e lo ha pregato di ritirarsi alcuni minuti per riflettere sulle conseguenze del suo rifiuto. Introdotto di nuovo una diecina di minuti più tardi nella sala, Paradis ha mantenuto il suo atteggiamento e ha insistito per dare spiegazioni alla commissione, ma il signor Marin non ha voluto ascoltare il testimonio senza che egli avesse adempiuto alla formula del giuramento e lo ha informato che la commissione lo avrebbe deferito al tribunale a termine di legge. Paradis incorre così in un'ammenda di alcune centinaia di franchi.

## Un pugilato fra i membri

### di una Commissione parlamentare giapponese

TOKIO, 9.

La discussione tra i componenti la Commissione del Bilancio ha assunto una forma veramente drammatica. A un certo punto uno dei membri ha ricevuto un forte pugno sul naso. Nella storia del parlamentarismo giapponese mai era stato registrato un caso come quello accaduto nella presente sessione.

## Metropolita perseguitato da Mosca

### perchè pregava per le vittime dei Soviet

PARIGI, 9.

Il Metropolita dell'Europa occidentale, mons. Eulogio, aveva ricevuto due mesi fa ordine da Mosca di ritirarsi dalla carica di capo della diocesi, sotto il pretesto ch'egli pregava e faceva pregare per il riposo delle anime delle vittime dei Soviet. Ora si annuncia che il prelato, dietro parere del suo Consiglio diocesano, ha rifiutato di cedere il suo posto al Metropolita Eleuferi, che era venuto a Parigi per succedergli e che è partito dalla capitale francese per sottoporre la sua questione a Sua Grandezza Photios III, Patriarca ecumenico.

## La vendetta di un insultatore

### Getta due bombe contro una casa

BELGRADO, 9

Il possidente di Zalogovez, Stojadin Sivkovic, aveva invitato amici e conoscenti a festeggiare il suo genetliaco. Fra gli invitati c'era un certo Miodrag Mihajlovic che, tracannati parecchi litri di vino, cominciò a insultare i commensali. Il padrone di casa gli intimò di andarsene. Il Mihajlovic se ne andò. Qualche tempo dopo una bomba esplose davanti alla casa. La moglie del Sivkovic andò alla finestra a vedere che cosa fosse accaduto. In quella scoppiò una seconda bomba che uccise la donna. Il Mihajlovic, che aveva gettato gli ordigni di morte, fu tratto subito in carcere.

## L'ubbriachezza in America è aumentata

### da quando è in vigore il proibizionismo

NEW YORK, 9.

La lega della moderazione, organizzazione che combatte il proibizionismo, ha pubblicato il suo rapporto annuale nel quale fa rilevare che l'ubbriachezza è aumentata da quando è in vigore negli Stati Uniti il proibizionismo specialmente fra la gioventù dai 15 ai 25 anni, e che è pure aumentato il numero dei decessi dovuti ad alcoolismo secondo le cifre fornite alla lega dagli uffici di polizia delle 675 città principali degli Stati Uniti.

## Nuove scosse sismiche a Napier

### L'organizzazione dei soccorsi ai colpiti

WELLINGTON, 9 notte

Nuove scosse sismiche sono state avvertite durante la giornata di oggi a Wairoa e a Napier ma i danni si sono limitati al crollo di diversi fabbricati che erano già rimasti lesionati in seguito al terremoto dei giorni scorsi.

All'Alto Commissario per la Nuova Zelanda a Londra sono pervenute in questi giorni oltre quattro mila lire sterline di offerte volontarie a favore dei danneggiati dal terremoto tra cui 500 lire sterline di Re Giorgio e 250 della Regina Maria. Il Governo della Nuova Zelanda ha stabilito una organizzazione per amministrare i fondi di soccorso che affluiscono da ogni parte ed ha convocato il parlamento della Nuova Zelanda per il giorno 11 marzo in una sessione speciale destinata ad esaminare nel modo più largo la situazione economica risultante dal disastro e per approvare qualsiasi provvedimento legislativo che si renda necessario. Frattanto gli abitanti delle regioni colpite incominciano a ritornare alle proprie case.

## Incidenti mortali in montagna

### hanno turbato la domenica viennese

VIENNA, 9 notte.

La giornata domenicale di ieri ha costituito per gli appassionati dello sport sciistico una giornata ideale poichè la neve che è caduta abbondante per 48 ore ininterrottamente, ha formato un campo magnifico per gli sciatori. Questi infatti si sono riversati a diecina di migliaia nei dintorni di Vienna. Si calcola che nel solo Wienerwald sieno affluite oltre 50 mila persone. Purtroppo, però non sono mancati due incidenti mortali ed altri di più o meno grave entità. Una ricamatrice ed un meccanico lanciatisi a corsa folle lungo un pendio, e forse poco pratici della località, sono andati ad urtare con tale violenza contro un gruppo di alberi che sono rimasti uccisi entrambi sul colpo. Altre 150 persone riportarono ferite di leggera entità in località e in incidenti diversi. Un'autoambulanza che disimpegnava il servizio di assistenza sanitaria a causa di uno slittamento si è rovesciata. Un medico che vi si trovava a bordo ha riportato la frattura di varie costole e contusioni diverse.

## Un morto e duecento feriti

### sulla pista ghiacciata del Brandeburgo

BERLINO, 9.

Sui piccoli laghi del Brandeburgo nei dintorni di Berlino si sono riversate ieri migliaia di abitanti della capitale che, pure essendo amanti degli sports invernali, non possono permettersi il lusso di recarsi in montagna. Questa domenica sportiva dei berlinesi è stata però piuttosto sfortunata: non meno di duecento persone sono infatti rimaste ferite in numerosi incidenti avvenuti sulle piste nevose o ghiacciate ed una quarantina di esse hanno dovuto essere trasportate agli ospedali. Si lamenta però anche un morto: un padre di famiglia che pattinava sul laghetto centrale è precipitato in un crepaccio apertosi improvvisamente con la moglie e con la figlia. Le due donne hanno potuto essere salvate, mentre il disgraziato non ha potuto venir ripescato nemmeno cadavere.

## La sede di un'esposizione ippica

### distrutta da un furioso incendio

SAN FRANCISCO, 9.

Un furioso incendio è scoppiato in un vasto fabbricato di Oakland ove era stata organizzata una esposizione ippica. Il fabbricato rapidamente avvolto dalle fiamme è andato completamente distrutto. Tre persone ed una ventina di cavalli sono rimasti carbonizzati. Scene impressionanti sono avvenute allorchè i cavalli in preda allo spavento hanno tentato, rompendo le cavezze, di sfuggire all'incendio. Alcuni sono riusciti a scappare quando già le fiamme li avevano investiti così da sembrare torce accese provocando lo scompiglio tra le persone accorse sul posto, inseguiti, vennero atterrati a colpi di rivoltella da alcuni agenti. Appena dato l'allarme gli addetti alle scuderie ed i pompieri si precipitarono nel fabbricato in fiamme per salvare i cavalli riuscendo a trarne qualcuno ancora vivo. Si calcola che le perdite soltanto per i cavalli ascendono a 400 mila dollari. Si ritiene che l'incendio sia doloso.

## Uno strano caso a Vienna

### di precocità infantile

VIENNA, 9 notte

Alla Società viennese di pediatria è stato presentato uno strano caso di precocità infantile. Si tratta di un ragazzo di otto anni il quale fino dalla nascita mostrava uno sviluppo superiore al normale. A quattro anni intervenne un cambiamento nella sua voce, a 5 anni spuntarono i baffi e oggi è costretto a radersi la barba. In generale il ragazzo fenomeno presenta un aspetto di quattordicenne, mentre il timbro della voce è nettamente virile. Questo strano caso viene posto a raffronto con un altro del genere segnalato dalla società medica londinese la quale ebbe a studiare un certo Carlo Worth che a quattro anni di età aveva già la barba pienamente sviluppata, superando in ciò il suo rivale viennese, a cinque anni i suoi capelli erano divenuti grigi.

## Un tentativo inglese per battere

### il record del mondo senza scalo

LONDRA, 9

Secondo le informazioni dei giornali della sera, il Ministero dell'aria starebbe preparando in grande segreto un tentativo per battere il record del mondo di volo senza scalo.

L'apparecchio da utilizzarsi potrebbe, grazie a dei dispositivi speciali, volare senza mutare direzione anche se i piloti abbandonano le leve per qualche tempo. Tale apparecchio a carico completo avrebbe teoricamente un raggio di azione di circa diecimila chilometri.

## La strage di un dissestato

BERLINO, 9 notte

Ieri mattina nel villaggio di Gielsdorf un operaio tale Fulmer in seguito a dissesti famigliari uccise a colpi di rivoltella la moglie, la suocera, la cognata e due suoi figli.

## Epilettica caduta otto volte nel fuoco

SARAJEVO, 9.

Da sedici anni Angela Zaric, da Bravak, va soggetta ad attacchi epilettici. La donna, che è moglie di un casellante ferroviario, è poi caduta otto volte sul fuoco mentre stava preparando il desinare e le scottature riportate le hanno deformata la faccia e le mani. L'altro giorno alla disgraziata toccò eguale infortunio. Alle sue grida accorse una vicina che riuscì a spegnere le fiamme che avevano già investito la Angela. Sebbene gravemente scottata, la poveretta afferrò un rasoio e fece per tagliarsi la gola, ma i presenti la disarmarono. E' stata trasportata all'ospedale, ove arrivò agonizzante.

## Avvelena la figlioletta con l'arsenico

LUBIANA, 9

E' stato arrestato Ivan Radic, d'anni 21, accusato di aver avvelenato la propria bambina Netka, di due anni e mezzo. Il Radic aveva acquistato in diverse farmacie dell'arsenico dicendo che voleva uccidere i topi che infestavano la sua abitazione. Invece mescolò l'arsenico alla cioccolata che diede alla bambina, la quale morì dopo atroci spasimi.

## Il terzo tentato suicidio

### di una artista morfinomane

VIENNA, 9

La nota artista Mimi Kott che a Parigi, aveva tentato di uccidersi ingoiando delle pastiglie di veronal e un anno fa a Vienna, con della morfina, è stata trasportata ieri d'urgenza in un sanatorio, in istato disperato. Si tratta evidentemente di terzo tentativo dell'artista, che era una impenitente morfinomane. Nel corso della giornata è subentrata anche la polmonite tanto che i medici disperano di salvarla.

## I resti di un mastodonte

### trovati nella Macedonia serba

BELGRADO, 9.

Il dott. Pietro Jovanovic della Università di Skoplje, Macedonia serba, ha fatto una scoperta che ha destato l'attenzione degli scienziati. Si tratta dei resti di un mastodonte, i primi trovati nei paesi balcanici. Si tratta di una parte della testa con la mascella. Si spera di fare altre scoperte del genere. E' noto che la pianura di Skoplie, ora coperta di sabbia come il deserto, era anticamente un lago.

Piero Pedrazza — Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo — Capo-redattore

Tipografia del Giornale del Friuli